Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6551 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA INIZIATIVA NORDVIETNAMITA PER SONDARE LE POSSIBILITA' DI NEGOZIATI DI PACE

RAPPRESENTANTI DI HANOI A ROMA SI SONO INCONTRATI CON FANFANI

I colloqui sono avvenuti il 5 febbraio - Immediatamente la Farnesina ha informato Washington Proposte suscettibili di approfondimento - Gli emissari hanno ribadito la nota pregiudiziale riguardante la fine dei bombardamenti - Smentita una falsa notizia di un giornale paracomunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

C'è stato un contatto tra il nostro Governo e rappresentanti del Nord Vietnam su richiesta di questi ultimi. Da parte del nostro Governo è stata subito segnalata la cosa al Governo americano. Di tutto questo il Ministro Fanfani ha fatto una relazione al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio. La precisazione è stata fatta in serata dalla Farnesina, in risposta a quanto aveva pubblicato poche ore prima il giornale paracomunista del pomeriggio «Paese Sera».

Il giornale aveva scritto: «Sembra che nei giorni scorsi un rappresentante del Governo di Hanoi avrebbe ufficialmente proposto di esaminare con il Governo italiano il problema di una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. In una capitale europea si è sparsa la voce che tale offerta sarebbe stata rifiutata dal Governo italiano. Assunte informazioni, ci si è trovati, alla Farnesina, davanti ad un muro di silenzio. Sia questo atteggiamento di silenzio, sia le notizie giunte dall'estero smentirebbero la volontà di cooperare al ristabilimento della pace nel Sud-Est asiatico espressa ieri anche nel comunicato congiunto italo-algerino».

Il comunicato diramato dal Ministero degli Esteri dice: «Due qualificati rappresentanti del Governo di Hanoi hanno chiesto di incontrarsi con il Ministro degli Esteri italiano per colloqui sul conflitto vietnamita e sulle possibili ipotesi di inizio di un negoziato per risolverlo. Essi sono giunti a Roma nel pomeriggio del 4 febbraio e sono ripartiti nella mattinata del 6. Il Ministro Fanfani, assistito dall'ex Ambasciatore a Saigon, Orlando, ha avuto i colloqui richiesti, sul contenuto dei quali ha sollecitamente informato il Dipartimento di Stato».

In base a indiscrezioni si è poi appreso che i due diplomatici del Vietcong avrebbero ribadito il punto di vista del loro Governo, secondo cui condizione pregiudiziale per un inizio di negoziati è la cessazione dei bombardamenti americani. I negoziati dovrebbero svolgersi sulla base degli accordi di Ginevra. Il Ministro Fanfani ha informato il Segretario di Stato Rusk con una lettera personale, inviatagli prima della sua partenza per Algeri.

Sempre, secondo le indiscrezioni, nei colloqui con Fanfani in un primo tempo i rappresentanti di Hanoi avevano invitato il nostro Ministro degli Esteri a fissare un incontro in una località all'estero. Fanfani, d'accordo con il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio, ha risposto che l'incontro doveva svolgersi a Roma. I colloqui hanno avuto luogo il giorno 5 febbraio alla Farnesina. Sono stati stesi verbali tanto da parte italiana, quanto da parte vietnamita, verbali che sono stati poi confrontati il giorno seguente. I colloqui sarebbero usciti dal vago delle enunciazioni generali e sarebbero state fatte alcune proposte che tuttavia richiedono ulteriore approfondimento.

Altre indiscrezioni ufficiose portano però a concludere che dalle conversazioni non sono emersi fatti sostanzialmente nuovi nella posizione del Nord Vietnam. Tuttavia, è stato considerato come significativo il fatto che il Governo del Nord Vietnam abbia sollecitato il colloquio proprio al Governo di un Paese che fa parte dell'Alleanza atlantica, legato da vincoli di amicizia con gli Stati Uniti, e che ha sempre dichiarato ed ha mostrato con i fatti di voler dare il suo contributo ad una soluzione pacifica del conflitto vietnamita. Il Governo italiano ebbe modo di ribadire questo suo punto di vista attraverso le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio on. Moro fece in occasione dei recenti incontri con il Premier jugoslavo e con quello romeno, che si sono succeduti nella capitale italiana a breve distanza di tempo.

Nel comunicato ufficioso si è anche sottolineato l'importanza del fatto che, indipendentemente dal contenuto delle offerte e delle proposte, il Governo di Hanoi effettui sondaggi per riallacciare un discorso sul problema dei negoziati. Il Governo italiano — si è aggiunto — non si fa eccessive illusioni per quello che potrà essere il seguito della iniziativa diplomatica così significativa del Governo di Hanoi; tuttavia, prende atto di questo gesto e lo valuta per ciò che esso può rappresentare.

Alla Farnesina si ritiene che Rusk risponderà a Fanfani e che questi farà conoscere il testo della risposta ai rappresentanti del Governo di Hanoi. Secondo gli ambienti della Farnesina, il Governo di Hanoi avrebbe preso l'iniziativa presso il Governo italiano perchè Roma è la sede della Chiesa cattolica. E' stato ricordato, al riguardo, ciò che Paolo VI ha fatto e fa per il ristabilimento della pace in ogni parte del mondo.

Questa sera Moro e Fanfani hanno avuto uno scambio di punti di vista sull'argomento, sul quale, ovviamente, si mantiene il più stretto riserbo, proprio per evitare che una inopportuna pubblicità comprometta eventuali risultati positivi dei sondaggi in corso. I rappresentanti di Hanoi si erano incontrati anche con il segretario comunista Longo. I parlamentari del PCI hanno chiesto che il Ministro Fanfani riferisca alle Camere.

C. M.

Una dichiarazione di Rusk

WASHINGTON NON CREDE alle iniziative di Hanoi

Washington, 14

In una dichiarazione rilasciata oggi, il Segretario di Stato Rusk afferma che tutti i sondaggi americani presso il Nord Vietnam hanno sinora avuto come esito un rigetto della «formula di San Antonio», proposta dal Presidente Johnson per l'apertura di negoziati di pace.

Nella dichiarazione, letta ai giornalisti dal Dipartimento di Stato, Rusk sottolinea che gli Stati Uniti non si interessano a gesti di propaganda, il cui obiettivo è quello di seminare la confusione; gli Stati Uniti saranno pronti a compiere un serio gesto verso la pace, quando Hanoi sarà disposta a muoversi nella stessa direzione.

Fonti governative hanno riferito che Rusk ha preparato la dichiarazione dopo aver ricevuto un rapporto sulle recenti conversazioni di Roma tra il Ministro degli Esteri Fanfani e rappresentanti del Governo nordvietnamese. McCloskey ha detto dal canto suo che la dichiarazione di Rusk «tiene conto di tutto quanto è a nostra conoscenza».

«Tutte le proposte avanzate dagli Stati Uniti per la pace nel Sud-Est asiatico — è detto tra l'altro nella dichiarazione di Rusk — continuano a essere valide; specificatamente la formula di San Antonio delineata dal Presidente Johnson in settembre resta la base della nostra posizione». La formula di San Antonio, come è noto, esprime la disposizione americana ad arrestare i bombardamenti sul Nord in vista di conversazioni sollecite e produttive, e con la aspettativa che il Vietnam del Nord non trarrebbe vantaggio militare da tale arresto.

Osservatori indipendenti dal canto loro inquadrano l'iniziativa con centro a Roma nella gamma di attività per l'avvio di un negoziato sul Vietnam, di cui è esempio anche l'attuale missione del Segretario generale U Thant e che investe Paesi come la Granbretagna il Canada e altri. Tali iniziative tendono a superare il divario tuttora esistente tra le posizioni delle due parti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — U Thant bloccato dai giornalisti dopo l'incontro con il delegato di Hanoi in Francia

NEL GOLFO DEL TONCHINO A OTTO CHILOMETRI DALL'ISOLA DI HAINAN

AEREO AMERICANO ABBATTUTO DA UN CACCIA «MIG» CINESE

L'apparecchio della Marina statunitense ha violato lo spazio aereo inavvertitamente Un secondo velivolo è riuscito ad allontanarsi e ad atterrare alla base di Danang

Washington, 14

Un apparecchio della Marina americana è stato abbattuto dai cino-comunisti al largo dell'isola di Hainan, mentre si dirigeva dalle Filippine verso la portaerei «Coral Sea». L'aereo ad elica e non armato, del tipo «A-1» è stato colpito a otto chilometri da Hainan, la grande isola situata al largo della costa meridionale della Cina, nel Golfo del Tonchino, a 280 chilometri dal Vietnam settentrionale. Un secondo «A-1» è riuscito ad allontanarsi e a raggiungere la base di Danang, nel Vienam.

L'annuncio è stato dato da Radio Pechino che, ovviamente, ha montato l'incidente, accusando gli Stati Uniti di aver compiuto «provocazioni di guerra» facendo volare i due aerei su Hainan. «Questa vittoria — ha detto l'emittente cinese — rappresenta una punizione per l'imperialismo americano, che ha costantemente compiuto provocazioni di guerra contro il nostro Paese, e una dimostrazione di appoggio per le forze armate e il popolo sudvietnamita che hanno ottenuto vittorie senza precedenti nell'offensiva del Tet (Capodanno lunare)».

Radio Pechino ha aggiunto che l'incidente è avvenuto mentre la Cina comunista è alle soglie di una vittoria globale nella rivoluzione culturale e le forze comuniste stanno infliggendo «duri colpi» agli Stati Uniti nel Vietnam. Gli Stati Uniti, ha affermato l'emittente, stanno cercando di uscire dal pantano «allargando le loro avventure militari».

Più tardi, il Pentagono ha confermato la notizia. Il comunicato dice che l'aereo è stato abbattuto da un caccia cinocomunista dopo essere «entrato inavvertitamente nello spazio aereo» al largo dell'isola di Hainan. La dichiarazione del Pentagono aggiunge che l'incidente è avvenuto mentre i due aerei disarmati della Marina da guerra volavano dalle Filippine in direzione della portaerei «Coral Sea», nel Golfo del Tonchino. Gli aerei si sono trovati inavvertitamente nello spazio aereo cinese in seguito a «difficoltà di rotta», «uno di essi è stato abbattuto da aerei Mig comunisti». Il comuniato conferma che l'episodio è avvenuto a circa 8 chilometri dalla costa orientale dell'isola.

Il portavoce del Dipartimento della Difesa, Phil Goulding, ha precisato che l'attacco contro i due apparecchi americani è avventuo alle 3,46 (ora italiana) di questa mattina; si è rifiutato di dire se il pilota dell'aereo abbattuto sia stato ucciso o preso prigioniero. Si fi anche rifiutato di precisare se siano state compiute operazioni di soccorso per cercare di trarre in salvo il pilota mancante. Il portavoce ha detto, poi, che è abituale che gli aerei della Marina compiano voli regolari dalle Filippine alla portaerei al largo del Vietnam senza essere armati. Il pilota che è sfuggito all'attacco e che è atterrato a Da Nang, ha riferito che soltanto un «Mig» cinese ha compiuto l'attacco, e che ha visto l'aereo precipitare verticalmente, emettendo fumo.

E' questo il nono incidente tra le forze cino-comuniste e aerei americani dal settembre 1965. Il più recente è quello del 21 agosto 1967, quando due bombardieri della Marina vennero intercettati nel cielo della Cina e probabilmente abbattuti da aerei nordvietnamiti o cinesi dopo una incursione sul Vietnam del Nord.



ALTRI 10.000 THAILANDESI si recheranno nel Vietnam

Bangkok, 14

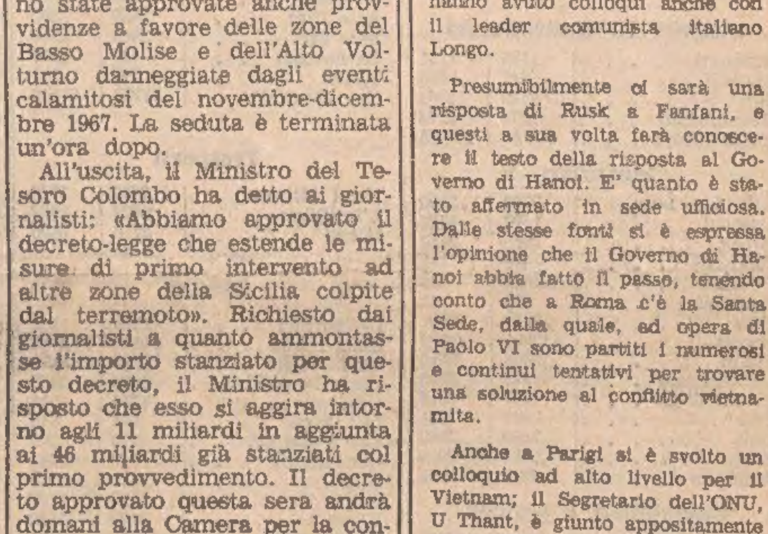
Il vice Primo Ministro della Thailandia, generale Prapas Charusatien (il quale è anche comandante in capo dell'Esercito e Ministro degli Interni), ha reso noto che altri diecimila soldati thailandesi si recheranno tra breve nel Vietnam meridionale per partecipare alle operazioni delle truppe alleate. Essi si riuniranno al contingente di 2300 thailandesi già in servizio nella penisola indocinese.



La situazione

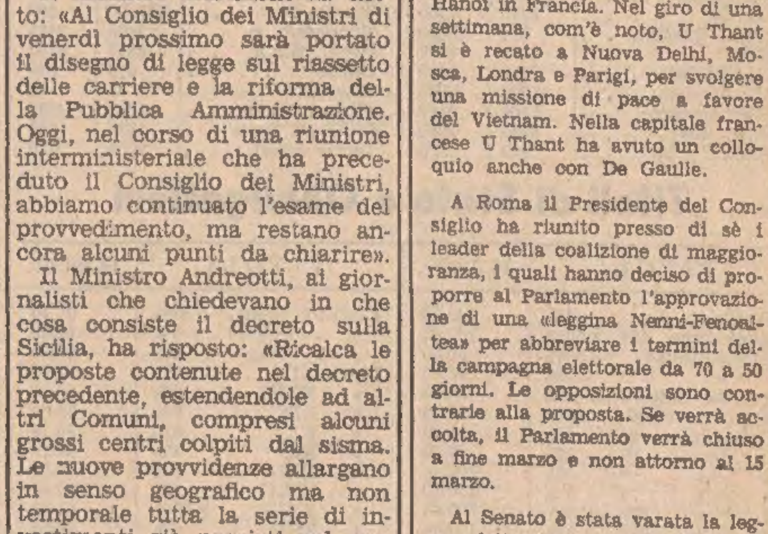
Rappresentanti del Governo del Nord Vietnam si sono incontrati, su loro richiesta, con il Ministro degli Esteri Fanfani, per un colloquio sul conflitto vietnamita e sulle possibilità di un negoziato per risolverlo. Giunti a Roma il giorno 4 febbraio, ne sono ripartiti il 6. Tutto questo è stato confermato in un comunicato della Farnesina. Nello stesso comunicato è stato precisato che Fanfani ha sollecitamente informato il Segretario di Stato americano Rusk. Ha ovviamente provveduto a fare un'ampia relazione anche al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio. A quanto poi si è saputo, gli emissari di Hanoi hanno avuto colloqui anche con il leader comunista italiano Longo.

Presumibilmente ci sarà una risposta di Rusk a Fanfani, e questi a sua volta farà conoscere il testo della risposta al Governo di Hanoi. E' quanto è stato affermato in sede ufficiosa. Dalle stesse fonti si è espressa l'opinione che il Governo di Hanoi abbia fatto il passo, tenendo conto che a Roma c'è la Santa Sede, dalla quale, ad opera di Paolo VI sono partiti i numerosi e continui tentativi per trovare una soluzione al conflitto vietnamita.



Anche a Parigi si è svolto un colloquio ad alto livello per il Vietnam; il Segretario dell'ONU, U Thant, è giunto appositamente da Londra per incontrarsi con il rappresentante del Governo di Hanoi in Francia. Nel giro di una settimana, com'è noto, U Thant si è recato a Nuova Delhi, Mosca, Londra e Parigi, per svolgere una missione di pace a favore del Vietnam. Nella capitale francese U Thant ha avuto un colloquio anche con De Gaulle.

A Roma il Presidente del Consiglio ha riunito presso di sè i leader della coalizione di maggioranza, i quali hanno deciso di proporre al Parlamento l'approvazione di una «leggina Nenni-Fenoaltea» per abbreviare i termini della campagna elettorale da 70 a 50 giorni. Le opposizioni sono contrarie alla proposta. Se verrà accolta, il Parlamento verrà chiuso a fine marzo e non attorno al 15 marzo.



Al Senato è stata varata la legge elettorale regionale dopo un mese di discussione. Essendo però stata approvata dalla Camera, la legge diventa operante.

Decise dal Consiglio dei Ministri

Misure integrative a favore della Sicilia

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in serata alle 21.40 per «approvare alcune norme integrative del decreto-legge 22 gennaio 1968, numero 12, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia colpiti dal terremoto. Sono state approvate anche provvidenze a favore delle zone del Basso Molise e dell'Alto Volturno danneggiate dagli eventi calamitosi del novembre-dicembre 1967. La seduta è terminata un'ora dopo.

All'uscita, il Ministro del Tesoro Colombo ha detto ai giornalisti: «Abbiamo approvato il decreto-legge che estende le misure di primo intervento ad altre zone della Sicilia colpite dal terremoto». Richiesto dai giornalisti a quanto ammontasse l'importo stanziato per questo decreto, il Ministro ha risposto che esso si aggira intorno agli 11 miliardi in aggiunta ai 46 miliardi già stanziati col primo provvedimento. Il decreto approvato questa sera andrà domani alla Camera per la conversione in legge.

Il Ministro Bertinelli ha detto: «Al Consiglio dei Ministri di venerdì prossimo sarà portato il disegno di legge sul riassetto delle carriere e la riforma della Pubblica Amministrazione. Oggi, nel corso di una riunione interministeriale che ha preceduto il Consiglio dei Ministri, abbiamo continuato l'esame del provvedimento, ma restano ancora alcuni punti da chiarire».

Il Ministro Andreotti, ai giornalisti che chiedevano in che cosa consiste il decreto sulla Sicilia, ha risposto: «Ricalca le proposte contenute nel decreto precedente, estendendole ad altri Comuni, compresi alcuni grossi centri colpiti dal sisma. Le nuove provvidenze allargano in senso geografico ma non temporale tutta la serie di investimenti già previsti nel precedente decreto». Mariotti ha poi annunciato che il Consiglio ha approvato il regolamento per i tecnici di radiologia.

L'IMPROVVISA TAPPA FRANCESE DEL SEGRETARIO DELL'ONU NELLA SUA TOURNEE PER IL VIETNAM

Colloqui nel massimo riserbo fra U Thant e Mai Van Bo a Parigi

Secco «no comment» opposto a tutte le domande dei giornalisti dopo l'incontro col rappresentante più qualificato di Hanoi in Occidente - Esclusa una mediazione di De Gaulle nella crisi asiatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La via della pace nel Vietnam passa per Parigi? E' quanto ci si domanda nella capitale francese, in seguito all'arrivo improvviso del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, giunto questa mattina proveniente da Londra. Questo viaggio-lampo, deciso all'ultimo momento (la notizia, come è noto, era stata diffusa ieri sera a tarda ora), e la ridda di congetture che ha provocato, hanno fatto passare in secondo piano quello che doveva essere il principale avvenimento politico dela settimana, vale a dire la visita a Parigi del Cancelliere tedesco Kiesinger e del Ministro degli Esteri Willy Brandt. Visita attesa con l'impazienza e la curiosità che si possono immaginare facilmente, dopo l'incidente diplomatico franco-tedesco provocato dal famoso dispaccio di Ravensburg, e cioè dalle dichiarazioni attribuite a Brandt (e poi smentite) il quale avrebbe definito De Gaulle «un uomo assetato di potere».

I circoli politici parigini sono quindi stati costretti a tralasciare le discussioni e le supposizioni relative ai prossimi colloqui franco-tedeschi (Kiesinger e Brandt arriveranno, domani, giovedì) per dedicarsi interamente alla repentina visita di U Thant. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è giunto all'aeroporto di Orly alle 10.30, e si è subito recato alla sede della delegazione permanente della Repubblica del Vietnam del Nord, dove ha incontrato il rappresentante di Hanoi a Parigi, Mai Van Bo. Il colloquio è durato poco più di un'ora. Nel pomeriggio, U Thant è stato ricevuto dal generale De Gaulle, con il quale si è intrattenuto dalle 16 alle 17. In serata ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri, Couve de Murville.

Con tutto questo, è molto difficile dire se il viaggio-lampo del Segretario dell'ONU abbia un significato preciso, e se dai contatti che ha avuto a Parigi possano scaturire delle prospettive di pace per il Vietnam. U Thant ha rifiutato di fare la minima dichiarazione ai giornalisti. Tutte le volte che si è trovato a contatto con loro — all'arrivo a Orly, nei pressi della delegazione nord-vietnamita, davanti all'Eliseo o al Quai d'Orsay — ha opposto a tutte le domande di cui era tempestato un secco «no comment».

Sembra, comunque, che la vera ragione di questa visita improvvisa sia stato il desiderio di parlare con il rappresentante di Hanoi nella capitale francese Mai Van Bo, che è considerato come uno dei principali e dei più influenti osservatori che il Nord Vietnam abbia finora inviato nell'emisfero occidentale. Si può osservare che la decisione di U Thant di modificare il proprio itinerario è stata repentina, tanto è vero che le stesse autorità britanniche ne sono state informate all'ultimo momento. Il Segretario delle Nazioni Unite ha deciso di recarsi a Parigi dopo un colloquio avuto ieri sera a Londra con due giornalisti nord-vietnamiti, Nguyen Van Sao e Bham Pham Buc. La stampa parigina afferma che i due giornalisti hanno trasmesso un invito di Mai Van Bo per un colloquio a Parigi.

Lo scopo dell'incontro sarebbe stato di fornire ad U Thant alcune precisazioni che egli aveva chiesto la settimana scorsa, durante lo scalo in India, a Nguyen Hoa, Console generale del Vietnam del Nord a Nuova Delhi. Mai Van Bo, come abbiamo detto, è ritenuto il portavoce più autorizzato di Hanoi nel mondo occidentale. Aveva avuto una parte di primo piano nell'offensiva diplomatica lanciata dal Nord Vietnam alla fine di dicembre 1967, quando il Ministro degli Esteri di Hanoi aveva «rilanciato» l'idea di un negoziato di pace con gli Stati Uniti.

A metà gennaio, Mai Van Bo aveva concesso una intervista all'agenzia «France-Presse» ed aveva affermato che conversazioni avrebbero potuto aprirsi entro «un periodo ragionevole» nel caso in cui gli americani avessero posto fine senza condizioni ai loro bombardamenti contro il Nord. In tali condizioni, il rappresentante di Hanoi a Parigi appare come una delle personalità meglio qualificate per approfondire, assieme al Segretario dell'ONU, certi aspetti del problema.

Del colloquio di questa mattina, comunque, non è trapelato nulla. E' probabile che U Thant abbia riferito a De Gaulle parte di quello che gli ha detto Mai Van Bo; ma un comunicato pubblicato questa sera dal centro informazioni delle Nazioni Unite si limita a dichiarare che il Capo dello Stato francese e il Segretario dell'ONU hanno parlato del Vietnam e, molto brevemente, del problema del Medio Oriente.

Sembra in ogni caso che si debba escludere a priori una qualsiasi opera di mediazione gollista. Il generale De Gaulle ha adottato, per quanto riguarda il Vietnam, posizioni opposte a quelle di Washington e ha più volte denunciato l'intervento americano di Indocina. La Francia, tuttavia, può svolgere un'azione in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, se tale organismo sarà chiamato a occuparsi del conflitto del Vietnam.

Vice

Per rioccupare la storica cittadella

INTERVENGONO GLI AEREI nella battaglia di Hue

Saigon, 14

La battaglia per Hue è entrata oggi nella sua terza settimana con le forze alleate che hanno stretto un cerchio di ferro e di fuoco attorno alle posizioni tenacemente difese dai regolari nordvietnamiti.

Per la prima volta, oggi, cacciabombardieri americani sono intervenuti nella battaglia per Hue, per bombardare, mitragliare e attaccare con i razzi una zona della vecchia città imperiale: gli aviogetti stanno cercando di aprire una breccia nelle mura della fortezza in maniera da consentire ai marines di attaccare la zona interna della cittadella dove si trovano trincerati i comunisti.

LA LEGGE ELETTORALE DEI CONSIGLI HA CONCLUSO IL SUO TORMENTATO «ITER»

Per le regioni il voto definitivo dei senatori: 199 «sì» e 27 «no»

Ultime battute polemiche pro e contro l'istituzione dei nuovi enti a statuto ordinario - Il provvedimento ha richiesto ben 544 votazioni a scrutinio segreto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Dopo 29 giorni di serrato e vivacissimo dibattito, il Senato ha approvato definitivamente la legge elettorale per i consigli delle nuove regioni a statuto ordinario. La votazione, per appello nominale, ha fatto registrare 199 «sì» e 27 «no».

Si è concluso così il tormentato «iter» parlamentare di un provvedimento che ha impegnato Camera e Senato in estenuanti sedute-fiume, assai spesso caratterizzate da polemiche, battibecchi e scontri in un'atmosfera di costante tensione. L'esame dei 26 articoli della legge e dei 4300 emendamenti, quasi tutti presentati dalle destre, ha richiesto all'assemblea di Palazzo Madama 300 ore di lavoro, con un totale di ben 600 interventi oratori e 825 votazioni, di cui 544 a scrutinio segreto, precedute dalla richiesta di verifica del numero legale. Il totale delle votazioni a scrutinio segreto raggiunte in questo dibattito rappresenta da solo più del triplo di tutte le votazioni a scrutinio segreto effettuate dal Senato nei suoi 20 anni di attività.

«Le cifre degli interventi, degli emendamenti e delle votazioni — ha sottolineato il Presidente Zelioli Lanzini in apertura di seduta prima di dare il via alla serie delle dichiarazioni di voto — sono così eloquenti da non richiedere commento e valgono a fornire la dimostrazione oggettiva che il dibattito, lungi dall'essere stato soffocato, ha raggiunto, invece, uno sviluppo e un approfondimento senza precedenti». Il presidente ha concluso il suo breve intervento, rivolgendo un caldo ringraziamento a tutti i senatori che «si sono sottoposti a così estenuante fatica con pazienza e serietà, fornendo ancora una volta la testimonianza di come in un'assemblea democratica si possano superare anche le prove più dure ed impegnative».

Prima del voto, che ha visto democristiani, socialisti, socialproletari e comunisti prevalere sulla minoranza formata da liberali e missini, ci sono state le consuete dichiarazioni di voto. Il socialproletario Lussu ha detto che se è auspicabile, con la nascita dell'ordinamento regionale, la sparizione delle Province, allo scopo di evitare, soprattutto, che i gruppi di potere a livello provinciale condizionino l'unità e la vita dei nuovi enti regionali, non si deve tuttavia subordinare la realizzazione delle Regioni a statuto ordinario alla soppressione delle Province.

Il socialproletario Schiavetti ha invitato i responsabili dei partiti regionalisti ad approfondire, prima che vengano indette le elezioni regionali, la conoscenza delle deficienze delle Regioni attualmente esistenti al fine di evitare che gli errori già commessi si ripetano nella nuova esperienza. Ha aggiunto che la autonomia finanziaria regionale pone l'assoluta esigenza di una corretta e oculata amministrazione del denaro pubblico da parte delle Regioni.

Il missino Franza ha detto che con l'atteggiamento assunto la sua parte ha inteso aprire un discorso non solo sui rapporti tra maggioranza e minoranza, ma anche su quelli tra Parlamento e Governo, in modo da realizzare un grado di convivenza parlamentare conforme all'asserita democraticità degli istituti costituzionali. L'opposizione ha altresì voluto riaffermare il proprio diritto a concorrere alla formazione delle leggi, valorizzando in tal modo la stessa funzione parlamentare; e se, dopo anni di avvilimento di questa, essa ha rivendicato in modo occasionalmente esasperato tale diritto, non si può per questo negare la validità del fine perseguito, che era ed è quello di richiamare alla realtà e alle responsabilità costituzionali.

I liberali Battaglia e Veronesi hanno rilevato che mancano norme adeguate sulla costituzione e il funzionamento degli enti regionali; manca ogni disposizione sul passaggio del personale dello Stato alle Regioni, così come sulle materie in cui si eserciterà la potestà legislativa di queste ultime; e notevoli sono le controversie, in proposito, fra gli studiosi, circa i limiti entro i quali le norme regionali potranno innovare e modificare quelle statali, e manca fra di essi ogni accordo.

Anche nella maggioranza non sono mancati coloro che hanno francamente riconosciuto che

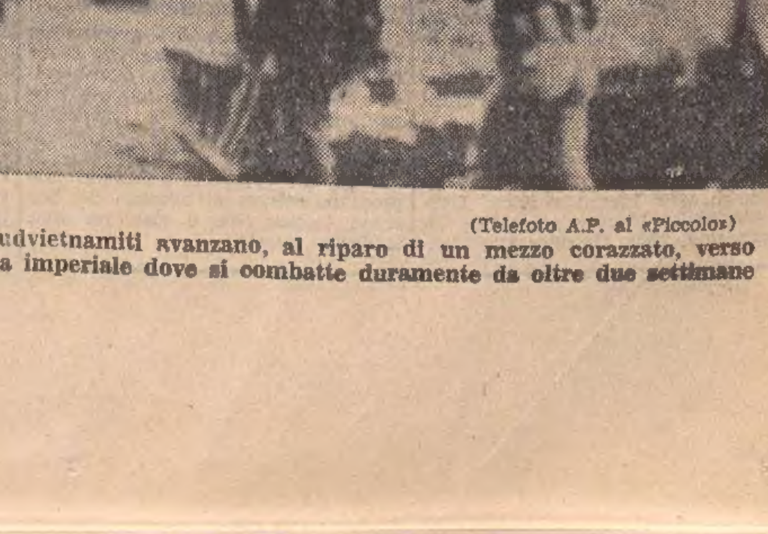
R. M.

(Continua in 2.a pagina)

GLI ASSALTI ALLA CITTADELLA







(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hue — Marines americani e sudvietnamiti avanzano, al riparo di un mezzo corazzato, verso una delle porte della cittadella imperiale dove si combatte duramente da oltre due settimane

BORSE E MERCATI

Milano: prevalente l'offerta

Milano, 14

Riunione pesante stamane alla Borsa di Milano per nuove pressioni dell'offerta. La fase di reazione del mercato si è andata esaurendo nel corso della riunione, in cui nuovi motivi di sistemazione hanno costretto la quota ad arretrare intorno ai minimi segnati in precedenza. Qualche zona di maggiore stabilità è stata riscontrata in apertura sulle Montedison, Italcementi e i valori del gruppo RAS.

A metà riunione però l'offerta risultava prevalente e taluni operatori erano dell'avviso che le pressioni esercitate sui valori guida, ma soprattutto su Generali e Viscosa, erano in dipendenza con il voluto esito della risposta premi, al fine di far abbandonare le partite sulle quali esisteva qualche possibilità di ritiro.

Le offerte si sono intensificate al listino, ove la quota accusa nuove profonde flessioni, che annullano quasi sempre i recuperi delle ultime due sedute. In ribasso soprattutto le Viscosa, Fiat e Generali tra i titoli a largo mercato. Deboli anche le due Toro, Assicuratrice, Anic, Carlo Erba, Ossigeno, Agricole, Aedes, Cantoni, Chatillon, le due Olivetti, Burgo e Siele.

In controtendenza, le Romana Zucchero, Saffa, Silos Genova, Milano, Centrale e Italcable. Scambi attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 10 milioni; Buoni del Tesoro: 67 milioni; Obbligazioni: 928.619.000; Azioni: n. 1.926.175.*

Dopoborsa: Mercato con pochi affari in lettera. Montesidon 1121-1122; Fiat 2660-2662; Viscosa 3275-3285; Generali 99.100-99.300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-2	14-2
Alimentari		
Certosa	2705	2707
Distillerie	2381	2300
Eridania	2839	2810
Es. Molini	2730	2701
Motta	7094	7020
Rom. Zucc.	145	150
Rom. Zucc. pr.	356	356
Assicurativi		
Ass. Generali	100850	99400
Ass. Milano	35350	35000
Ass. Mil. pr.	25980	25900
Ass. Torino	10250	9960
Ass. Tor. pr.	6630	6480
Incendio	9960	9860
Fond. Vita	20000	19800
L'Assicuratrice	70200	68900
Ras	39500	39000
S.A.I.	24700	24500
Bancari		
Mediobanca	71790	71150
Chimici		
Anic	1435	1408
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	900	900
Caffaro	265	261
Erba	10610	10405
Erba priv.	6950	6940
In. Ind. Com.	2790	2789
Italgas	1158	1156
Lepetit ord.	4880	4860
Lepetit priv.	5140	5130
Liquigas	182.75	183
Mira Lanza	37850	37500
Ossigeno	1450	1400
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1378	1375
Saffa	4850	4865
Sarom	1020	1021
Montedison	1127.50	1122.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1198	1191
Marelli	647	635
Sip	2760	2764
Tecnomasio	1275	1275
Terni Nuova	275.50	274.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2700	2600
Bastogi	1997	1982
Breda	3865	3818
Finmare	340	341
Finsider	600.25	596
Generalfin	885	882
Gim	3838	3801
Invest.	2955	2929
Italpi	2625	2610
La Centrale	7048	6995
Pirelli & C.	4220	4216
Sifir	930	924
Sme	2360	2360
Stet	2928	2910
Sviluppo	1882	1891
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2660	2610
Beni Stab.	3560	3527
Bonifiche	990.50	990
Co. Ge.	9260	9260
Imm. Roma	576	569.50
SAGI	1629	1619
IN. Edilizia	2640	2500
Milano Cen.	25900	26000
Risanamento	6160	6140
Silos Gen.	2930	2960
SACIE priv.	862	850

TITOLI	13-2	14-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	865
Fiat	2694	2662
Fiat priv.	2183	2170
Nebiolo	614	620
Olivetti ord.	3205	3160
Olivetti priv.	3330	3270
Tosi Franco	1640	1693
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3745	3710
Acc. Falck pr.	3700	3650
Broggi-Izar	1148	1148
Dalmine	1206	1203
Ilssa-Viola	700	698
Italsider	862	855
Magona	1622	1617
Metalli	3135	3140
M. Amiata	7620	7520
Montepomi	370	373.75
Siele	3490	3400
Trafilerie	688	675
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3796	3730
Cot. Cantoni	12930	12700
Olcese	248	248
Cucirini	6300	6300
De Angeli	3274	3275
Cascami Seta	5670	5670
Fisac	396	398
Lanerossi	3292	3292
Gavardo	1720	1725
Scotti	105	105
Linificio	394	390
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9970	9960
Rotondi	24200	24100
Man. Tosi	2510	2510
Pacchetti	480	485
Snia Visc.	3420	3290
Snia priv.	2408	2359
Bernasconi	435	437
Tilane	240	239
Un. Manifatt.	21200	21200
Trasporti		
Nord Milano	3750	3760
L'Ausiliare	2623	2623
Mittel	8710	8690
Diversi		
De Ferrari	1395	1307
Cart. Binda	31650	32600
Cart. Burgo	15250	14850
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4230	4190
Cer. Pozzi	148	145
Cer. Pozzi pr.	272	273
Cer. Ginori	393	393
Ciga	3370	3340
Acque Pot.	1193	1192
Eternit	3430	3440
Italcementi	17230	17180
Cond. Acqua	690	680
Rinascente	361.50	357
Rinasc. pr.	259.50	260
Mondadori p.	3490	3435
Pirelli S.p.A.	3847	3792
Rejna	919	919
Smeriglio	83	83
SES ex Sarda	4301	4335
SGES ex Seso	1837	1833
Terme Acqui	2728	2740

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 febbr.
Rendita	5%	105.40
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.15
Redim. Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	97.10
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '68	5%	98.50
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.10
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.20
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.85
» »	5.50%	91.80
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss III	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.25
» 1953	5.50%	96.65
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	93.80
» 1960	5%	89.05
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.55
» » SS.B.I	6%	96.90
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.35
» » SS.C.II	6%	95.75
ENEL 1965	6%	97.50
» 1966 I	6%	97.15
» 1966 II	6%	97.25
» 1967	6%	97.80
» Europa '65	6%	97.50
E.N.I 65 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind Man	6%	96.10

TITOLI		14 febbr.
Pubb.Ut (vent)	5.50%	91.40
» » (trent)	6%	96.75
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.50
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	88.85
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	95.90
» 1964	6%	99.05
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	98.35
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud 1960	5.50%	93.45
» Sud 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.65
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	93.25
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.30
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	98.95
» 1959/79	5.50%	93.35
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.70
» 1963/83	5.50%	91.90
» 1964/82	6%	98.90
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	100.—

CAMBI e VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,765; dollaro canadese 574,65; corona danese 83,80; corona norvegese 87,48; corona svedese 121,032; fiorino olandese 173,227; franco belga 12,589; franco francese 126,93; franco svizzero 143,662; lira sterlina 1506,70; marco tedesco 156,085; scellino austriaco 24,146; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,96.

TRIESTE

Soltanto pochi valori (tra cui le Sip in leggera ripresa) resistono alla flessione che investe tutto il listino e che pesa soprattutto sulle Viscosa ordinarie in perdita del 4 per cento. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 12.500.

Bastogi 1980; Finmare 340; Finsider 596; Stet 2910; Ass. Generali 99400; Ass. Italiana 69000; Ras 39000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3290; Viscosa priv. 2360; Italsider 855; Montedison 1117; Cantieri 200; Meridielettrica 2360; Terni 274; Liquigas 183; Beni Stabili 3520; Immobiliare 569; Pirelli S.p.A. 3800; Anic 1420; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 2170; Sip 2764; Dalmine 1203; Rinascente 357; Rinascente priv. 260; Marzotto 1855.

NEW YORK
(Contrattazioni intense)

Nonostante le notizie di fondo della giornata fossero negative, la Borsa valori di New York si è ripresa ed ha chiuso ieri con 778 titoli in aumento, contro 480 in ribasso, su un totale di 1484 titoli trattati. Le contrattazioni sono state intense, data la fase di ripresa tecnica dalle posizioni scoperte.

Quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.24-4.33; Olivetti 5.25-5.35; Snia 5.41-5.50; Montedison 1.75-1.81; Pirelli S.p.A. 6.09-6.16.

LONDRA
(Tendenza incerta)

La dichiarazione del governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Leslie O'Brien, secondo cui la Granbretagna è sulla strada della ripresa economica, non è valsa a ingenerare ottimismo alla Borsa di Londra, in quanto bilanciata dalla apprensione con cui gli operatori guardano alle prossime misure di bilancio del Governo inglese. Ne è risultata una tendenza incerta.

CINQUANTA GIORNI DI PROPAGANDA ANZICHE' I TRADIZIONALI SETTANTA

LA MAGGIORANZA PROPONE UNA MINI-CAMPAGNA ELETTORALE

La decisione, poi sottoposta a Saragat, è stata presa da un vertice del centro-sinistra Il Parlamento così «vivrebbe» di più e riuscirebbe ad approvare la riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La maggioranza ha deciso di chiedere al Parlamento l'approvazione della legge Nenni-Fenoaltea che riduce da settanta a cinquanta giorni il periodo che intercorre tra lo scioglimento delle Camere e la consultazione elettorale, onde consentire l'approvazione di alcuni provvedimenti importanti tra i quali la riforma universitaria. La decisione è stata presa in un nuovo «vertice» presieduto stamane da Moro cui hanno partecipato Rumor, Forlani, Piccoli, Gava, Zanibelli e Coleselli per la D.C., De Martino, Tanassi, Zannier, Ferri e De Pascalis per i socialisti e la Malfa per il PRI. L'iniziativa della maggioranza è stata discussa questa sera al Quirinale in un colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con il Presidente del Consiglio. E' stato fatto anche un esame del calendario dei lavori parlamentari e della scadenza elettorale. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe parlato anche della data delle elezioni che sarebbe stata prevista per il 26 maggio o, al più presto per il 19 maggio.

Nel corso della conversazione il Presidente del Consiglio ha anche prospettato le difficoltà di accoglimento da parte delle due Camere della legge Nenni-Fenoaltea. Se non sarà possibile ridurre la campagna elettorale da 70 a cinquanta giorni il Parlamento verrà sciolto il 16-18 marzo o il 9-11 marzo. Se, invece, la proposta fosse approvata i due rami del Parlamento chiuderebbero i battenti alla fine di marzo o ai primi di aprile guadagnando una ventina di giorni che potrebbero essere spesi per l'approvazione di importanti provvedimenti e per la conversione di decreti urgenti quale la riforma universitaria, la scuola materna statale, i decreti per la Sicilia e i disegni di legge per gli statali e i pensionati oltre naturalmente al bilancio dello Stato.

Nel corso del vertice odierno la proposta di ripescare la legge Nenni-Fenoaltea (insabbiata da alcuni mesi) è stata formulata dai socialisti ed immediatamente accolta dal Presidente del Consiglio e dai democristiani. Al termine dell'incontro il capugruppo democristiano del Senato Gava ha dichiarato: «La maggioranza ha concordato di chiedere l'immediata discussione nell'aula del Senato della leggina proposta dai senatori Fenoaltea e Giuliana Nenni, intesa a ridurre il tempo della campagna elettorale da 70 a 50 giorni. L'approvazione di questa legge — ha aggiunto — comporterebbe un prolungamento della attività del Parlamento di 20 giorni il che, nei propositi della maggioranza, renderebbe possibile l'approvazione nelle due Camere della riforma universitaria». Da parte sua il vicepresidente del gruppo socialista di Montecitorio, De Pascalis ha affermato che la riunione non è stata dedicata ad un confronto di punti di vista, perchè i partiti della maggioranza sono d'accordo sulle cose da fare in questo scorcio di legislatura, ma si è discusso sui «modi e sui tempi per farle».

Nel pomeriggio i senatori Gava e Zannier in una riunione dei capigruppo del Senato hanno chiesto ed ottenuto che la proposta Fenoaltea-Nenni venga discussa al Senato a partire da lunedì. Comunisti, socialproletari e liberali si sono dichiarati immediatamente contrari sia perchè la riduzione della campagna elettorale contrae i mezzi di propaganda messi a loro disposizione dalla radiotelevisione, sia, soprattutto, perchè l'estrema sinistra è contraria alla riforma universitaria. Domattina si riuniranno a Montecitorio i rappresentanti dei gruppi per cercare un accordo, ma certamente la decisione del vertice della maggioranza non favorirà un alleggerimento della tensione esistente per l'opposizione delle destre e delle sinistre.

Va segnalato infine che sono proseguiti oggi i lavori del Comitato centrale comunista. L'on. Longo ha dedicato la sua relazione al dialogo con i cattolici affermando che la politica del PCI di fronte ai fatti abnormi di questi ultimi tempi trova sempre maggiore comprensione e consensi. E' proprio questa realtà — ha detto il leader comunista — che logora e scalza ogni giorno di più il centro sinistra, che ha spinto gli on.li Piccoli e Rumor a tenere i discorsi che hanno tenuto e che sono stati definiti dalla stampa di destra, con evidente scopo ricattatorio, addirittura come aperturisti verso i comunisti.

R. R.

Per l'occupazione dell'Università

QUARANTATRE' STUDENTI denunciati a Siena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siena, 14

Sono 43 gli studenti dell'Università di Siena nei confronti dei quali la Procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Firenze ha iniziato procedimento penale ai sensi degli articoli 633 e 340 del Codice penale per avere interrotto l'attività universitaria e avere occupato gli edifici dell'ateneo agendo in più persone. Già una diecina di giorni addietro subito dopo l'occupazione dei locali del rettorato, la Magistratura aveva ordinato la comparizione davanti al Sostituto Procuratore generale dottor Mazzanti di due studenti ritenuti responsabili della occupazione in qualità di dirigenti degli organismi universitari: Rosalia Grande, iscritta alla facoltà di medicina e Alessandro Martini, fuori corso di economia. Essi sono già stati interrogati e, pur escludendo di essere stati i dirigenti e gli organizzatori dell'occupazione del rettorato senese hanno ammesso di aver partecipato all'assemblea, durante la quale fu deciso di arrivare ai passi estremi per far valere l'opinione degli studenti sulla Riforma Gui. Tra ieri e oggi gli ufficiali giudiziari hanno notificato altri 41 ordini di comparizione ad altrettanti studenti.

Molta preoccupazione c'era oggi a Pisa dove alcune centinaia di studenti si sono riuniti in assemblea nell'aula magna della Sapienza. Si riteneva che i giovani volessero discutere il loro atteggiamento dopo un gravissimo episodio verificatosi ieri in un'aula della facoltà di lettere, dove uno studente aveva offeso un professore ricevendone uno schiaffo. Di questo episodio però l'assemblea di oggi non ha fatto parola, rimandando al 20 febbraio le decisioni di fondo sull'agitazione universitaria in corso: gli studenti hanno preferito, infatti, prendere ancora qualche giorno prima di formulare, attraverso documenti e ordini del giorno, le loro richieste finali per la ristrutturazione degli studi universitari.

Ma torniamo allo spiacevole episodio di ieri. Il noto glottologo professor Tristano Bolelli stava per cominciare la sua lezione quando nell'aula sono entrati numerosi studenti che stavano cercando un locale dove svolgere una assemblea. Alle rimostranze del professor Bolelli per il disordine che i nuovi venuti stavano provocando, uno degli studenti, Pompeo Rocco, presidente dell'assemblea, si è rivolto al docente con la parola «ricattatore». Il professor Bolelli ha reagito con uno schiaffo. Subito dopo si è recato alla Procura della Repubblica dove ha riferito l'accaduto: l'increscioso episodio potrebbe infatti dare origine a un procedimento per oltraggio a pubblico ufficiale, visto che il docente è stato offeso mentre espletava le sue funzioni.

La facoltà di lettere e filosofia pisana è stata, in seguito all'episodio, chiusa. Lo ha annunciato il Preside professor Francesco Baroni con queste parole: «In seguito ai disordini che avete provocato e in base alle deliberazioni del Consiglio di facoltà si sospende a tempo indeterminato l'attività didattica». Il grave provvedimento non soltanto ha provocato la sospensione immediata delle lezioni, ma forse anche la sospensione degli esami in programma. Questo provvedimento, considerato molto grave, rarissimo nella storia della vita universitaria pisana, ha avuto la piena approvazione del Senato accademico.

F. A.

DALLA PRIMA PAGINA

Il voto definitivo del Senato per le regioni

molte critiche dell'opposizione hanno piena validità: basti ricordare le riviste «L'Astrolabio» e «L'Espresso», per non parlare della «Civiltà cattolica».

Il socialista Zannier, proseguendo le dichiarazioni, si è riferito ad un caso particolare, e ha detto che, in definitiva, la esperienza ha dimostrato che la costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia fu atto di saggezza politica, che ha legato più strettamente quelle popolazioni alla Madrepatria. Ha poi contestato un argomento della destra e cioè che, con l'istituzione dell'ordinamento regionale, si offrirebbe un'occasione ai comunisti per impadronirsi di una parte dello Stato. Ha affermato, in proposito, che il centro-sinistra è in grado, di per sè, di raccogliere consensi tali da ridurre in partenza le pessimistiche previsioni della destra. In ogni caso, la costituzione e gli statuti regionali forniscono sufficienti garanzie per un corretto esercizio del potere.

Il missino Ferretti ha ribadito che la sua parte si oppone all'istituzione delle regioni, perchè queste minano l'unità e la compattezza dello Stato, andando assai oltre il decentramento amministrativo e l'autonomia. Ciò è tanto più vero, in quanto ancora non sono state emanate le leggi-quadro, nello ambito delle quali i Consigli regionali dovrebbero svolgere la loro attività normativa.

Il comunista Fabiani si è soffermato a dimostrare l'inconsistenza delle ragioni addotte contro l'ordinamento regionale, la prima delle quali concerne il pericolo che esso rappresenterebbe per l'unità politica del Paese. Dopo aver rilevato che dopo un secolo di prove e di progressi che hanno reso infrangibile l'unità nazionale, tale ragione non può convincere, ha aggiunto che è privo di fondamento anche l'altro motivo secondo il quale le regioni costituirebbero un attentato per il sistema democratico.

Infine, il democristiano Gava si è detto convinto che l'istituzione delle regioni è la via maestra per avviare la riforma in senso democratico dello Stato e per dare una risposta efficace agli innumerevoli problemi economici e sociali che lo sviluppo della società nazionale ha fatto sorgere negli ultimi anni, ponendo in crisi le vecchie strutture accentrate e burocratizzate dell'apparato statale. Anche Gava ha contestato la validità della tesi sostenuta dalle destre, secondo cui l'ordinamento regionale metterebbe in pericolo l'unità politica del Paese, rilevando che l'esperienza delle regioni a statuto speciale dimostra proprio il contrario.

Dopo queste e altre dichiarazioni, a tarda sera il Senato ha approvato il provvedimento. In forza di questa legge entro la fine del 1969 si avranno le prime elezioni regionali, che si svolgeranno contemporaneamente alle elezioni amministrative comunali e provinciali. Prima però dovranno essere emanate le norme relative all'ordinamento finanziario delle regioni; tale impegno è stato ribadito l'altro giorno, a norme del Governo, dal Ministro degli Interni, Taviani.

GIOVANNI FONTANA direttore dell'«Arena»

Verona, 14

Giovanni Fontana è il nuovo direttore del quotidiano l'«Arena». Il dott. Fontana succede al dott. Gilberto Formenti, che dal 1.o agosto scorso ha assunto la direzione del «Gazzettino» di Venezia.

Le bombe sul carretto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hanoi — In un villaggio controllato dai vietcong si scaricano granate antiaeree da un carro agricolo dove stavano nascoste

Alla Camera

Prorogato il regime degli assegni familiari

Roma, 14

La Camera ha dedicato le due sedute odierne all'esame del decreto legge che proroga al 31 luglio p.v. l'attuale regime dei massimali retributivi per gli assegni familiari, e lo ha approvato a tarda sera. Prima di passare all'esame degli articoli, che ha occupato tutta la serata, il Ministro Bosco ha replicato agli oratori intervenuti nella discussione. Polemizzando con i comunisti ha riconfermato che il Governo intende giungere ad una riforma del sistema in materia di assegni familiari ma ritiene opportuno prorogare in questo periodo l'attuale strutturazione.

Rispondendo all'affermazione secondo la quale l'abolizione dei massimali favorirebbe la piccola e media industria e consentirebbe contemporaneamente di aumentare la misura degli assegni familiari, il Ministro del Lavoro ha osservato che si tratta di due obiettivi distinti, che non possono essere perseguiti nello stesso momento e con gli stessi mezzi: infatti la perequazione non comporta un aumento del complesso delle retribuzioni, mentre l'aumento degli assegni familiari presuppone questo incremento. Egli ha inoltre contestato che la proposta comunista provocherebbe un maggiore introito di 200 miliardi.

CESSATA L'AGITAZIONE DI SETTANTADUE ORE NEGLI OSPEDALI

Ora sono in sciopero i medici psichiatrici

La manifestazione di protesta dei finanziari che doveva partire da domani è stata sospesa - Spente le ribalte in tutti i teatri

Roma, 14

Cessa il disagio per i malati degli ospedali, comincia il disagio per i degenti negli ospedali psichiatrici. Alla mezzanotte si è concluso lo sciopero nazionale di 72 ore dei ventimila medici ospedalieri. Era stato indetto per protestare contro la mancata emanazione delle norme di attuazione della cassa conguaglio; per il mancato pagamento degli stipendi da parte di alcuni ospedali secondo le nuove tabelle stabilite da una circolare ministeriale; infine per la situazione debitoria delle mutue.

Stamane il Ministro della Sanità ha ricevuto i componenti della giunta intersindacale dei medici ospedalieri. Il sen. Mariotti ha dato assicurazione che entro oggi, o domani, verrà controfirmato il decreto per la nomina dei componenti della «cassa conguaglio». Lo stesso Ministro ha, quindi, confermato che è in corso una trattativa con un istituto bancario perchè anticipi la somma che dovrà essere distribuita dalla «cassa conguaglio» alle singole amministrazioni ospedaliere per gli stipendi dei medici.

Domani, giovedì 15, scioperano a oltranza i medici degli ospedali psichiatrici. La manifestazione è indetta per sollecitare la riforma delle norme della legge del 1904 che regola in Italia l'assistenza psichiatrica e l'attuazione di provvedimenti che equiparino il trattamento dei medici psichiatrici a quelli ospedalieri. Un incontro è previsto, in giornata, con il Ministro della Sanità, Mariotti.

E' stato sospeso, invece, lo sciopero a oltranza dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro. La decisione è stata presa dal comitato intersindacale della categoria che «ha preso atto — informa un comunicato — che la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato ieri l'esame di merito del provvedimento che riordina il trattamento accessorio incentivante del personale finanziario». Lo sciopero doveva iniziare il 16 febbraio; i sindacati decideranno successivamente se scioperare o meno in relazione «alla posizione che il Governo assumerà di fronte alle conclusioni della Commissione».

Le federazioni parastatali aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il settore «di fronte al perdurante silenzio del Governo — informa un comunicato — al quale le confederazioni hanno chiesto fin dal 12 gennaio scorso l'apertura di trattative per verificare gli orientamenti in relazione alla richiesta sindacale di un autonomo riassetto istituzionale normativo ed economico della categoria». Le federazioni hanno deciso di riconvocarsi alla fine della corrente settimana per concordare l'inasprimento dell'azione sindacale a seconda della situazione che verrà a determinarsi. A sua volta il sindacato di categoria della CGIL comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale del personale dell'ANAS per i giorni 21, 22, 23 e 24 febbraio. La manifestazione è stata indetta per sollecitare la soluzione dei problemi di carattere economico e normativo che interessano la categoria.

Le ribalte di tutti i teatri italiani sono spente da questa sera. Lo sciopero interessante dal 9 febbraio gli attori impegnati nella produzione di lavori televisivi, radiofonici, cinematografici, di telefilm e nel doppiaggio, è stato allargato agli attori di prosa e della rivista. I teatri resteranno chiusi a tempo indeterminato.

FULMINEO COLPO ALL'ORA DELLA RIAPERTURA POMERIDIANA

«Prelevano» con mitra e pistola sei milioni in una banca del Bolognese

Hanno obbligato il direttore ad aprire entrambe le casseforti della filiale Erano in tre, uno ha atteso in macchina - Sono scappati lungo l'Autosole

Bologna, 14

Due giovani sui 25 anni d'età, armati di mitra e con il volto coperto da un passamontagna, hanno compiuto oggi pomeriggio, verso le 15, una rapina nella filiale del Credito romagnolo di Sasso Marconi non lontano da Bologna. Dopo il colpo, fatto al momento della riapertura pomeridiana degli uffici, i due sono fuggiti a bordo di una vettura, probabilmente una Dauphine. I carabinieri sono accorsi sul luogo ed hanno contemporaneamente disposto posti di blocco lungo tutte le strade della zona.

Un terzo complice attendeva a bordo della vettura i due rapinatori entrati negli uffici della Banca. In quel momento erano nella sede il cassiere, Romano Bonetti, ed un altro impiegato. Sotto la minaccia delle armi — un rapinatore era, come si è detto, armato di mitra, l'altro di pistola — i due malviventi hanno ordinato di aprire le due casseforti dalle quali hanno asportato danari e valori per una somma di quasi sei milioni. Subito dopo i due sono usciti correndo dalla Banca ed hanno raggiunto la auto dove il terzo complice li attendeva tenendo il motore acceso. Sembra che la vettura fosse di colore chiaro e portasse la targa di Modena. Ai posti di blocco istituiti da carabinieri e polizia, sono state fermate e controllate numerose auto, finora senza risultato.

Secondo la ricostruzione dettagliata fornita dagli inquirenti, l'uomo armato di mitra si è fermato davanti allo sportello della cassa — gli uffici della Banca sono costituiti da due locali — e ha ingiunto al cassiere Romano Bonetti di star fermo con le mani in alto. Nel frattempo il secondo rapinatore, armato di pistola, ha saltato il bancone ed è entrato nell'ufficio del direttore, Bruno Lorenzoni. Questi stava parlando con un cliente al quale il rapinatore ha ingiunto di passare nell'altro locale dove anch'egli è stato tenuto di miro dal mitra del primo rapinatore.

Il secondo rapinatore ha poi fatto aprire la cassaforte dello ufficio del direttore dalla quale ha preso banconote per un valore di quasi sei milioni ed un assegno di 43 mila lire. Ha quindi costretto il Lorenzoni ad aprire anche la cassaforte dell'altro ufficio benchè questi, come era vero, gli avesse detto che non conteneva danaro.

Durante la rapina è entrato nella banca un secondo cliente che l'uomo armato di mitra ha subito bloccato e messo al muro assieme al cassiere ed al primo cliente. La vettura dove li attendeva il terzo complice è partita in direzione di Bologna.

Data la breve distanza tra il luogo dove è avvenuta la rapina e il casello di ingresso all'Autostrada del Sole, si pensa che i banditi siano riusciti ad immettersi nella grande arteria prima che scattasse il dispositivo d'allarme. Ciò, anche per il fatto che non si ha una descrizione precisa della loro macchina, rende più ardue le ricerche. In pratica i tre possono aver raggiunto Milano da un lato o Roma e Napoli dall'altro, o qualsiasi località intermedia.

AUMENTANO SEMPRE gli incidenti stradali

Roma, 14

Gli incidenti stradali verificatisi nei primi 11 mesi del 1967 sono stati, secondo i dati dell'Istat, di 281.193 rispetto ai 279.000 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento dello 0,8 per cento. Il numero dei morti in tali incidenti è stato di 8408 (8044 nello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 4,5 per cento) e quello dei feriti di 197.254 (195.703 con un aumento dello 0,8 per cento).

Nel novembre del 1967 il numero degli incidenti stradali è stato di 25.721 con un aumento dell'1,0 per cento rispetto allo stesso mese del 1966, il numero dei morti è stato di 798 con un aumento del 9,2 per cento e quello dei feriti di 17.092 con un aumento dell'1,3 per cento nei confronti del novembre '66.

Resterà a Genova

IL «CE.TE.NA.» NON SARA' trasferito a Trieste

Roma, 14

In relazione a voci diffusesi a Genova e riprese in sede parlamentare circa un paventato trasferimento della sede del centro tecnico navale (CE.TE.NA. Gruppo I.R.I.) da Genova a Trieste, il Ministero delle partecipazioni statali definisce tali voci prive di ogni fondamento.

In particolare si precisa che la scelta di Genova come sede del CE.TE.NA. fu decisa dal Governo nell'ottobre del 1965 in attuazione dei provvedimenti conseguenti al riassetto del settore cantieristico e che pertanto un trasferimento del CE.TE.NA. in altra città non è assolutamente configurabile.

CONTRO IL PARERE FAVOREVOLE DELLA PROCURA

NEGATA A PETRUCCI LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Anche il ricovero in clinica non gli è stato concesso

Roma, 14

La libertà provvisoria è stata negata all'ex Sindaco di Roma Petrucci. Il Giudice istruttore dott. Giulio Franco, incaricato dell'istruttoria per le irregolarità nella gestione della Federazione provinciale di Roma dell'Opera maternità e infanzia, ha negato il beneficio oltre che a Petrucci a Dario Morgantini, successore di Petrucci nella carica di commissario straordinario della Federazione romana dell'ONMI. La Procura della Repubblica aveva, dal canto suo, espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dei due imputati avv. Carulli e Ozzo.

Il dot. Franco ha motivato la decisione sostenendo che essendo ancora in corso atti istruttori, permane la necessità della custodia preventiva di Petrucci e Morgantini con riferimento al punto 3 della motivazione del mandato di cattura il quale dice: «La necessità, in relazione alla natura dei reati e al giudizio negativo sulle qualità morali dei prevenuti, di evitare che gli imputati lasciati in libertà possano influire, inquinandola, sull'ulteriore prova da acquisire nel seguito della istruttoria».

Per quanto riguarda il ricovero di Amerigo Petrucci in una clinica, il Giudice istruttore ha rilevato che la cardiopatia cronica come tale non determina la incompatibilità con il regime carcerario. Amerigo Petrucci e Dario Morgantini vennero arrestati il 20 gennaio su mandato di cattura del dott. Franco e accusati di peculato e interesse privato.

DUE CANI ASSALGONO un gregge di pecore

Forlì, 14

Due cani lupo hanno ucciso a Montebello di Sogliano, nell'entroterra Cesenate, 28 pecore ferendone altre 11. I cani di proprietà dei fratelli Antonio e Umberto Magnani, abitanti nella zona, sono penetrati in un recinto all'aperto dove era custodito il gregge del pastore sardo Giuseppe Congiu e addentando alla gola le pecore, ne hanno sgozzate 28.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN'UNIONE COSTELLATA DI LITI

RAPISCE IL FIGLIO DELLA FIDANZATA E CON LUI SI GETTA SOTTO IL TRENO

L'uomo è morto, il bambino, mutilato di un piede, è grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Un uomo di 37 anni, Orazio Romeo, ha rapito il figlio di otto anni della fidanzata e si è ucciso facendosi travolgere dal treno — assieme al bambino che è rimasto gravemente ferito — all'altezza di un passaggio a livello alla periferia di Milano.

L'uomo era fidanzato con Teresa Coppola di 38 anni che aveva un figlio di otto anni, Marcello. Il Romeo era andato oggi a prendere il bambino all'uscita della scuola e si era poi allontanato con lui. Si era fatto vivo con una telefonata alla fidanzata, annunciando che si sarebbe gettato sotto un treno. Teresa Coppola è subito corsa in Questura a denunciare il fatto: numerose pattuglie della polizia hanno cominciato a perlustrare le zone della città attraversate dalla ferrovia. Gli agenti ricercavano una «500» bianca a bordo della quale probabilmente il Romeo si doveva essere allontanato in compagnia del piccolo Marcello.

Dopo alcune ore il corpo di Orazio Romeo è stato trovato sulla massicciata ferroviaria, all'altezza di via Zama; a poca distanza era il piccolo Marcello gravemente ferito alla testa e con il piede destro amputato. Il bambino è stato subito portato alla vicina clinica «Quattro Marie» in gravi condizioni.

Il Romeo e la Coppola vivevano insieme oramai da anni rimandando sempre il momento di sposarsi. Oltre a Marcello avevano avuto un altro bambino, morto tre anni fa di leucemia. La dolorosa esperienza di allora, anzichè cementare la loro unione, aveva esasperato i motivi di attrito che esistevano fra i due e che sfociavano in frequenti liti. Anche oggi è stato così. Il Romeo e la Coppola hanno violentemente litigato e l'uomo, incupito e torvo, è uscito di casa. Poi la sciagura.

Quando la donna ha ricevuto la telefonata che le annunciava il terribile proposito dell'uomo ha subito avvertito la polizia, come si è detto. Si è per un certo tempo sperato che si fosse trattato di una vana minaccia. La conferma che era accaduta una disgrazia si è avuta all'arrivo del treno «36» alla stazione centrale. Il macchinista Emilio Lorini ha controllato il locomotore e si è accorto che le ruote erano sporche di sangue. Si è ricordato di aver avvertito un urto poco dopo la stazione di Lambrate e ha dato l'allarme. Così sono stati trovati il Romeo ed il bambino, ancora in vita ma in condizioni assai gravi.

A. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge in prevalenza deboli intermittenti. Nebbie in Val Padana e durante la notte anche al Centro. Nevicate su arco alpino. Al Sud e sulla Sicilia, in prevalenza nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 11; Verona 6, 9; Trieste 5, 9; Venezia 5, 8; Milano 5, 7; Torino 4, 11; Genova 9, 10; Bologna 5, 8; Firenze 9, 12; Pisa 9, 14; Ancona 9, 13; Perugia 7, 10; Pescara 7, 18; L'Aquila 6, 10; Roma (Nord) 9, 15; Roma (Fium.) 10, 14; Campobasso 7, 12; Bari 9, 17; Napoli 9, 15; Potenza 6, 10; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 6, 18; Messina 11, 15; Palermo 10, 17; Catania 6, 19; Alghero 12, 17; Cagliari 8, 17.

Pizzetti

QUANDO la sostanza musicale di un'epoca si è consumata, non restano che le vecchie formule già sfruttate o l'erompere di nuove energie creatrici. E' il caso di Ildebrando Pizzetti al quale la cultura italiana deve, tra tante opere, gli scritti mirabili sull'arte belliniana, il commento sulla «Norma» e sul melodramma italiano dell'Ottocento. Una nuova generazione d'artisti volle occuparsi di elevare il livello musicale: Respighi ha contatti con Rimsky-Korsakoff, Casella lavora a Parigi, Gian Francesco Malipiero in Germania. Pizzetti resta in Italia dove ha la fortuna d'incontrare un maestro d'eccezione: Giovanni Tebaldini il quale conserva una conoscenza addottrinata sull'arte italiana dei secoli XV, XVI e XVII, e preconizza uno studio fondamentale di quest'arte per la rinascenza della musica nuova. Precursori e novatori della rivoluzione musicale non mancano all'inizio primo del nostro secolo, ma Pizzetti si presenta con ricchezza ed eleganza d'invenzione. Le sue prime melodie, specialmente «I pastori» lo prospettano immediatamente con una fisionomia nuova: un pensiero luminoso, linea vocale raffinata e graziosa, una sensibilità che si manifesta con delicato procedimento nei modi. Nell'anno 1917 Pizzetti compose i cori per «La Nave» di D'Annunzio. Le sue due opere sono «Fedra» e «Debora e Jaele» le quali uniscono alla potenza drammatica reale, una finezza di gusto che è rarissima nell'Italia di quel tempo. Con Pizzetti, gli schemi formali cadevano per l'intervento di un pensiero che faceva dipendere soltanto dal linguaggio delle musiche le ragioni di una forma e la nascita di un genere particolare. Con lui prende luce tutto ciò che riguarda il linguaggio che porta al massimo accento una produzione armonica, un passaggio modale, una trasformazione tematica. E' dovuta all'insegnamento di Pizzetti la rivelazione della rinascita continua per le forme strumentali. La posizione di Pizzetti, come afferma il suo fervido commentatore e interprete Gavazzeni, indica dalle prime composizioni giovanili alle opere progressive della splendida maturità, tutto l'uomo, tutto Pizzetti anche nella sua religiosità, nel richiamo del sentimento verso il «sacro» vissuto nei termini della propria arte sotto specie cristiana e cattolica. Gli incontri umani, la maturità di un magistero vocale polifonico, si presentano mescolati e ci offrono la risultante del «sacro» pizzettiano, come appare nelle elevazioni e trasfigurazioni etiche dell'arte sua. Egli considera l'esistenza come una missione sentita attraverso un ideale sonoro. Ancor giovane, Pizzetti si è dedicato allo studio degli antichi modi greci e alla melodia gregoriana. Il maestro modula il proprio melos secondo le più antiche leggi tonali. La tonalità tradizionale viene ravvicinata alle sue origini, e i modi medievali si integrano e si compenetrano nel linguaggio sonoro, mirando a nuove prospettive finora ignote con l'aggiunta di usi politonali e dissonanti che rinfrescano la musica specialmente nelle opere teatrali. L'espressione più profonda di Pizzetti, la dimostrazione del suo senso della «sacralità» ci viene dalla «Messa da Requiem» composta da cori doppi e tripli senza accompagnamento. Non solo sentimenti sacri, ma anche profani tratti drammatici fortissimi spiccano nelle sue opere teatrali, come nel primo atto di «Debora e Jaele» costruita con vero spirito biblico, dove il popolo diventa personaggio drammatico d'azione. Il teatro di Pizzetti con le sue luci e i suoi caratteri ci rivela ambienti, figure, situazioni, momenti della presenza divinatrice del musicista ch'è il padrone, secondo Gavazzeni, «della gente in azione sulla scena di città medievali e bibliche, di masse di popolo di soldati e fraterie, qualcosa insomma di ben più vitale d'una teoria sul dramma musicale. Donde l'esistenza di un teatro vivo e pulsante come «Orsèolo», «Fra Gherardo», «Fedra», «La figlia di Jorio», «Santa Oliva», «Assassinio nella cattedrale». La posizione di Pizzetti comprende tra i temi di massima importanza il rapporto estetico tra la parola e la musica generatrici di forme musicali, e infine la parola e la musica nei confronti del teatro, da ciò la nascita del dramma, di un dramma particolare. Nel suo teatro così ricco e vario e pittoresco, Pizzetti si oppone alla concezione del dramma lirico inteso come vicenda di momenti scenici derivati dal vecchio melodramma tradizionale. L'opera è, secondo il grande maestro scomparso, essenzialmente dramma musicale, espressione di vita rappresentata scenicamente, di attività e non di contemplazione, e deve rifuggire le oasi liriche in cui il dramma perde il suo dinamismo. Pertanto necessita la creazione di un linguaggio drammatico musicale che formi una cosa sola con la parola e che obbedisce alla legge imperiosa del dramma che lo suscita. I musicisti ottocenteschi ancora attaccati alle forme melodrammatiche, consideravano il dramma pizzettiano come una schiavitù dentro una forma che era invece una liberazione. Lo studio della polifonia classica cinquecentesca e del gregoriano, gettò nel Pizzetti la semenza che fece fiorire e svilupparsi lo stile tutto personale dove la poesia degli arcaismi è sentita alla pari della poesia dei canti popolari e il sentimento del primitivo e del mitologico è fuso con la tecnica del linguaggio moderno. Da ciò la modernizzazione del classico, l'acquisizione delle forme antiche assimilate concretamente da un classicismo vocale; donde il valore di un'interiore immediatezza emotiva di Pizzetti, il quale rappresenta un caso dove l'opera dell'esteta o del critico si vincola con perfetta coerenza con l'azione del musicista. Negli appunti sugli scritti critici di Pizzetti, Andrea Della Corte ha detto che tale critica sorse «dal bisogno di affrontare e risolvere un problema estetico, di conquistare un'espressione d'arte e liberarsene. Nell'attività pizzettiana, l'idea morale comporta interessi sociali, concetti e sentimenti che improntano il dramma dell'Oro, al quale il maestro diede forma teatrale rivolta ad una finalità non teatrale. Maledetto e malvagio influsso de «L'Oro» nella tetralogia wagneriana; maledetto il castigo dell'Oro, legato a tutti i malanni del nostro tempo, nell'opera di Pizzetti. Il dramma della volontà di potenza e della cupidigia finisce in una soluzione di perdono e di elevazione cristiana.

Nell'ora grave e dolente del trapasso di Pizzetti nell'aldilà, abbiamo cercato con commossa partecipazione, di comporre questa nitida rassegna delle sue opere più significative, mettendo da parte le liriche, la musica strumentale da camera, e sorvolando su una analisi più dettagliata delle composizioni di maggior rilievo.

Vittorio Tranquilli

PROTESTA LA CULTURA DI FRANCIA PER IL SILURAMENTO DI HENRI LANGLOIS

La corazzata Potiemkin salvata nella vasca da bagno

«E' un drago che custodisce i nostri tesori» disse Cocteau del fondatore della Cineteca francese, al quale si deve il salvataggio di sessantamila film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, febbraio

La decisione del Ministero francese degli affari culturali di estromettere Henri Langlois dalle sue funzioni di direttore della «Cinematheque Française» ha provocato una vera e propria tempesta. Le proteste sono affluite da tutte le parti ed un movimento di solidarietà nei confronti di Langlois si è manifestato da parte di registi di tutto il mondo. Artisti di fama mondiale come Roberto Rossellini, Vincent Minelli, Nicholas Ray e Joseph Losey hanno inviato telegrammi di protesta. In Francia, i registi più famosi come Abel Gance, François Truffaut, Alain Resnais, Alexandre Astruc, Georges Franju, Jean-Luc Godard, Claude Chabrol, Andè Cayatte, Agnes Varda ed altri, hanno annunciato che boicotteranno la cineteca vietando la proiezione dei loro film se Langlois non sarà reintegrato nelle sue funzioni. Un manifesto di protesta è stato poi firmato da una ventina di attori celebri e di critici, tra cui Belmondo, Catherine Deneuve, Jeanne Moreau, Alain Delon, Michèline Presle, Michel Simon, Michel Cournot, Robert Benayoun.

Al posto di Langlois è stato nominato Pierre Barbin, fonsuno aveva pensato di conservare i vecchi film: le pellicole erano vendute a peso, servivano a fabbricare degli esplosivi. Pazientemente, Langlois si era messo a fare la raccolta dei vecchi film, e grazie a lui dei capolavori come «La corazzata Potiemkin», «Il dottor Caligari», «L'angelo azzurro», e tanti altri, erano stati salvati dalla distruzione. Questa opera l'aveva intrapresa da solo, e poco a poco le pellicole avevano invaso l'appartamento in cui abitava; per mancanza di spazio le aveva accatastate perfino nella vasca da bagno.

Dal 1934 al 1945 la «Cineteca» datore del Festival cinematografico di Tours. Il provvedimento, a quanto afferma un comunicato pubblicato dal Ministero degli affari culturali, è stato motivato dal fatto che la gestione di Langlois era estremamente disordinata. La cineteca di Parigi non è più una impresa artigianale, deve ormai essere diretta come una azienda commerciale. Gli amici di Langlois affermano che questo significa la morte dell'istituto. La Francia, ha scritto il critico cinematografico del «Monde» possiede molti amministratori e molti ragionieri, ma di Langlois ce n'era uno solo.

Di lui, il poeta Jean Cocteau aveva detto: «E' un drago che custodisce i nostri tesori». Nato 54 anni fa, Henri Langlois aveva cominciato la carriera giornalistica, ma fin dalla adolescenza si era interessato di cinema, ed aveva dedicato la propria vita al salvataggio delle pellicole. Prima di lui, nes- era stata un'impresa semi-clandestina. durante la guerra, Langlois, che aveva già raccolto 50.000 pellicole, era riuscito a salvare i suoi tesori dai tedeschi che sequestravano i film. Aveva nascosto le bobine in un vecchio fortino abbandonato, dove nessuno aveva avuto la idea di andarle a cercare.

Dopo la guerra, la «Cinematheque Française» è diventata un ente statale sovvenzionato dal Governo. L'iniziativa di Langlois è stata imitata in tanti altri Paesi, e sull'esempio della Francia esistono ora ovunque delle cineteche nazionali, ma quella di Parigi rimane sempre la più ricca: 60.000 pellicole che costituiscono il più completo «Museo del cinema» del mondo.

Nelle due sale di proiezione della cineteca francese sono stati formati i registi della «Nouvelle vague»; la loro passione era nata assistendo alle retrospettive che Langlois organizzava regolarmente. Oggi, gli spettacoli della «Cinematheque» sono frequentati da un pubblico assiduo, composto in maggioranza di studenti. Ma anche i vari Truffaut, Malle, Godard, Chabrol, ecc. continuano ad essere degli spettatori affezionati. In questi ultimi anni Langlois aveva anche sviluppato delle nuove iniziative: non contento di mostrare al pubblico parigino i capolavori del passato, presentava anche i film dei giovani registi di tutto il mondo. Grazie a lui, molte pellicole non commerciali sono state scoperte ed i giovani registi hanno potuto beneficiare di un eccezionale trampolino di lancio.

«Nel momento in cui Langlois lascia la cineteca — ha dichiarato Alexandre Astruc — la cineteca cessa di esistere».

Henri Langlois, collezionista di pellicole, era conosciuto in tutto il mondo, e qualche tempo fa la rivista americana «Life» gli aveva dedicato la propria copertina. Nonostante il successo e gli onori, era rimasto un poeta, un «bohème»; portava i capelli lunghissimi, e capitava spesso di vederlo apparire, alle serate di gala, senza cravatta, con una giacca sdrucita ed un paio di vecchie pantofole ai piedi. E' stato forse questo suo temperamento «artistico» e disordinato a costargli il posto: nella società tecnocratica ed efficiente della Francia gollista, non c'è più posto per i superstiti della «vita di bohème».

Piero Giurano

Monika Feldmann, una delle migliori pattinatrici tedesche della rosa per i Giochi di Grenoble

Un dettaglio della più antica e più grande fotografia panoramica italiana eseguita nel 1849 dall'alto del Gianicolo durante l'infuriare della battaglia per la difesa della città di Roma

INTERESSANTE MOSTRA ALLESTITA ALLA GALLERIA S. MARCO

Realtà del Risorgimento nei pionieri della fotografia

Rarissimo documento tra le immagini esposte: la più grande panoramica scattata in Italia ed eseguita nel 1849 a Roma dall'alto del Gianicolo mentre infuriava la battaglia per la difesa della Repubblica Romana

Roma, febbraio

E' stata allestita alla Galleria San Marco di Roma, una mostra fotografica siguardante le «Immagini del Risorgimento». L'interessante rassegna è stata curata da Ando Gilardi e Wladimiro Settimelli e comprende un centinaio di immagini impaginate da Luigi Veronesi, la maggior parte delle quali inedite, che dimostrano la «realtà» del nostro Risorgimento, così come fu vista dai primi pionieri italiani della fotografia. La mostra, che affronta anche gli aspetti e i problemi della tecnica di ripresa fotografica dell'epoca, vuole, oltre a sottolineare il ruolo, spesso sconosciuto, dell'immagine fotografica quale unica «reale» riproduzione ottica di un fatto storico, anche richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di riunire e conservare in un unico luogo sicuro e organizzato l'immenso patrimonio fotografico nazionale.

Tra le foto esposte vi è un documento eccezionale, che rappresenta certamente la più importante scoperta della storia della fotografia italiana. Si tratta della più antica e più grande fotografia panoramica italiana eseguita nel 1849 dall'alto del Gianicolo, mentre infuriava la battaglia per la difesa della Repubblica Romana, ed è la seconda che si conosca in tutto il mondo.

Questa «rarità» fotografica, unita ad altre immagini eseguite dai francesi dopo la fine della battaglia, costituisce, per quanto si apprende, il primo «servizio» fotografico su un fatto d'armi, nella storia della fotografia. Una copia della panoramica è stata consegnata in questi giorni al direttore della Accademia americana a Roma, a Villa Aurelia, di dove, infatti, fu ripresa la fotografia.

Le immagini della mostra si susseguono rapidamente attraverso i più importanti fatti storici, 1849 fino alla presa di Porta Pia del 1870. E' interessante il fatto che ci troviamo di fronte al primo esempio che si conosca di fotoromanzo storico, redatto con la ricostruzione in quattro fotografie, eseguita nel 1856 utilizzando alcune comparse, della fuga del Conte Felice Orsini dal Castello di San Giorgio di Mantova.

Nel gruppo delle immagini sulla battaglia di Palermo, è incluso anche il primo esempio che si conosca di «censimento fotografico» eseguito dal fotografo Alessandro Pavia, il quale le riprese uno per uno i «Mille» lasciando in tal modo alla storia l'unico elenco ufficiale autenticato dallo stesso Garibaldi.

Inoltre si può ammirare la lotta al «brigantaggio borbonico», attraverso le immagini di briganti catturati e di soldati piemontesi addetti alla repressione.

Per quanto riguarda la panoramica di Roma, ripresa da un fotografo ignoto nel 1849 dall'alto del Gianicolo, mentre infuriava la battaglia per la difesa della Repubblica Romana, dal punto di vista tecnico-fotografico, è da rilevare che si tratta del primo e più originale esempio fino ad oggi conosciuto, dell'applicazione del principio negativo-positivo sul quale è basata tuttora la fotografia. Lo originale di questa panoramica, che si trova nell'Istituto di Storia del Risorgimento di Roma, fu eseguito con un apparecchio del formato 40×40 cm. e, nel suo insieme, misura sul negativo 4,70 metri. La posa necessaria per ottenere l'immagine, a seconda delle condizioni esterne e delle attrezzature, variava dal tre ai quattro minuti. Non era dunque possibile fermare le immagini in movimento.

L'anonimo autore della panoramica, come spiegano i tecnici, sentì però, evidentemente, acutissima, l'esigenza di documentare anche l'azione. Riportò quindi a mano, e questo lo si vede molto bene, osservando i particolari ingranditi, in un secondo tempo, i fatti dell'azione stessa e le persone, così come le ricordava. Si ha, dunque, nella panoramica, un esempio rimasto fino ad oggi unico, di fusione fra raffigurazione fantastica e reale. Tale fusione durerà del resto assai poco nella storia dell'immagine, data la profonda incompatibilità di carattere dei due generi di raffigurazione.

Piero Longardi

MOSTRE D'ARTE

Plisnier

Immeritata sorte quella del verismo: fu un indirizzo poetico assai chiaro nelle motivazioni e profondamente rispondente alle esigenze dei tempi — prova ne sia il fatto che gran parte delle correnti succedutesi negli ultimi cent'anni sono ad esso tributarie — eppure ancor oggi, esaminando un'opera d'arte verista, non riusciamo a districarci dalla zavorra degli pseudo problemi estetici di marca romantica: la riproduzione e la libera intuizione, la fotografia e la pittura, il calco e la modellazione...

Sono considerazioni che sorgono spontanee ammirando bronzi e gessi di Adolare Plisnier, esposti nella Sala comunale di arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Plisnier, francese d'origine, triestino di nascita, europeo nella fedeltà alla formazione artistica di estrazione accademica e veristica, è uno scultore di notevole forza nativa, sapientemente coltivata durante lunghi anni di assiduo esercizio. I temi non si discostano dall'alveo tradizionale: targhe in bassorilievo con scene mitologiche, nudi, ritratti, animali, gruppi di figure. Soprattutto temi religiosi, affrontati nel rigoroso rispetto dell'iconografia antica e sempre splendidamente attuale: il Crocefisso, la Maternità, il volto del Cristo.

Oltre l'apparente ovvietà degli svolgimenti plastici, assecondati da una mano abilissima, sia nella docile creta sia nella dura e fragile levigatezza dei marmi, Plisnier introduce pacatamente una sua modalità di giudizio sul reale. Basta, a provarlo, il ritratto di giovinetta in tutto tondo al numero 5.

Percorso ideativo inverso, ma analogo, quello che porta alla equilibrata misura di talune figure, tra cui citeremo, primissimo, il gruppo della «Maternità» al numero 3. Le membra dilatate disgiuntivamente nello spazio si contrappongono quasi a definire un poligono dinamico di forze, bruscamente fermate nella provvisorietà del movimento: la composizione dell'insieme riunifica e salda le parti fino a condurle sui nessi di un racconto armonioso e sereno. I nudini — seduti, stesi, rannicchiati, accovati, accosciati — dispiegano nella varietà degli atteggiamenti la molteplice possibilità di espressione del corpo umano, delimitato dalla fluidità delle linee di contorno e robustamente fermato nell'architettura delle ossa e dei muscoli. L'indagine psicologica prosegue senza soluzioni di continuità nelle ricerche animalistiche, dove la postura della volpe o del lupo, del cane o del cavallo, risponde a una acuta caratterizzazione. Nei ritratti, sia a tutto tondo che in bassorilievo, le notazioni fisionomiche si fanno aspre e pungenti, per un più immediato travaso del vero nella plastica; di contro, il discorso si solleva a serena dignità quando Plisnier dedica il suo scalpello al dramma della Crocifissione. Ed è questo il suo capolavoro.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Aerea vaticana

La nuova serie vaticana di posta aerea alti valori di cui si parla da tempo, sarà emessa il 12 marzo. Per i filatelisti — ed anche per i filatelici — la giornata sarà piuttosto pesante: la serie si comporrà di due francobolli, rispettivamente da mille e da 1500 lire. In formato gigante verticale, riprodurranno l'Arcangelo Gabriele dell'Annunciazione, tratto da un dipinto del Beato Angelico conservato in una chiesa di Cortona. E' questa la terza volta che un tale soggetto viene prescelto dalle Poste vaticane per i francobolli aerei.

Grecia: sport

Giochi balcanici d'atletica, Campionato europeo d'atletica, Congresso dell'Accademia olimpica internazionale, Giornata olimpica, accensione della torcia di Olimpia per le Olimpiadi di Città del Messico: questi gli avvenimenti che saranno celebrati in una serie di sette francobolli, molto belli e molto classici, delle Poste elleniche. L'emissione è fissata per il 28 febbraio. Il valore facciale complessivo ammonta a 20 dracme.

Folclore

Delle prossime emissioni dei Crown Agents per le Colonie inglesi, merita di essere segnalata una serie di quattro valori delle isole Papua e Nuova Guinea, che riproducono pittoresche acconciature di quegli abitanti. In questo caso la filatelia si propone di difendere e conservare alcune tipiche manifestazioni del folclore indigeno, insidiato dalla civiltà moderna. La emissione avverrà il 21 corr.

QUASI UN «GIALLO» NEL CONCORSO PER I BOZZETTI DEL CINQUANTENARIO

Il francobollo «triestino» per il Quarantesimo della Vittoria

«Unum sumus», siamo tutti uniti: questo il motto lapidario che si legge sotto gli stemmi di Trieste, Roma e Trento in uno dei tre valori commemorativi emessi nel 1958 a ricordo del quarantesimo anniversario della Vittoria. Gli altri due francobolli rappresentano un particolare dei «Trionfi di Cesare» di Andrea Mantegna (è chiaro il richiamo classico al successo delle armi italiane nel 1918), e la Campana dei Caduti di Rovereto. Questa serie, eseguita in una buona calcografia, ha una concezione unitaria e un filo conduttore preciso: la vittoria, i frutti di questa con l'unione della Venezia Giulia e del Trentino alla Madrepatria, il doveroso ricordo dei combattenti sacrificatisi nella lotta. Recentemente non è mancato qualcuno che ha definito questi francobolli rettorici ed «imbelli»: è un giudizio da respingere perchè falso ed ingiusto. La serie ha un valido significato ed una dignitosa personalità. Cosa invece ci riserva la serie di sei valori programmata per il Cinquantenario? L'interrogativo è grosso e a renderlo tale ha contribuito il «giallo» creatosi attorno al concorso indetto per la scelta dei bozzetti. A raccontarlo non riveleremo alcun segreto di stato.

Nel «Corriere filatelico» del 18 gennaio scorso, abbiamo illustrato ampiamente tutte le vicende delle proposte avanzate dal nostro giornale, e poi fatte proprie dal comitato organizzatore della «Trieste 68», in merito alla emissione celebrativa del Cinquantenario. Ora siamo in grado di dire qualcosa di più. Come è noto, il concorso per i bozzetti è stato riservato ai postelegrafonici; il relativo bando è stato diramato il 4 dicembre 1967 dall'Ufficio centrale del Dopolavoro delle P. T. a tutte le sezioni dipendenti. Per i soggetti dei sei commemorativi veniva lasciata agli artisti «la più ampia libertà simbolica, allegorica e realistica». Tre giorni più tardi, il 7 dicembre, un'altra circolare prescriveva che «i soggetti della serie della Vittoria dovevano essere dedicati a Gorizia, Trento, Trieste, Rovereto con richiamo ai rispettivi castelli; al Cimitero di Redipuglia e a una rievocazione della Vittoria possibilmente con richiamo alla tradizione classica». Con tali indicazioni venivano accolte per i due terzi le proposte del nostro giornale; le varianti riguardavano Rovereto al posto di Vittorio Veneto e la Vittoria classica al posto dell'Altare della Patria.

Era appena trascorsa una settimana, ed ecco come una folgore giungere una «urgentissima» per annunciare che «a causa di sopravvenute variazioni relative ai soggetti per il 50.o anniversario della Vittoria, venivano annullate le precedenti indicazioni in attesa di prossime delucidazioni in merito». L'attesa si è protratta per più di un mese; infatti, soltanto il 19 gennaio scorso scoppiava la seconda folgore con un'altra «urgentissima», la quale «scioglieva la riserva e comunicava che i soggetti per i sei valori richiesti erano lasciati alla libera interpretazione degli artisti». Tutto, dunque, veniva riportato alla situazione del 4 dicembre, con la sola differenza che la data ultima di accettazione dei bozzetti concorrenti veniva anticipata al 24 febbraio corrente, mentre prima era stata fissata al 15 marzo. Addio castelli! Forse Redipuglia continuerà ad essere la grande dimenticata da parte delle Poste italiane e la stessa sorte toccherà alla Tomba del Milite Ignoto.

Non sappiamo quali fatti abbiano determinato questo autentico «giallo» delle quattro circolari normali e urgentissime lanciate nell'arco di un mese e mezzo da Roma a tutti i dopolavori delle P.T. Possiamo soltanto ipotizzare che dal 7 dicembre al 19 gennaio altre proposte, più «corazzate» delle nostre, siano riuscite a farsi strada e a prevalere. Ricordiamo però che i nostri suggerimenti portati avanti tempestivamente dall'ing. Gianni Bartoli, presidente della manifestazione filatelica celebrativa del Cinquantenario che si svolgerà a Trieste dal 3 al 6 ottobre, avevano subito riscosso assicurazioni molto autorevoli: ne fa fede anche la menzionata circolare del 7 dicembre. Oggi poi siamo in grado di fornire altre testimonianze sulla validità dei soggetti proposti: sono le autorevoli testimonianze dei Sindaci delle città direttamente interessate alla emissione.

L'on. Michele Martina, Sindaco di Gorizia, da noi interpellato contemporaneamente agli altri, ha per primo approvato «l'iniziativa di ricordare con una serie di francobolli dedicati ai nostri castelli, il 50.o dell'unione all'Italia» ed ha espresso la «più viva gratitudine e il più cordiale apprezzamento per quanto fatto onde promuovere un ricordo così degno dell'avvenimento». Ed ecco la sostanziosa adesione del Sindaco di Fogliano - Redipuglia, signor Luigi Galbiati: «Ritengo sottolineare la felice intuizione ed impostazione data a suo tempo al problema quando — su Vostra indicazione — anche da parte nostra fu sollecitato il favorevole intervento del Ministro in appoggio alla richiesta. Se da un lato sarà contenta la numerosa schiera dei filatelici ed appassionati, d'altra parte è certo motivo di soddisfazione il pezzo specifico del Sacrario di Redipuglia per quanti, come noi, vedono oltre ai fattori patriottici e commemorativi, l'importanza del luogo sempre e permanentemente valida a suggerire pacata e serena meditazione su valori umani tanto ricchi d'insegnamento». Di fronte a queste espressioni così sagge e piene di significato, noi diciamo ai responsabili: Scartate pure, come avete fatto, le nostre proposte, ma salvate almeno quella che riflette Redipuglia e i suoi Morti. Là, ancora oggi, al di sopra dei contrasti e delle fazioni, gli italiani sanno ritrovarsi uniti!

Anche il Sindaco di Vittorio Veneto, signor Aldo Toffolo, ha condiviso in pieno quanto scritto da «Il Piccolo». «In effetti — osserva nella dichiarazione che ci ha rilasciata — Vittorio Veneto, da cui la Vittoria ha preso il nome, non dovrebbe essere esclusa dalla serie di francobolli celebrativa del Cinquantenario! Io pure mi sto adoperando affinchè la nostra legittima aspettativa incontri il favorevole consenso».

Non del tutto concorde, invece, il Sindaco di Trento, Edo Benedetti, che ha esplicato un ammirevole impegno filatelico nella «stanza dei bottoni», ossia in seno al Comitato nazionale del Cinquantenario. Il Sindaco Benedetti, pur non scartando la nostra idea, «che mi sembra valida in quanto espressiva delle città interessate al Cinquantenario», ritiene che «forse — proprio per evitare esclusioni spiacevoli — più felice potrebbe essere il fatto di ricorrere a delle raffigurazioni simboliche e a composizioni di carattere unitario e artistico; il concorso aperto a bozzettisti ed artisti dovrebbe permettere di raccogliere delle interessanti soluzioni al riguardo». Cavallerescamente dobbiamo congratularci con il Sindaco di Trento per il successo della sua tesi. In sede di comitato nazionale egli ha anche raccomandato che a un valore «molto popolare e di largo uso» si accompagni un «valore elevato, così da costituire motivo di maggiore rarità e di pregio per le collezioni e quindi maggiormente ricordato e richiamato nel tempo anche l'avvenimento». Signor Sindaco, permetta: Decisamente detestiamo i pezzi da 500 lire!

I pareri dei Sindaci di Trieste e di Rovereto ci daranno modo, in una prossima puntata, di poter completare questo panorama di testimonianze. Intanto vogliamo sperare che per i «nostri soggetti» non sia detta l'ultima parola. Confidiamo ancora nella sensibilità degli artisti e della commissione giudicatrice dei bozzetti. Ai primi una esortazione opportuna: Non considerate l'entità del premio (ben povera cosa: 40 mila lire), ma il significato morale e patriottico dei francobolli che intendete offrire alla Nazione per il cinquantenario della redenzione della Venezia Giulia, del Trentino e — nonostante la dura realtà — dell'Istria, di Fiume, di Zara.

Marcello Lorenzini

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI INTERVENTI INDISPENSABILI PER ULTIMARE I LAVORI

Si riaffaccia sul Molo Settimo l'incognita degli stanziamenti

Chiaroscuri sul molo VII. Agli inizi del 1968 — l'anno che dovrebbe vedere finalmente la ultimazione di quest'opera dal parto quanto mai travagliato — si ripropone in termini allarmanti l'incognita degli ultimi stanziamenti: i due miliardi e mezzo necessari per completare l'opera nelle sue strutture marittime. E si riaffaccia, di conseguenza, il rischio gravissimo (dal «Piccolo» già da tempo prospettato) di dover bloccare i lavori quando si dovrà avanzare con le ultime diciotto file da 10 metri di piastre in cemento armato precompresso, ciò che equivale a 180 metri. In altri termini, sussiste il pericolo che il «porto nel porto» (come si può definire questo mastodonte) si trovi defraudato di 180 metri, come previsto all'origine. E' un pericolo, questo, che si riteneva ormai superato e che ora, invece, riappare in tutta la sua gravità.

Assicurazioni su nuovi stanziamenti si erano avute qualche mese fa in sede governativa, ma purtroppo, almeno finora, non si sono tradotte nell'attesa, concreta realtà. Tali voci tranquillanti erano state recepite in sede locale, e un mese e mezzo fa se ne era fatto portavoce lo stesso segretario provinciale della D.C., Coloni, durante l'incontro con l'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana, promotore del «Progetto Trieste», così strettamente legato al compimento dell'opera: perchè proprio sul molo VII il Centro internazionale ortofrutticolo troverà la sua sede. Coloni aveva plaudito alla lungimiranza della creazione del nuovo molo, che permetterà di raddoppiare quasi la superficie degli scali portuali. L'attuale dimensione dei moli e dei magazzini del Porto nuovo e del Porto vecchio, infatti, non permette di allargare la capacità operativa dello scalo triestino: di conseguenza, se si vuole raggiungere questo obiettivo, il molo VII è indispensabile, e la sua ultimazione è attesa con ansia dalle categorie economiche.

Nell'occasione, anzi, si era assicurato, fugando dubbi e perplessità, che il molo VII sarebbe stato ultimato secondo il progetto originale, senza che si dovesse verificare alcuna interruzione nei lavori per esaurimento dei fondi. In proposito, si era accennato al Ministero Lavori pubblici, quale fonte di reperimento di gran parte della somma necessaria, mentre per la rimanenza sarebbe intervenuto il «Fondo Trieste». Il segretario della D.C., anche aveva riconosciuto che, oggi più che mai, è necessario far presto. Un'opera che poteva essere ritenuta superflua anni fa, ora è indispensabile: e i progetti e le destinazioni del molo VII, come si sono avvicendati in questi anni, dimostrano la grande mobilità e la costante evoluzione della situazione economica internazionale e locale. Si pensava di farne la base di traffici di massa, ma successivamente le componenti del traffico commerciale marittimo si sono modificate, ed è stata scelta la specializzazione nella più ricca corrente delle «merci varie». Un'altra evoluzione ancora: alla ribalta mondiale si è posto ormai il traffico «containerizzato», e a questa nuova forma di trasporto marittimo-terrestre è attualmente orientata la destinazione del molo VII, che permetterà a Trieste di organizzare un parco containers tra i più funzionali d'Italia.

In sede locale, in altri termini, ci si era tranquillizzati a seguito delle assicurazioni rimbalzate da Roma. E' trascorso qualche mese, ma l'impresa Farsura — alla quale sono stati assegnati i lavori di costruzione — nulla sa ancora sul proseguimento dei lavori stessi. E nessun «atto aggiuntivo» è stato finora sottoscritto. Entro maggio, al massimo, si arriverà a meno 180 metri, coprendo in tal modo la cifra di 8 miliardi e 508 milioni di lire, già stanziata. Di concreto, per la prosecuzione dell'opera, nulla è dato di sapere, salvo queste assicurazioni, di carattere però soltanto generico. Sino alla fine di maggio — si può obiettare — ci vogliono tre mesi e mezzo. E' vero, ma bisogna rilevare che per certi materiali il tempo di ordinazione è anche superiore a questo periodo. Basti pensare che per le barre di precompressione ci vogliono quattro mesi di anticipo dal momento dell'ordinazione a quello della consegna.

E' da ricordare, in questo gioco di alti e bassi di un'opera di così rilevante importanza per il nostro scalo, che il 14 ottobre scorso era stato a Trieste il direttore generale dell'Ufficio opere marittime, incontrandosi con esponenti della Regione e dei Magazzini generali (non ancora Ente porto). Nel corso di quella riunione era stata ventilata la possibilità di impegnare parte della somma che la direzione generale ha a disposizione per i cosiddetti «imprevisti» (che finora, fortunatamente, non ci sono stati): tale cifra, complessivamente, ascende a 800 milioni. Trecento milioni rimarrebbero sempre accantonati per questo «fondo», indispensabile, mentre mezzo miliardo potrebbe venire impiegato per continuare i lavori, avanzando di altri 30-40 metri, nel tempo di un massimo di due mesi. Ma in giugno l'impresa Farsura si troverebbe veramente bloccata, e davanti a un bivio: continuare o meno a mantenere in piedi gli impianti, il cui valore è valutato a un miliardo e mezzo di lire. E una volta smobilitato, il cantiere — per la sua nuova eventuale installazione — richiederebbe una ingente spesa. Continuando invece i lavori fino all'ultimazione (larghezza alla radice: metri 260; larghezza alla testata: m. 250; lunghezza in asse: m. 960; lunghezza banchina Sud: m. 1050; lunghezza banchina Nord: m. 800), l'opera potrebbe divenire realtà entro l'anno.

Questo, dunque, è il momento decisivo: o si copra il finanziamento mancante (due miliardi, tenendo conto dei 500 milioni da reperire sul «conto imprevisti»), e allora sul molo VII si potrà veramente contare, oppure esso sarà destinato a rimanere decapitato della sua parte terminale: chè è assurdo pensare si possa riproporre il problema in un secondo tempo, perchè, allora, bisognerebbe appaltare a prezzi troppo alti.

Infine: come non completare il molo e parlare di sensibilità, da parte del Ministero Lavori pubblici, per la sua indispensabile attrezzatura? Del problema — che già entro l'anno si presenterà in tutta la sua urgenza — si è interessato anche recentemente l'on. Belci, il quale ha richiamato l'attenzione del responsabile del dicastero LL. PP. sulla consistenza e sull'assoluta priorità di dotare la nuova imponente opera delle necessarie sovrastrutture e infrastrutture. Belci è stato realista, insistendo sulla presenza delle attrezzature per il parco containers e per il moderno carico e scarico delle navi tradizionali, e sul raccordo stradale che permetta un rapido svincolo ai mezzi ferroviari e agli autotreni.

Si può avanzare soltanto un interrogativo: se non si trova, ora, il finanziamento per completare il molo, come si troveranno i miliardi (dai 4 ai 5) necessari per renderlo operante?

PER LA G. M. T.

La legge sull'area della zona industriale

OGGI L'ESAME IN SEDE DI COMMISSIONE ALLA CAMERA

Ritorna stamane all'esame della XII commissione legislativa industria della Camera, presieduta dall'on. Giolitti (P. S.U.), per l'immediata approvazione, la legge sull'allargamento dell'area della zona del porto industriale. Ne sarà relatore lo on. Girardin (D.C.). L'approvazione della legge costituirebbe un definitivo passo avanti nella risoluzione di tutti i problemi connessi con la creazione della Grandi Motori Trieste che viene ad inserirsi in quest'area. Dopo l'approvazione in sede di commissione legislativa, infatti, la legge stessa passerà subito al Senato, esaurendosi il suo iter. Ciò significa che già verso marzo o aprile la Grandi Motori Trieste potrebbe trovare via libera alla sua realizzazione.

Alcuni deputati commissari hanno chiesto ieri mattina il differimento della discussione di una settimana, ma in considerazione dell'urgenza del provvedimento il presidente di commissione ha deciso un rinvio non superiore ad un giorno.

Frattanto registriamo la notizia che il nuovo presidente dell'Ente del Porto industriale, avv. Sacerdoti, fra i primi atti del suo ufficio, ha voluto recarsi, assieme al direttore dott. Verzegnassi, dal Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle, signor Lovriha, per procedere, in un diretto scambio di vedute, alla rassegna dei complessi problemi che riguardano l'insediamento della Grandi Motori Trieste nella zona di Bagnoli della Rosandra.

Nel corso del colloqui è stato riaffermato, in relazione alla definitiva ubicazione dello stabilimento, che si farà quanto possibile per limitare al massimo l'occupazione di aree edificate. E' stato altresì comunicato che la Grandi Motori Trieste non ha nulla in contrario alla continuazione delle coltivazioni in atto per i terreni che non siano immediatamente interessati dai lavori. Per quanto riguarda gli indennizzi è stato confermato che essi saranno equi e corrispondenti al reale valore dei beni occupati.

LA GENEROSITA' DEI NOSTRI LETTORI PER LA SICILIA

Ancora altre offerte per il «Villaggio Trieste»

Sarà certamente superata la quota di quarantadue milioni di lire
In Carnia il comitato per la scelta del tipo di casa prefabbricata

Il «Villaggio Trieste» che la generosa solidarietà dei nostri lettori ha permesso di realizzare per dare confortevoli alloggi a numerose famiglie siciliane, sta per diventare realtà. In questi giorni — infatti — si stanno perfezionando le trattative e gli esami tecnici per tradurre sul piano della concretezza questo sogno, trepidamente accarezzato da coloro che laggiù in Sicilia sono stati privati brutalmente di tutti i propri beni e che raccolti ancora nelle tendopoli ai margini dei centri rasi al suolo attendono di poter ricostituire, la famiglia finalmente riunita, il tepore del focolare domestico che l'onda terrificante del terremoto in pochi attimi ha spazzato via.

Un sogno al quale i triestini hanno saputo dare, con nobilissimo slancio, dimensione di realtà. Già stamane il direttore della Società per l'oleodotto transalpino, ing. Di Monda, che fa parte dell'apposita commissione la quale si è assunta il compito d'investire il «capitale della bontà» nell'iniziativa delle case prefabbricate, si recherà insieme con l'ing. Zelco a visitare in Carnia alcuni stabilimenti specializzati in questo tipo di costruzioni. E dopodomani tornerà a riunirsi la commissione di cui oltre all'ing. Di Monda (che un riconoscimento caloroso ha ricevuto proprio l'altro giorno dal Capo dello Stato, per il nobile slancio con cui la SIOT ha contribuito con l'offerta di 20 milioni a questa iniziativa in favore delle popolazioni siciliane) ed all'ing. Zelco, fanno parte il direttore della Banca Commerciale Italiana, dott. Gentile, e Chino Alessi, direttore del «Piccolo». Nell'occasione, il comitato sarà assistito nei suoi lavori dal notaio dott. Glauco Modugno.

A sottoscrizione ormai chiusa, si può contare su un importo definitivo superiore ai 42 milioni; di tale disponibilità si ha certezza attraverso il preannuncio di versamenti già raccolti. Ad ogni modo, continuano a pervenirci ancora numerose offerte. Ieri, attraverso gli uffici del nostro Servizio elargizioni ci sono pervenute ulteriori 187 mila lire; vanno segnalati, fra gli altri, i gesti della Consulta giovanile e della Società teosofica, che nel loro ambito hanno promosso solerti iniziative. E in particolare una nuova, cospicua offerta pervenutaci tramite l'Associazione degli Industriali in aggiunta al precedente versamento.

Ed ecco l'elenco completo delle offerte pervenuteci ieri:

Da N. N. 1000; classe II A scuola elem. «V. Giotti» 7500; Consulta giovanile di Trieste 12.500; N. N. 2000; una pensionata 1000; Società Teosofica Italiana 30.000.

Tramite la COMIT: dott. Luciano Predolin 3000.

Tramite l'Associazione Industriali: Panfili ing. E. G. & figlio 130.000. Totale 187.000. Totale precedente 41 milioni 771.681. Totale complessivo: 41.958.681.

Facilitazioni di viaggio a profughi dalla Sicilia

La Prefettura comunica che il Ministero dei Trasporti — su richiesta del Ministero degli Interni — al fine di agevolare il rientro in Sicilia dei profughi delle zone colpite dai terremoti, ha autorizzato fino al giorno 20 febbraio l'emissione di biglietto senza prezzo corsa in seconda classe, su presentazione di un certificato rilasciato da una pubblica autorità del Comune di residenza provvisoria del profugo (Prefettura, Sindaco, Carabinieri, P.S.), attestante la qualità di profugo e l'intenzione del medesimo di rientrare nella località di provenienza.

Mutuo di 15 milioni per l'ACNA a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia nella seduta di ieri sera ha votato una mozione sul problema del Felszegi e della economia muggesana, richiedendo, in particolare, che la procedura del fallimento sia ridotta al minimo, in modo che lo stabilimento possa riprendere al più presto l'attività produttiva e che si riduca al minimo il tempo necessario per il riassorbimento delle maestranze; richiedendo inoltre alla autorità e agli enti interessati che fanno parte dell'Ente Porto industriale, di valorizzare la zona di Valle delle Noghere con l'insediamento di nuove industrie, in modo da creare nuovi posti di lavoro indispensabili per il riassetto dell'economia muggesana, in particolare, e della provincia di Trieste in generale.

Nella stessa riunione il Consiglio ha provveduto a nominare una commissione consiliare che prenda in esame la situazione precaria dell'ACNA con il compito di affiancare la commissione amministratrice di quell'azienda, e trovare, assieme ad essa, una soluzione alla persistente difficoltà finanziaria, in cui quella si dibatte da tempo.

Per sanare, almeno in parte, la gestione passiva dell'azienda il Consiglio ha approvato a maggioranza (14 PCI, 1 PSIUP, 1 PSU) l'accensione di un mutuo di 15 milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste.

E' stato approvato anche un nuovo statuto per la consulta giovanile in sostituzione di quello precedentemente respinto dall'autorità tutoria, e si è provveduto pure a sostituire membri dimissionari in varie commissioni comunali e a rinnovare i consiglieri membri della commissione ricorsi di prima istanza.

Contratto dipendenti ENEL. Il Sindacato lavoratori elettrici della C.C. d.L. rende noto che proseguono a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella prima sessione — svoltasi nei giorni 7 e 8 febbraio — è stato fissato il calendario della trattativa, le cui sessioni dovrebbero avere frequenza settimanale (due giorni di riunione per ogni settimana).

Una disavventura oltre la linea bianca

(«Giornalfoto»)
L'agricoltore Giuseppe Zeriali racconta la sua avventura

L'agricoltore Giuseppe Zeriali, di 51 anni, uno delle quattordici persone che abitano a Bottazzo, il villaggio che corre lungo la linea bianca in Val Rosandra, ha denunciato alla polizia un increscioso incidente occorsogli quando si era recato a raccogliere legna e sterpi sul terreno che possiede oltre la linea di demarcazione.

Giuseppe Zeriali, proprietario dell'unica trattoria del mini-villaggio, abita al numero 5, l'ultima casa del paese. Davanti alla sua porta, a pochi passi, corre la linea bianca. Egli possiede un lasciapassare agricolo che gli consente di andare a lavorare, al di là, la propria terra. «Sono andato a prendere legna nel mio bosco — ci ha detto — ed ero già al terzo viaggio, quando sono stato fermato da una pattuglia di giovanissimi graniciari i quali, in serbocroato, mi hanno chiesto che cosa stessi facendo da quelle parti e se ero in regola. Io ho esibito loro il documento dicendo che ero sul mio terreno. Uno dei due militari ha controllato a lungo il documento, ha guardato alcune fotografie che conservo nella custodia di plastica e poi me lo ha allungato con un gesto molto dubbioso. Io gli ho detto che poteva informarsi al posto di blocco, che, insomma, venisse con me. Mi ha risposto imperativamente di stare zitto e mi ha allungato un manrovescio, puntandomi il mitra addosso. Nonostante la minaccia delle armi io ho lasciato cadere a terra la fascina, la giacca e il documento e sono corso al posto di blocco dove ho raccontato tutto al funzionario jugoslavo. Egli è venuto con me per riprendere la mia roba. Poi mi ha detto che avrebbe fatto rapporto e che denunciassi tutto alla polizia di frontiera».

Da quattro mesi, da quando sono questi giovani macedoni in servizio, la gente viene spesso fermata per controlli.

LA COMPLESSA SITUAZIONE DOPO IL FALLIMENTO DEL FELSZEGI

Necessarie per i lavoratori decisioni rapide e concrete

Soltanto la garanzia di sovvenzioni alle imprese minori creditrici impedirà nuovi licenziamenti - Oggi la riunione della Finanziaria

Il consiglio d'amministrazione della Società finanziaria regionale si riunirà stamane, sotto la presidenza del dott. Malipiero, per esaminare — come preannunciato — le modalità della partecipazione nella società per azioni «Cantiere Navalgiuliano», la quale dovrebbe subentrare alla fallita società «Cantiere navale Felszegi» nella gestione dello stabilimento muggesano. Il comitato esecutivo della Finanziaria si è riunito già ieri pomeriggio per ultimare il lavoro preparatorio della seduta odierna, che si terrà nella mattinata e che probabilmente riprenderà anche nel pomeriggio. Si tratterà di stabilire le modalità pratiche dell'intervento per un'immediata riutilizzazione delle capacità produttive e lavorative del Felszegi.

Si ha conferma poi che la società «Navalgiuliano» ha dal canto suo provveduto alla riassunzione di un primo contingente di operai, una ventina, per l'esecuzione di vari blocchi prefabbricati per una nuova nave ancora da impostare (non si sa se al Navalgiuliano oppure al Felszegi); tale unità deve essere impostata entro la fine di questo mese, se si vogliono conseguire i contributi governativi.

In campo sindacale si registra poi l'auspicio per una rapida realizzazione della nuova «combinazione» tecnico-finanziaria, e ciò affinchè il cantiere muggesano possa riprendere quanto prima l'attività produttiva. Non appena il cantiere venisse assunto dalla nuova gestione, i sindacati chiederebbero dei colloqui con i responsabili della Regione per concordare l'istituzione dei corsi di riqualificazione per i dipendenti che non abbiano la prospettiva di una riassunzione immediata. Molte decine di disoccupati resteranno senza lavoro per sette-otto mesi: attraverso questi speciali corsi di preparazione professionale — sulla cui creazione era stata data assicurazione al momento della cessata occupazione del Felszegi — i disoccupati troverebbero un indispensabile sostegno economico e avrebbero infine la prospettiva di un sicuro reimpiego: la società subentrante ha già anticipato infatti che avrà bisogno di operai con qualifiche specialistiche diverse.

I sindacati esprimono preoccupazione, poi, per il ritardo con cui vengono svolte le contabilità riguardanti l'accertamento delle spettanze maturate dai lavoratori: deve essere ancora definito il saldo delle competenze fino a gennaio per calcolare la differenza, la quale dovrà costituire l'insinuazione di credito. Di fronte a questo aumentato disagio per i lavoratori interessati, i sindacati auspicano che nell'attesa del disbrigo delle complesse pratiche fallimentari la nuova società proceda subito al maggior numero di assunzioni possibile.

La situazione delle piccole industrie triestine, colpite dal fallimento del cantiere Felszegi, è stata intanto esaminata ieri, dal punto di vista produttivo e occupazionale, dalla segreteria provinciale della DC. Alla riunione hanno partecipato anche gli assessori regionali Stopper e Masutto e il presidente della Camera di commercio, Caidassi. Nell'occasione «è stata prospettata l'opportunità — informa una nota diffusa al termine dell'incontro — di intraprendere una azione per il sostegno delle piccole imprese nel settore del credito, e ciò attraverso opportuni strumenti di garanzia. Tale iniziativa potrebbe agevolare la ripresa produttiva del settore che sta attraversando un momento congiunturale sfavorevole».

Dal canto suo il comitato direttivo delle Associazioni piccole industrie della Regione, riunitosi presso la sede triestina della Federazione medie e piccole industrie, ha votato un documento nel quale si rileva che «i crediti delle ditte, colpite dal fallimento del Felszegi, possono considerarsi perduti» e che «in molti casi gli istituti bancari hanno sospeso i fidi». Viene perciò auspicato che da parte delle autorità finanziarie si arrivi ad «un pronto intervento a favore delle aziende minori con la concessione di congrue sovvenzioni al fine di sostenere la ripresa delle attività e di scongiurare il licenziamento di centinaia di operanti dipendenti». E' stato infine rivolto «un caldo e pressante invito in particolare all'Ente Regione e al Commissario di Governo» affinchè vogliano prendere in considerazione la situazione creatasi e vogliano, attraverso l'esistente Consorzio garanzia crediti piccole industrie presso la Cassa di Risparmio o in altra forma, promuovere «un intervento finanziario che possa assicurare all'economia di Trieste la sopravvivenza, così altamente qualificata, di tante piccole industrie, nonchè il lavoro alle maestranze specializzate da esse dipendenti».

Nel corso della stessa riunione il presidente del comitato direttivo dell'Unione regionale delle Associazioni piccole industrie, aveva svolto una relazione sulla crisi che ha colpito le piccole industrie di Trieste in seguito all'attuazione del piano CIPE. «Le aziende locali — ha rilevato — sono nate con i nostri cantieri, si sono specializzate nelle forniture sussidiarie e dell'arredamento; ed ora si trovano in grave crisi, anche per la difficoltà finanziaria di una loro eventuale ristrutturazione; inoltre, la crisi del Felszegi ha maggiormente colpito le produzioni minori, creando una pericolosa situazione economica e produttiva».

Analoghe considerazioni sono state espresse da singoli imprenditori attraverso lettere inviate al nostro giornale.

Sull'attuale situazione del Felszegi, si apprende infine, il segretario della Camera del lavoro, Fabricci, svolgerà una dettagliata relazione in un'assemblea dei dipendenti, fissata per questo pomeriggio alle 16, nella sede di Muggia della Lega nazionale.

OSPITE DELLA CITTÀ L'INSIGNE POETA

Ungaretti è giunto ieri sera a Trieste

Nell'aula magna dell'Università oggi alle 18.30 solenne conferimento della laurea «ad honorem»

(«Giornalfoto»)
Il cordiale incontro con Giuseppe Ungaretti del Rettore Origone

Giuseppe Ungaretti, maestro della poesia italiana, è giunto ieri sera nella nostra città, accolto affettuosamente. A salutarlo, al suo arrivo, alla Stazione centrale, dov'è giunto con la «freccia della laguna» delle 21.06, c'erano il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il preside della Facoltà di lettere e filosofia prof. Marcello Gigante, lo scultore Marcello Mascherini, gli scrittori Fulvio Tomizza e Manlio Cecovini, il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo. Ungaretti ha ricambiato con calorose parole il saluto del Rettore che gli ha manifestato la sua simpatia per il ritorno a Trieste, e ha dichiarato che fra breve altri viaggi lo attendono: dovrà infatti raggiungere Monaco, Amburgo e alcuni centri della Scandinavia, dove parteciperà a manifestazioni culturali indette in suo onore.

L'arrivo di Giuseppe Ungaretti a Trieste riveste un significato del tutto particolare. Infatti questo pomeriggio alle 18.30 sarà conferita al poeta la laurea «honoris causa» di dottore in lettere. La manifestazione, che vuole premiare «le sue riconosciute doti di letterato e di esteta, si svolgerà nell'aula magna dell'Ateneo. Primo a porgere il saluto ufficiale al poeta sarà il Magnifico Rettore; il preside Gigante leggerà quindi la motivazione della concessione della laurea «honoris causa». Ungaretti esprimerà quindi i suoi sentimenti nella solenne circostanza che vedrà riuniti attorno a lui tanti amici triestini, autorità e qualificati esponenti del mondo culturale locale, verso il quale il poeta ha dimostrato in diverse occasioni di nutrire stima e simpatia.

La valutazione dei fondi rustici

La commissione censuaria centrale ha fissato per l'anno 1968 il coefficiente unico nazionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, per la valutazione dei fondi rustici, ai fini dell'applicazione dell'imposta di successione e di registro, nella misura del 3.50. Tale coefficiente è stato ora approvato con D.M. del 29 dicembre 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio.

Iniziativa per la lotta contro le cardiopatie

Nel momento in cui le malattie cardiovascolari costituiscono argomento di sempre maggiore preoccupazione per la frequenza in cui essa si presentano, con la mortalità e invalidità che causano, la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, continua il suo programma di potenziamento, di attrezzatura per la diagnosi, di appoggio a lavori scientifici e l'invio di medici a perfezionarsi nell'indagine diagnostica.

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, presieduta dal prof. Enrico Tagliaferro, ha donato al Servizio di fisiopatologia cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore di Trieste, un pre-amplificatore e un catetere per la fono cardiografia intracardiaca. Ha inoltre assegnato due borse di studio per lavori su argomenti di cardiologia eseguiti da due équipes di medici dell'Ospedale Maggiore e inoltre una borsa di studio al dott. Amedeo Scagnol affinchè possa recarsi all'estero per perfezionarsi nello studio dell'indagine coronarografica. Il tutto per il valore di un milione di lire.

La sezione coglie quest'occasione per ringraziare gli enti, i soci, gli oblatori, le gentili signore che hanno voluto sottoscrivere al potenziamento della Lega stessa. La consegna delle borse di studio sarà effettuata sabato 24 febbraio.

Chiamata per imbarco per il giorno 15 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

DOLOROSA SITUAZIONE SUL FRONTE SANITARIO

Da oggi sciopero a oltranza dei medici allo Psichiatrico

Periodo caldo sul fronte sindacale della sanità pubblica. Si è appena concluso lo sciopero di 72 ore dei sanitari ospedalieri che nella nostra provincia ha riguardato l'Ospedale maggiore e quello della Maddalena, e un altro si accende oggi allo Ospedale psichiatrico. Lo sciopero, anche in questo caso, è nazionale, ma si protrarrà a tempo indeterminato. All'astensione del lavoro sono interessati tutti ed unicamente i medici dei nosocomi psichiatrici. La adesione allo sciopero nazionale è stata comunicata ieri dal delegato provinciale dell'AMOPI (Associazione medici ospedali psichiatrici italiani).

Quali saranno le immediate conseguenze di questo nuovo irrigidimento nel settore ospedaliero? Inevitabile un grave disagio per tutti. All'Ospedale psichiatrico, infatti, sarà presente a turno uno solo dei quattordici medici che compongono il corpo sanitario, al quale saranno affidate mansioni di guardia e di intervento nei procedimenti d'urgenza, mentre il direttore sarà presente per svolgere le sue mansioni di carattere amministrativo. Continueranno — si assicura — ad essere praticate le terapie necessarie e la somministrazione di quei psicofarmaci che sono indispensabili alla cura dei pazienti.

Nonostante queste assicurazioni, però, non si nasconde che un reale disagio colpirà pazienti e familiari, di fronte a uno sciopero che si preannuncia ad oltranza.

Saranno accolti gli ammalati che in questi giorni dovessero venir ricoverati all'Ospedale psichiatrico? I ricoveri nel caso specifico — è stato assicurato — assumono tutti carattere di urgenza e come tali non saranno respinti. Pertanto lo sciopero inciderà totalmente nelle pratiche burocratico-amministrative, se così si possono chiamarle, che segnerà una battuta di arresto; minori dovrebbero essere — a quanto viene promesso — i suoi riflessi nel campo prettamente sanitario.

Perchè sono scesi in sciopero i medici psichiatrici? Ci sono indubbiamente — si afferma da parte dei medici — ragioni obiettive e valide in campo nazionale che si ripercuotono anche nella situazione locale. E' da tempo che i medici specializzati del settore invocano la applicazione di una nuova legge sull'assistenza e sul ricovero psichiatrico. A richiamare l'urgenza di nuovi adeguati strumenti legislativi c'è già stato nello scorso aprile uno sciopero nazionale di dodici giorni. Anche allora lo sciopero fu proclamato ad oltranza e s'interruppe solo quando il Ministro della Sanità Mariotti dette assicurazioni circa una riforma normativo-giuridico del ricovero psichiatrico.

E' trascorso quasi un anno. Fra non molto, anzi, si chiuderà la legislatura e la nuova legge dovrà attendere ancora a lungo prima di essere approvata ed applicata. I medici psichiatrici invocano che si pervenga almeno a delle soluzioni di compromesso. Si è richiesto, ad esempio, che venga abrogato l'art. 604 del Codice di procedura penale in base al quale i ricoverati vengono schedati nel casellario giudiziale. Il ricovero e l'assistenza sono tuttora regolamentati da una legge di sessantaquattro anni fa, la cui incidenza sui nuovi aspetti sociali, sui progressi scientifici, sulle esigenze individuali è addirittura controproducente oltre che abbondantemente superata. L'astensione dei medici psichiatrici ha perciò anche lo scopo di forzare soluzioni in questa direzione. Diciamo «anche», perchè altri problemi riguardano direttamente ed esclusivamente la classe medica di questi ospedali. E' indubbio che il medico psichiatra è uno specialista, ma ai fini del trattamento retributivo esistono ancora notevoli disparità con le condizioni di lavoro dei medici.

Lo sciopero ha perciò anche lo scopo di richiamare l'attenzione degli organi responsabili su questa disparità di trattamento. Disparità che si ripercuote nella scarsa adesione di medici a questa attività professionale specializzata. Il numero dei medici negli ospedali psichiatrici è particolarmente basso se confrontato con il numero dei pazienti ricoverati. Da questo rapporto l'Ospedale psichiatrico di Trieste ha da trarre le più deludenti conclusioni: localmente, infatti, la proporzione è di un medico ogni 160-165 pazienti. Siamo, cioè, in coda nel novero degli ospedali psichiatrici italiani.

Per questo motivo si parla oggi di declassamento in atto negli ospedali e nelle strutture assistenziali psichiatriche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Faustino - Il sole sorge alle 7.8 e tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 19 e tramonta domani alle 8.01.

Ieri: temperatura massima 8,6; minima 5,4; pressione mb. 1009,2 stazionaria; umidità 95 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm 3,3; mare calmo con temperatura di gradi 7,8.

Maree — OGGI: bassa alle 4,15, cm. 26 e alle 16.15, cm. 61 sotto il l. m.; alta alle 10, cm. 45 e alle 23, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

14 febbraio

MORTI: Flego Zrinski a. 56; Burlon Michele a. 75; Dapinguente Andrea a. 77; Muggia Alberto a. 69; Tolusso Augusto a. 68; Nani ved. Palumbo Cosima a. 69; Buffi Luigi a. 69; Birsa Luigi a. 73; Lorenzi Emilia a. 74; Zerial Valeria a. 68; Brechler ved. Courir Emanuela a. 73; Pecorari Luigi a. 65; Albertini Giorgio a. 77; Rigutti ved. Pagliaro Maria a. 76; Vodopivec ved. Salvi Maria a. 81.

NATI: 9.

UN ANNO DI ATTIVITA' IN DIFESA DEGLI ANIMALI

Lo Scalo di Prosecco battaglia dell'ENPA

Il deciso intervento del nostro giornale ha attirato l'interesse dell'opinione pubblica nazionale sul problema dei carri bestiame

La tradizione zoofila triestina ha radici lontane nel tempo: più di cento anni addietro si è costituita la prima Società Zoofila Triestina che con varie vicissitudini sopravvisse fino al 1938, quando venne inserita nell'Ente nazionale per la protezione degli animali, allora istituito come ente di diritto pubblico. Con la legge del 19 maggio 1954 n. 303 venne affidata a questo ente una funzione importantissima e cioè provvedere alla protezione degli animali, svolgere efficace propaganda zoofila, vigilare sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico, assumere per la divulgazione dei principi di sana zoofilia e di pratica zootecnica tutte le iniziative che siano compatibili con la funzione propria dell'ente e che non interferiscano nella sfera di attività di altri enti o uffici, promuovere il perfezionamento della legislazione attinente alla materia di propria competenza, collaborare con le autorità centrali e locali nella soluzione di problemi che abbiano riflessi nel campo della protezione degli animali, curare la istituzione di locali di assistenza e di ricovero di animali domestici.

Da tale elencazione dei compiti demandati all'ENPA si può comprendere la sua vitale importanza e constatare che in effetti la legislazione italiana in tale materia si può considerare come la più aggiornata al mondo. Tuttavia l'attuazione di queste altissime finalità è lasciata quasi interamente alle risorse delle singole Sezioni provinciali, le quali devono attingere i mezzi necessari dalle tessere degli associati e dalle elargizioni degli zoofili locali nonchè dal lavoro gratuito dei collaboratori che dedicano spontaneamente tempo, lavoro e mezzi per l'opera civile della protezione della fauna.

Malgrado le difficoltà talvolta drammatiche che devono affrontare i collaboratori della Sezione di Trieste quasi quotidianamente, il bilancio del lavoro compiuto in un anno è stato notevole, considerando la esiguità dei mezzi a disposizione: la segreteria, aperta tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18.30, è stata a disposizione degli associati e della cittadinanza in generale, per fornire tutte le informazioni relative alla protezione degli animali. Nel corso dell'anno è stato segnalato un migliaio di casi che i vari organi dell'ENPA dovettero in qualche modo risolvere.

Con inizio dal luglio scorso è stata ripresa l'attività di un consultorio veterinario, provvisoriamente nella sede di via Canova 20, aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Alla Sezione dell'ENPA è stato aggregato un nucleo di guardie zoofile volontarie, aventi la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, che presta la sua opera gratuitamente per intervenire in ogni segnalazione riguardante gli animali. Nel corso del 1967 gli agenti zoofili hanno effettuato 384 interventi vari e cioè controlli, sopralluoghi, presentato diffide, contravvenzioni per maltrattamento degli animali, per la violazione del Testo unico sulla caccia, per l'ispezione dei macelli, dei canili, ecc., dei negozi di vendita di animali, dei trasporti di animali per ferrovia, autotreno o nave, ecc., e nell'esercizio di tali funzioni hanno operato una cinquantina di sequestri.

Una delle importanti funzioni dell'ENPA è anche quella della propaganda di una sana zoofilia e della protezione della fauna in generale e a tale scopo periodicamente l'attenzione della cittadinanza viene richiamata sui problemi zoofili con articoli e segnalazioni sulla stampa locale, con manifesti, con la distribuzione del materiale didattico, con la premiazione dei migliori compiti scolastici sulla zoofilia, con il tesseramento giovanile.

A questo proposito è degno di nota il fatto che il Ministro della Pubblica istruzione onorevole Gui con la circolare n. 21 del 16 gennaio c. a., diretta a tutti i Provveditori agli studi d'Italia, ricorda che «in considerazione degli scopi educativi che la propaganda zoofila si propone, si rinnova alle SS. VV. 'invito a facilitarne la diffusione nelle scuole...'. La stessa circolare del Ministro conferma la validità dell'analoga circolare del 31 ottobre 1960 che offre la facoltà agli alunni di chiedere, tramite le scuole, di far parte della categoria dei soci giovanili dell'ENPA.

Tra i problemi più importanti che l'ENPA di Trieste dovette affrontare nel corso del 1967 furono lo sfoltimento dei colombi e il transito del bestiame allo Scalo ferroviario di Prosecco: entrambi problemi di grande rilievo e di notevole importanza che ha impegnato la Sezione per molti mesi.

Come è noto il Comune di Trieste, in seguito alle sollecitazioni di alcuni cittadini, aveva consentito a un noto polliveндolo torinese di asportare un certo numero di colombi. In seguito agli accertamenti fatti risultò che i piccioni venivano destinati in buon numero al tiro a volo. Fu per questo motivo che l'ENPA si oppose all'ulteriore «sfoltimento», interessando al caso tutte le autorità locali. «Il Piccolo» si rese interprete dei sentimenti della cittadinanza e in seguito a ciò il Comune ha sospeso l'operazione.

Per risolvere radicalmente il problema l'ENPA di Trieste prese contatto con il prof. W. Elder dell'Università del Missouri, incaricato dal Governo degli Stati Uniti di studiare il problema della limitazione del numero dei colombi che, per esempio, nella sola New York ammontano a circa cinque milioni. Il prof. W. Elder ha scoperto un antifecondativo che somministrato con il mangime ai colombi, fa diminuire di circa l'80 per cento la deposizione delle uova. L'ENPA di Trieste è in contatto con la ditta produttrice G. D. Searle di Chicago per ottenere un quantitativo di detto antifecondativo e iniziare anche a Trieste un'operazione per limitare in modo incruento il numero dei colombi. E' noto che l'enorme incremento del numero dei colombi nelle grandi città crea seri problemi: infatti in quasi tutti i Paesi civili si attua lo sfoltimento trasportando i piccioni in località più lontane dove non sono ancora insediati. Tale sistema è stato applicato a New York, San Francisco, Parigi, ecc. Ora invece con la somministrazione dell'antifecondativo si ottiene il duplice scopo di nutrirli e limitarne il numero, riducendolo in proporzioni compatibili con le possibilità della città che li ospita.

Il più notevole successo ottenuto dall'ENPA di Trieste nel 1967 è stata la convocazione di una «tavola rotonda» alla Camera di commercio per risolvere l'annoso problema della morìa del bestiame allo Scalo di Prosecco. Alla «tavola rotonda» parteciparono i rappresentanti di tutte le categorie interessate e quelli della stampa locale e nazionale. «Il Piccolo» in modo particolare — sottolinea in un suo comunicato l'ENPA — diede ampio rilievo a tutta la materia prospettando quelle soluzioni che ormai sono felicemente avviate a diventare realtà.

Quando si verificarono gli ingorghi del traffico a Prosecco e il conseguente ritardo delle operazioni d'inoltro dei carri, con inaudite sofferenze degli animali in sosta per giorni, senza foraggiamento nel rigore della stagione, la Sezione dell'ENPA interessò immediatamente la sede centrale e la stampa locale chiedendo nello stesso tempo l'interessamento del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Regione e della Provincia, del Ministero del Commercio con l'estero, delle Ferrovie dello Stato, della Dogana e della Sanità. Tali azioni dell'ENPA di Trieste richiamarono l'attenzione del pubblico e delle autorità, le quali con encomiabile sollecitudine adottarono le misure necessarie ad ovviare i lamentati inconvenienti.

Il bilancio dell'attività dell'ENPA di un anno risulta quindi quanto mai attivo e i suoi collaboratori possono legittimamente essere soddisfatti del successo ottenuto malgrado le difficoltà non indifferenti che hanno dovuto superare.

ACCOLTO CON VIVO INTERESSE IN TUTTA LA REGIONE IL REFERENDUM INDETTO DAL «PICCOLO»

LA COMMESSA IDEALE: DA SABATO I VOTI

L'annuncio del concorso-referendum per la designazione della commessa ideale, è stato accolto in tutta la regione con il più vivo interesse, suscitando ovunque impazienza per lo inizio della presentazione delle concorrenti e delle votazioni. Avevamo indicato il 25 febbraio quale data di avvio, per avere un certo margine di tempo da dedicare alla raccolta delle segnalazioni, ma siamo ormai in grado di rompere gli indugi: sabato mattina, sull'ideale passerella del giornale si presenteranno all'attenzione dei lettori le prime concorrenti. L'appuntamento è quindi fissato per dopodomani, quando pubblicheremo le fotografie di un primo gruppo di commesse, ritratte sul posto di lavoro (indicheremo, naturalmente, il negozio o esercizio presso il quale sono impiegate) e pubblicheremo anche la prima scheda di voto.

Da sabato il concorso continuerà così per un mese. Quotidianamente metteremo in questa singolare vetrina un gruppo di concorrenti — e saranno ogni giorno diverse — e ripeteremo la pubblicazione della scheda. Non solo, ma daremo continue notizie sulla classifica che si andrà formando nel quotidiano scrutinio dei voti. Fin da ora vogliamo sottolineare che difficilmente potremo ripetere la pubblicazione delle stesse fotografie, poichè già la galleria si va affollando e dovremo accogliere tutte le candidate. Le commesse, una volta presentate, rimarranno però in gara per tutto il periodo del concorso, e cioè un mese intero. In altre parole — poichè ogni giorno pubblicheremo una scheda — ogni candidata potrà continuare a ricevere voti durante l'intero mese. E certamente si verificherà proprio questo allorchè, attraverso la classifica, verranno alla ribalta quelle commesse che grosse schiere di lettori mostreranno di preferire.

Del resto è quanto stiamo rilevando già in questa prima fase delle segnalazioni, con parecchie cartoline inviateci da persone diverse ma indicanti la medesima commessa. Si tratta evidentemente di clienti che hanno... visto giusto, concordando nell'apprezzamento delle doti della candidata che così porteranno all'attenzione di tutti i lettori.

Ricordiamo ancora che la bellezza è un fattore piuttosto determinante ma non il solo, perchè doti della commessa ideale possono e debbono essere anche la gentilezza, l'eleganza, il «savoir faire» indispensabili per comunicare con il pubblico e con il cliente in particolare. La porta è quindi aperta anche alle stesse commesse che ritengono di corrispondere a questi requisiti e vogliono affrontare la simpatica gara. Basta solo... farsi coraggio. Nient'altro.

Per oggi dunque vale l'annuncio dell'inizio del concorso, che vedrà dopodomani, sabato, la presentazione delle prime candidate colte dall'obiettivo dei nostri fotografi. E altri annunci seguiranno, altrettanto importanti, poichè riguarderanno i numerosi e ricchi premi che saranno in palio. *(«Giornalfoto»)*

Non vogliono parlare le due zingare ferite

Le indagini per accertare chi ha sparato sabato sera contro le due zingare accampate nella zona di Salò, e di cui abbiamo riferito ieri, da parte dei carabinieri. E' evidente che i responsabili vanno ricercati fra i nomadi di un «clan» rivale e che i motivi sono dovuti ad antichi rancori. Tuttavia nessuno vuol parlare: nè le due donne ferite, nè gli zingari che sono stati testimoni dell'episodio.

Le due donne ferite sono tuttora ricoverate all'ospedale civile di Desenzano. Sono, come è noto, Adriana Cari, di quindici anni, e Angela Hudorovich, di trentanove, entrambe nate a Trieste, ma senza fissa dimora. Si teme che entrambe rimarranno claudicanti, poichè chi ha sparato contro di loro ha mirato alle gambe, ferendo la Cari al ginocchio destro e la Hudorovich al malleolo sinistro.

Le due donne, otto giorni fa, si erano aggregate, alla periferia di Bergamo, a una carovana, con la quale avevano raggiunto Padenghe. Sabato sera arrivò una vettura americana con a bordo quattro zingari. Uno rimase al volante, gli altri scesero e chiamarono in disparte la Cari e la Hudorovich, iniziando una concitata discussione. Il diverbio trascese in pugni e schiaffi; quindi uno degli zingari estrasse di tasca una pistola calibro 7.65 e a bruciapelo sparò alle gambe delle due zingare. Quando le donne caddero invocando aiuto, lo sparatore e i suoi complici, risaliti sull'auto, fuggirono in direzione di Bedizzole, cioè nell'entroterra.

Nessuno inseguì la vettura. Il capo «clan» caricò le ferite su un furgone e le portò all'ospedale di Desenzano.

Mentre usciva da un negozio di corso Italia, Lucia Volarich in Versa, 56 anni, campo S. Giacomo 19, non si è accorta del gradino e, perduto l'equilibrio, è piombata a terra, riportando la frattura del gomito sinistro e la distorsione del piede sinistro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Dalla Porta nel «Bancarella»

Nella rosa dei finalisti al Premio Bancarella Sport 1968 figura anche lo scrittore e alpinista triestino Spiro Dalla Porta Xidias con il volume di montagna «Tra le rocce nascono i fiori» edito da Tamari di Bologna.

Maschere all'Italo-svizzera

Per la sera di sabato 24 l'«Associazione Culturale Italo-Svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia» sta organizzando un ballo in maschera, che si svolgerà nella sede sociale del sodalizio in via Stuparich 19, presso la residenza della rappresentanza consolare elvetica. Si tratterà ovviamente d'una manifestazione a scopo benefico. Una parte del ricavo verrà infatti devoluta ai terremotati siciliani ed alla Società elvetica di beneficenza. Ma il convegno — allietato da trattenimenti vari e dotato di ricchi premi — si terrà all'insegna del «Prosindo» che, nelle intenzioni degli organizzatori, rappresenta una formula magica per il futuro benessere di Trieste e dell'intera Regione e nella quale non è difficile indovinare la sigla del «Protosincrotrone». Dato il loro numero limitato, si prega di sollecitare il ritiro degli inviti presso la sede dell'Associazione e, a Udine, da Montico.

Alla Marinella

Ieri S. Valentino. Oggi ballo degli innamorati, dalle 21 in poi. Orchestra «Friends». Tradizionale spaghettata

Ceramica inglese

tazzine caffè, the, piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Ingaggio in Svizzera

Un delegato della Società svizzera degli esercenti ed albergatori, il dott. Mario Boneff sarà sabato a Trieste per il reclutamento di personale qualificato in vista della stagione estiva. Coloro che fossero interessati ad un ingaggio per la Svizzera nel settore alberghiero potranno incontrarsi con il dott. Boneff sabato 17 febbraio dalle ore 9 alle 13 presso la Direzione regionale dell'ENALC in via Rossini n. 4.

Biglietto fortunato

Alla Sala comunale d'arte è risultato vincente il biglietto n. 22987, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Luciano Posar. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare entro il 10 marzo il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro il 10 marzo saranno devoluti all'ECA.

Le Boutiques Mode Bianca

Corso Italia 17 e Via S. Caterina 7, continuano la vendita dei saldi a prezzi ulteriormente ribassati. Approfittate di questa ultima settimana per fare dei meravigliosi acquisti.

Primissimi

presentiamo tutti i nuovi Tessuti Alta Moda Primavera-Estate 1968 per Signora e per Uomo. *Paternost* - Tessuti Modello, via S. Lazzaro, 20.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000

Serata istriana

Oggi, giovedì, alle 20.30 l'Unione degli Istriani organizza una «serata istriana», al fine di far incontrare tutti gli istriani in un'atmosfera di fraternità nel ricordo della medesima terra. A questo invito, oltre ai soci dell'associazione sono graditi tutti gli istriani e amici. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Unione in via S. Pellico 2 (tel. 95293).

45 anni di lavoro

L'*Istituto Cosmetico* di piazza S. Giovanni 2, ha raggiunto l'ambita tappa dei 45 anni di attività, al servizio della salute e della bellezza. E' stato il primo nel suo genere a Trieste, e la simpatia di cui gode sempre da parte delle gentili Signore conferma la sua validità e la sua «vitalità». Dal 1923 l'*Istituto Cosmetico* di piazza San Giovanni 2, pratica tutti i trattamenti di estetica e cosmesi, nonchè massaggi, vacuumterapia, ecc

Veglionissimo alla Dreher

Oggi si iniziano le prenotazioni dei tavoli per il Gran Veglione di fine Carnevale.

Domenica a Tarvisio e a Sappada

Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono acquistare i biglietti per il **TRENO BIANCO PER TARVISIO (Lire 1.700)** e per le gite in autopullman a **SAPPADA (Lire 1.250).**

Lunga navigazione

Tutti gli iscritti all'Unione ed i decorati di medaglia d'oro, sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta venerdì 16 alle ore 10.30 al Circolo Marina Mercantile in via Roma 15

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Giuseppe Secoli parlerà su «Le giornate triestine del 1918 in un diario inedito di Baccio Ziliotto».

Il CoMeS, il MINICOM

Il CoMeS, il ballo dei commercianti e degli esercenti, il ballo dei doni. Martedì 27 febbraio, ultimo di Carnevale. Albergo Excelsior. Il MINICOM, la festa dei bambini, domenica 25 febbraio, Albergo Excelsior. Ai primi 200 bambini un dono. Prenotazioni: Ass. Comm. Eserc.. piazza della Borsa 3 - tel. 68-424.

«XII Ballo del Commercio»

Il tradizionale *«Ballo del Commercio»*, la maggiore manifestazione del Carnevale, si svolgerà sabato grasso 24 febbraio prossimo nelle accoglienti sale dell'Albergo «Savoia Excelsior». Grandi novità! Lotteria favolosa! Quattro orchestre! Reginetta del Commercio! Miss «Originalità»! Allegri cotillons per tutti! Prenotazioni: Associazione Commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 36785 - 24233.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Veglionissimo alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina organizza per martedì 27 febbraio 1968 il Veglionissimo di Carnevale. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 55651. Gli inviti verranno rilasciati dal Comitato Ospitalità ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina saranno organizzati i seguenti balli per i bambini: giovedì 22, sabato 24, lunedì 26 dalle ore 16 alle 20 e martedì 27 dalle ore 15 alle 19. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 55651 dalle ore 9.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Sconti dal 20 al 30 %

su lampadari ed appliques in stile da *Presel*, via S. Francesco 16. Inizio della vendita 1.o febbraio.

La comunità di Dignano festeggia San Biagio

La numerosa comunità di Dignano ha festeggiato domenica scorsa il patrono San Biagio. Nel pomeriggio un solenne rito religioso è stato celebrato nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, che si è concluso con la benedizione ai presenti. Successivamente si è svolto, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, il tradizionale convegno.

La grande sala era affollata ed ai convenuti hanno rivolto parole di saluto l'on. Bologna presidente dell'Associazione, il presidente della Comunità Giorgio Marchesi ed il fiduciario Romano Pastrovicchio. Ha preso la parola anche l'on. Corrado Belci, che si è rivolto ai concittadini ricordando quale era l'atmosfera festosa a Dignano per la festa patronale ed ha invitato i presenti a tener vivo l'attaccamento al campanile natio, alle tradizioni dei padri, alle tradizioni del passato, che garantiranno anche nelle generazioni future, la vita della cultura, della parlata e degli ideali della gente istriana.

La sospetta frattura del ginocchio destro ha riportato la scolara Angela Pagliani, di 13 anni, abitante in via d'Azeglio 2, ieri mattina, mentre faceva esercizi di ginnastica nella palestra della scuola media «Fonda Savio» di via Pascoli. Trasportata all'ospedale è stata accolta nella divisione ortopedica, con prognosi di 10-20 giorni

UN MORTALE INVESTIMENTO NELL'APRILE DEL '66

ASSOLTO L'AUTOMOBILISTA PROCESSATO PER OMICIDIO

Formula piena; il prudente guidatore non potè evitare il vecchio signore che attraversò la via all'improvviso

I pedoni che si avventurano a proprio rischio e pericolo attraverso le strade trascurando il tracciato delle «zebre» dovrebbero trarre insegnamento dal processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dot. Tavella, cancelliere Rachelli, che ha assolto con la formula più ampia un automobilista che urtò un passante sbadato il quale, purtroppo, ci rimise la vita.

L'imputato è il meccanico Bruno Stefanek, di 36 anni, abitante in viale Sanzio 32, e deve rispondere di omicidio colposo e di due contravvenzioni, velocità non particolarmente moderata e mancata precedenza al pedone. L'incidente avvenne dopo la mezzanotte dell'11 aprile del 1966: alla guida della Fiat 1500, targata TS 48452, lo Stefanek si stava dirigendo dalla via Rismondo verso la via Giulia. All'incrocio si arrestò per dare la precedenza ad un'auto che scendeva verso il centro e poi riprese la marcia. Aveva appena incominciato a girare attorno al salvagente del tram colà esistente quando un vecchio — il pensionato Valerio Cernivani, di 74 anni, abitante in via Rossetti 11 — che sino allora era stato fermo sul salvagente stesso con una mano posata su un bastone e reggendo con l'altra un ombrello chiuso (aveva da poco smesso di piovere), scese sulla carreggiata per dirigersi presumibilmente verso il marciapiede del caffè Milano. Lo Stefanek se lo vide davanti all'improvviso, frenò, sterzò verso destra: tuttavia lo urtò con il fanale anteriore sinistro, facendolo cadere al suolo. Il Cernivani fu soccorso e trasportato all'ospedale, dove morì dopo qualche ora. Sul posto accorsero i carabinieri i quali, oltre allo Stefanek, trovarono l'operaio Raffaele Giorgio, di 31 anni, abitante in via Lorenzetti 36. Questi, nella tema che la strada bagnata cancellasse la traccia della frenata fatta dalla «1500» ebbe cura di misurarla e di riferire poi agli inquirenti la lunghezza rilevata: quattro metri. All'inizio del dibattimento, il difensore dell'accusato, avv. Roncelli, rimette al Collegio un diploma di benemerenza per guida oculata del suo raccomandato il quale, poco prima della disgrazia, si meritò il «volante d'oro» per avere pilotato macchine per dieci anni senza provocare il benchè minimo incidente.

PRESIDENTE: Stefanek, lei si riconosce colpevole?...».

IMPUTATO: «No, signor Presidente. Sono un vecchio, prudente automobilista non un avventuriero della strada. A parte che il povero Cernivani trascurò la zona pedonale, mi si buttò davanti all'improvviso e l'evitarlo era umanamente impossibile. Procedevo a velocità moderata in quanto mi ero rimesso in moto da qualche istante, frenai, sterzai...». Dall'operaio Raffaele Giorgio il dott. Edel vuol sapere come avvenne l'incidente.

TESTE: «Scendevo lentamente per la via Giulia con la mia "500" quando nei pressi del monumento a Rossetti scorsi il vecchio signore che scendeva dal marciapiede e nello stesso istante vidi sopraggiungere l'automobilista diretto verso la Rotonda del Boschetto. Procedeva a velocità moderata... Frenò ed io ebbi cura di rilevare la traccia lasciata dai pneumatici sulla strada bagnata...».

Depone una sorella dello estinto: Dolores Cernivani Radesich: ella e le sue due sorelle furono risarcite. Breve requisitoria del P.M. il quale chiede sia affermata la penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione, 10 mila lire d'ammenda e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Nella sua arringa, l'avv. Roncelli mette in rilievo la fatale imprudenza dello sventurato Cernivani: trascurò le zebre e poi si comportò in modo tale da rendere inevitabile la disgrazia. Per le contravvenzioni, il patrono, richiamandosi a un preciso articolo del Codice della strada, ne dichiara l'insussistenza: fuori dalla zona pedonale, è il passante che deve dare la precedenza ai veicoli e spiega poi che la velocità del suo raccomandato era minima come si può evincere dalla lunghezza della frenata e dai danni insignificanti subiti dall'auto, un'ammaccatura alla ghiera del fanale. Concludendo, lo avv. Roncelli chiede che lo Stefanek venga prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato: e con questa formula, il Tribunale, poco dopo, lo assolve dall'imputazione di omicidio colposo mentre per le contravvenzioni dichiara l'insussistenza del fatto. Lo Stefanek è visibilmente emozionato.

MENTRE SPEGNEVA L'INCENDIO DI VIA BARISON

Vigile del fuoco precipita dalla scala alta dieci metri

E' stato improvvisamente colpito dall'estremità di una pompa
Ricoverato all'ospedale in gravi condizioni dopo il pauroso volo

(«Giornalfoto»)

Un vigile del fuoco è precipitato dalla sommità d'una scala mobile alta dieci metri, ed è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. Il grave infortunio è avvenuto l'altra notte, durante l'opera di spegnimento di un incendio, che si è sviluppato — come «Il Piccolo» ha dato notizia ieri — in una casetta disabitata di via Barison, all'angolo di via Pasquale Revoltella. Ne è rimasto vittima Fabio Mervich, di 26 anni, domiciliato in via Angelo Emo 19.

Come è noto, il fuoco aveva cominciato a divampare poco dopo le 23, ed in breve le fiamme hanno raggiunto il tetto, che è stato quasi completamente distrutto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, al comando del maresciallo Turini, con due autopompe.

Per affrontare meglio l'incendio si è pensato di combatterlo con massicci getti d'acqua dall'alto, ed il Mervich è stato fra quelli che hanno avuto l'incarico di portarsi sulla sommità di una delle scale mobili, da dove ha manovrato la pompa. Purtroppo, ad un certo momento, a causa di un improvviso risucchio del getto d'acqua, il giovane vigile è stato colpito al petto dall'estremità della pompa. L'urto è stato così forte e repentino che lo sventurato Mervich ha perduto l'equilibrio. Disarcionato dalla scala, egli è precipitato all'indietro e con un urlo di terrore è volato da dieci metri.

Immediatamente alcuni vigili sono corsi sul posto dove il loro povero compagno era andato a cadere. Essi erano convinti di trovarlo morto, sfracellato. Invece, il Mervich era vivo, malgrado le gravissime fratture ed il tremendo choc.

Con un'autoambulanza del Corpo, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica, per la sospetta frattura vertebrale, dorsale e parasternale. La prognosi è riservata. Pur in modo stentato il Mervich è riuscito a raccontare da solo al sottufficiale di servizio all'astanteria la sua disavventura, dalla quale era uscito vivo per miracolo.

Sul luogo dell'infortunio sono stati inviati agenti del pronto impiego della Squadra Mobile.

Intanto gli altri vigili del fuoco, sotto la direzione del maresciallo Turini hanno continuato l'opera di spegnimento, che si è protratta quasi fino al mattino. Infatti, appena alle 4 la prima squadra è rientrata in caserma. Quanto ai danni riportati dalla casetta, non è il caso di fare una stima, trattandosi di una vecchia costruzione abbandonata. Sono state intaccate le pareti interne e con la distruzione di gran parte delle travature, il tetto è crollato..

Nella foto: Ecco come è stata ridotta dall'incendio la vecchia casetta abbandonata che sorge su un terreno di via Barison, all'angolo di via Pasquale Revoltella.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 febbraio:

ARRIVI: mn. «Umag» (jug.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Anna Madre» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Sandalion» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Bitumiera» (naz.); mn. «Galatea» (naz.); mc. «Conca d'Oro» (naz.); mc. «Giesse» (nazionale); mn. «Nordenhamersan» (germ.).

PARTENZE: mn. «San Marco» (nazionale); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «Cassiopea» (naz.); mc. «Cardo» (norv.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); p.fo «Polops» (ell.); mn. (Meira» (spagn.); mn. «Othon» (ell.); mn. «Spica» (pan.); mn. «Borea» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Kongstein» (norv.); mn. «G. Ferraris» (naz.); p.fo «Executor» (USA); mc. «Lakmos» (liber.); mc. (Sea Saga» (sved.); p.fo «Etrusco» (naz.); mc. «Bitumiera» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Zuiderzee» (ol.).

SEGNALAZIONI

Nikolajewka

«Care "Segnalazioni», leggo con vivo interesse gli articoli dedicati dal "Piccolo" ai nostri combattenti ed agli eroi Caduti per la Patria. Bella e commovente la commemorazione del venticinquesimo anniversario di Nikolajewka. Mi rincresce però di non aver visto, fra i nomi dei triestini che parteciparono alla tragica e gloriosa giornata, quello di mio fratello, cap. Bruno Riosa.

«Tale omissione è dovuta sicuramente al fatto che egli risiede da lunghi anni a Milano. Ma mio fratello è triestino e ne è fiero: è nato, cresciuto e s'è laureato a Trieste. Collaboratore assiduo del giornale «L'Alpino» con articoli e schizzi, in cui ricorda spesso Trieste, si dà convegno con i camerati nella caratteristica sede dell'ANA di Milano, di cui assieme all'alpino pittore Novello, ha affrescato le pareti, per rievocare i lunghi mesi trascorsi nella gelida steppa russa, dove i battaglioni della "Julia", della "Tridentina" e della "Cuneense' hanno scritto una delle più sublimi pagine della storia alpina.

«Mio fratello è entrato fra i primi a Nikolajewka. Mi permetto di darvi questo chiarimento per amore della verità e perchè mi pare sia giusto che, fra i soldati della montagna che hanno partecipato alla tragica e gloriosa giornata di Nikolajewka assieme agli altri degni figli di Trieste, venga ricordato anche lui. Bianca Riosa».

Ospitiamo volentieri questa lettera gentile. L'omissione del nome del cap. Riosa, come la lettrice sa, è dovuta al fatto che il valoroso nostro concittadino da molti anni vive a Milano: e solo a questo è dovuta la involontaria dimenticanza da parte di chi ci ha cortesemente fornito i dati per la nostra rievocazione.

Per la Sicilia

Il direttore didattico del Circolo di via San Sergio, dott. Romano Bais, ci scrive:

«Gli alunni e gli insegnanti del mio Circolo hanno partecipato — come del resto la città tutta — con slancio e generosità alla nobile gara per gli aiuti ai terremotati della Sicilia. Vari e anche cospicui importi sono stati versati direttamente da insegnanti e alunni anche presso codesto giornale, oltre che alla RAI-TV.

«Ma in ottemperanza a disposizioni ricevute dalle superiori autorità scolastiche l'importo più cospicuo (lire 293.000) fu versato da questa direzione direttamente sul conto corrente postale n. 2/60000 pro zone terremotate.

«Sarei pertanto molto grato al "Piccolo" se, per dare, non a me, ma ai miei insegnanti e ai miei alunni una meritata soddisfazione, potesse apparire un tanto sul vostro giornale, precisando che le dipendenti scuole hanno offerto l'importo a fianco di ciascuna segnata:

«Scuola elementare statale "Sauro" lire 164.765; sc. elem. statale "Venezian" lire 89.800; sc. parificata "Benedettine" lire 20.000; scuola parificata israelitica "Morpurgo" lire 19.385».

Non vogliamo certo negare la soddisfazione agli alunni di queste scuole di veder citato il loro gesto generoso sul nostro giornale, anche se, per disposizione delle superiori autorità, essi non hanno potuto avere l'opportunità di contribuire — come forse avrebbero voluto — alla costruzione del «Villaggio Trieste».

LABORIOSA SEDUTA IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Riapprovato dal Consiglio il provvedimento sul personale

Voto contrario del PLI e MSI, astenuti il PCI e PSIUP - E' stata varata anche un'altra legge in materia di prevenzione delle calamità naturali

Un'altra intensa seduta di lavoro, ieri, all'Assemblea regionale: sono state votate due leggi, una riguardante integrazioni al provvedimento in materia di prevenzione e soccorso per calamità naturali, e l'altra recante lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione. La prima delle due leggi è stata approvata all'unanimità e la seconda, che era stata rinviata dal Governo, è «passata» con i voti favorevoli del centro-sinistra (contrari i consiglieri del PLI e MSI, astenuti PCI e PSIUP). Stamane verrà posto ai voti il disegno di legge sull'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionali, il cui esame è stato abbinato alla legge sul personale.

La riunione del Consiglio si è aperta con la discussione del disegno di legge riguardante le integrazioni alla legge regionale n. 12 del 1966, sul quale è stato relatore il cons. Bianchini (D.C.). Nella sua relazione scritta, alla quale si è richiamato Bianchini, ha messo in risalto la portata della legge n. 12 che autorizza l'Amministrazione regionale a eseguire tutta una serie di opere a prevenire calamità naturali, opere a tutela della pubblica incolumità, costruzioni di ricoveri per persone non abbienti rimaste senza tetto, ecc.

Dopo aver rilevato le competenze dello Stato e della Regione nello specifico settore, e aver ricordato gli studi, i progetti e l'esecuzione di opere cui l'Assessorato regionale ai lavori pubblici ha potuto dare corso mediante la legge in questione, il cons. Bianchini ha rilevato che il provvedimento è volto a sanare situazioni di pericolo, ma non prevede la possibilità di demolire le case minacciate o danneggiate, e di ricostruire in zone nuove abitazioni da destinare alle famiglie colpite. Con le integrazioni proposte si vuol dar corso — ha osservato il relatore — a questo tipo d'intervento anche per il fatto che, molte volte, i mezzi necessari per sanare situazioni di pericolo in zone soggette ad assestamenti di notevole entità risultano ingentissimi e si ha, quindi, la convenienza di far allontanare le persone che abitano in case minacciate dal pericolo reperendo per esse nuove abitazioni.

Un altro pregio sottolineato dal relatore, è quello che si rispettano anzi si esaltano le autonomie locali: è il sindaco, infatti, che segnala il pericolo, che decreta il termine e le modalità di demolizione delle case minacciate o danneggiate, e che le notifica ai proprietari. Le opere, che vengono eseguite a totale carico dell'Amministrazione regionale, divengono di proprietà dei Comuni interessati: saranno essi che ne cureranno la destinazione e la gestione, e fisseranno le modalità di affitto o di riscatto.

Il disegno di legge stabilisce infine un ulteriore impegno di spesa di 200 milioni per gli esercizi dal 1968 al 1975, per la concessione dei contributi prevista dalla legge n. 12, la quale viene così integrata anche finanziariamente.

Nella successiva discussione generale sono intervenuti due consiglieri, Moschioni (PCI) e Chieu (D.C.); quindi è intervenuto il relatore Bianchini per una replica nella quale ha messo in risalto il valore sociale dell'intervento. Una breve replica è stata pronunciata anche dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha osservato che con questo intervento diretto della Regione non si toglie nulla alle autonomie locali.

Votato il provvedimento integrativo, è ripresa la discussione generale sulla legge del personale della Regione: la conclusione del dibattito iniziato nella seduta precedente, è toccata al cons. Calabria (PCI), il quale ha sottolineato che le osservazioni restrittive con cui il Governo ha respinto le due leggi regionali non possono essere accettate, in quanto limitano la potestà legislativa della Regione. In questo modo — ha sottolineato l'oratore — la nostra «non è l'ultima Regione a statuto speciale, ma la prima a statuto ordinario». Concludendo il proprio intervento, il cons. Calabria ha riaffermato la posizione e il giudizio negativi del suo gruppo per il modo con cui i due provvedimenti sono stati modificati e svuotati della loro forza innovatrice.

Sono quindi iniziate le repliche. Ha parlato per primo il relatore sulla legge per il personale regionale, cons. Ginaldi (D.C.), il quale dopo aver osservato che il nuovo testo del disegno di legge contiene una normativa diversa per il personale da quella dello Stato, specialmente per quanto riguarda le norme transitorie, ha ribadito il concetto seguito dalla competente Commissione che ha riesaminato il provvedimento alla luce delle osservazioni governative. Il cons. Ginaldi si è quindi soffermato su vari particolari contenuti nel testo proposto al vaglio dell'Assemblea, e ha concluso il proprio intervento affermando che la via imboccata dalla Commissione sia quanto di meglio si poteva fare presentemente e quanto di meglio quindi si possa presentare in aula.

Ha preso quindi la parola il cons. Dulci (PSU), relatore sul disegno di legge recante l'ordinamento degli uffici regionali. Il cons. Dulci ha anzitutto affermato che in verità i due disegni di legge non accontentano probabilmente tutta l'Assemblea e non solo le opposizioni. Però, tra la possibilità di irrigidirsi di fronte alle osservazioni governative, oppure adeguarsi in un certo senso alle stesse e dare tranquillità e sistemazione ai dipendenti della Regione, la maggioranza ha scelto la seconda via.

Le osservazioni governative — ha rilevato il relatore — vengono accettate quindi «obtorto collo», soprattutto tenendo presente che nell'apparato statale molti funzionari hanno degli emolumenti di certo superiori a quelli che erano previsti per i funzionari della Regione. Inoltre — ha continuato il cons. Dulci — si è ritornati verso un appiattimento delle basse carriere, che la Regione, con il provvedimento originario, aveva tentato di avviare.

Anche se i due provvedimenti non hanno raggiunto l'optimum, essi devono venire apprezzati soprattutto per le loro finalità e quindi — ha concluso il relatore — è necessario che l'Assemblea li approvi con la più grande maggioranza possibile affinchè si ripresentino con maggior forza al secondo esame in sede centrale.

Ha concluso la serie delle repliche l'assessore agli affari generali, Stopper, il quale dopo essersi soffermato sull'interpretazione dell'art. 68 dello Statuto, ha osservato che la Giunta non può che rammaricarsi per l'interpretazione restrittiva che il Governo ha voluto dare di quell'articolo, ma d'altro canto non si deve esagerare l'importanza dei rilievi mossi. Era abbastanza evidente — ha rilevato Stopper — che non tutte le innovazioni contenute nel primitivo testo di legge sul personale potevano essere accolte a Roma, e questo — ha sottolineato — la Giunta e forse anche lo stesso Consiglio lo sapevano; ma sarebbe stato imperdonabile non tentare alcune innovazioni per quanto concerneva lo sviluppo di ciascuna carriera e le modalità di passaggio dall'una all'altra, la struttura della carriera ausiliaria, la composizione degli organi collegiali, nonchè il trattamento economico complessivo previsto per i dipendenti statali. Si tratta — ha continuato l'assessore — di settori importanti in cui la Regione ha tentato di anticipare riforme la cui necessità è vivamente sentita anche nell'ambito della stessa struttura burocratica statale. non si è potuto raggiungere in pieno tale risultato, ma nessuno si faceva eccessive illusioni in proposito, e ci si rendeva conto di aver dato un'interpretazione «ottimistica» dell'art. 68.

L'assessore ha quindi analizzato le conseguenze di una contestazione rigida del rinvio governativo e il probabile rinvio alla prossima legislatura dei due importanti disegni di legge. Stopper si è quindi soffermato sulle nuove caratteristiche delle norme fondamentali, affermando che non si può dire che esse ripetano pedissequamente le norme statali. «Vorrei ricordare — ha rilevato l'assessore — che la retribuzione dei nostri dipendenti sarà stabilmente superiore a quella statale nella misura del 10 per cento; che gli operai e gli autisti potranno usufruire di tutti i vantaggi economici e giuridici connessi alla loro nuova posizione di impiegati, che la miglior specificazione delle caratteristiche funzionali, connesse alle singole qualifiche, consente una più piena responsabilizzazione soprattutto degli impiegati di concetto cui, in certi casi, potranno essere affidati anche compiti direttivi; che nel Consiglio di amministrazione gli impiegati designati dalle organizzazioni sindacali saranno in numero pari a quello degli impiegati scelti dalla Giunta».

Dopo aver esaminato le norme transitorie, la normativa del riassetto delle carriere e della riforma dello Stato, gli aspetti della legge sugli uffici, l'assessore ha concluso osservando che se si guarda con oggettività al contenuto di queste due leggi, si può ancora dire che esse, pur modificate, rispondono alla logica originaria e garantiscono a tutto il personale sicurezza di lavoro e a quello comandato in particolare, la possibilità di scegliere la via dell'inquadramento definitivo con piena cognizione di causa.

Quindi, dopo l'esame degli articoli e di alcuni emendamenti, il disegno di legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, è stato approvato a maggioranza di voti dall'Assemblea.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bangor (Maine) — Il Sindaco, ing. Spaccini, si trova in questi giorni nella città statunitense su invito di quelle autorità per uno scambio di vedute e incontri al fine di perfezionare il gemellaggio culturale tra Trieste e la città del Maine. Nella foto: l'ing. Spaccini concede una intervista; è accanto a lui il consigliere comunale ed ex sindaco di Bangor, William Houston

ALLA PROSSIMA FIERA DI TRIESTE

Programma espositivo dedicato al tempo libero

Sarà allestita un'ampia e completa rassegna che illustrerà svariate forme di occupazione

La Fiera internazionale di Trieste, in occasione della sua ventesima edizione che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio 1968, ha avviato una serie di iniziative suscettibili di attirare concretamente l'interesse di vaste categorie del pubblico. E' stato, fra l'altro, predisposto un programma espositivo e di manifestazioni collaterali dedicato alle attività connesse con l'impiego del cosiddetto «tempo libero»: un settore di grande attualità ormai anche in Italia, dove le ore libere della popolazione vengono calcolate in ben 53 miliardi all'anno.

Essendo prevedibile l'ulteriore, progressiva dilatazione dei mezzi e degli strumenti posti al servizio dell'uomo per l'utilizzazione del tempo libero, ed essendo nel contempo risaputo che non tutti sanno «spendere» le proprie ore di libertà in modo da ricavarne piena soddisfazione (basti pensare agli «stati d'angoscia domenicali» di cui si occupano medici e psicologi, al sovraffaticamento fisico e mentale causato da attività ricreative mal programmate o anche al comunissimo fenomeno della noia), acquistano evidente interesse tutte quelle iniziative che mirano da un lato ad aggiornare il pubblico su quanto l'industria è oggi in grado di offrire per un sano impiego del tempo libero e, dall'altro, a meglio informarlo — pur nel pieno rispetto della libertà individuale — sui molteplici aspetti del problema, fisiologici, sociologici, economici e culturali, orientandolo nelle scelte e inducendolo ad incanalare le proprie attività extra-lavorative verso obiettivi graditi e proficui, sia per il singolo, sia per la società.

E' in questa angolazione che si colloca l'iniziativa presa quest'anno per la prima volta, con preciso impegno organizzativo, dalla Fiera di Trieste che ha posto a disposizione un ampio padiglione per una Mostra destinata a raccogliere una selezionata documentazione campionaria di tutti gli articoli atti a soddisfare le esigenze personali dei singoli nell'impiego del tempo libero, siano esse attinenti all'ormai diffusissima pratica del «fatelo da voi» ovvero alla passione degli «hobbies» o, infine, a preferenze di carattere sportivo, culturale o turistico.

Un campo, quindi, assai vasto che comunque, dal punto di vista merceologico, si articolerà in alcuni settori raggruppanti ciascuno articoli e richiami concernenti tutta una serie di determinate attività, da quelle culturali allo spettacolo, dallo sport al «fatelo da voi», dal turismo alla ricreazione in genere e al giocattolo.

La rassegna sarà integrata da documentazioni ed illustrazioni dell'attività di enti, associazioni e sodalizi che, per i loro fini istituzionali e concreta esperienza, sono in grado di informare il pubblico e di sollecitarne l'interesse, sulle più svariate forme di occupazione del tempo libero. Ad esempio l'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N.A.L.) ha in programma l'allestimento di un'apposita mostra e la organizzazione in collaborazione con la Fiera, di un convegno sull'impiego del tempo libero, destinato a catalizzare le opinioni degli esperti di sociologia, psicologia, medicina, economia, ecc. sugli aspetti più attuali e sulle prospettive di questo tipico fenomeno della moderna civiltà industriale. Verranno inoltre attuate, grazie all'appoggio di organizzazioni culturali, sportive e ricreative, varie altre iniziative intese a richiamare l'attenzione dei visitatori italiani e stranieri.

Sepolture sospese nel cimitero di Barcola

Il Comune è stato costretto a sospendere per tre anni le sepolture comuni nel cimitero di Barcola. La decisione è stata presa dalla Giunta municipale sulla base di una relazione presentata dall'assessore ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, il quale ha riferito che all'atto delle esumazioni, dopo un decennio di sepoltura, è stata riscontrata la mancata «mineralizzazione» di alcune salme.

Il provvedimento di sospensione delle sepolture comuni, che deve essere adottato per gli anni 1968, 1969 e 1970, è determinato anche dalla carenza di posti dovuta all'aumento degli abitanti della zona, ed al conseguente incremento della mortalità. Secondo i calcoli, durante i tre anni di sospensione delle sepolture comuni a Barcola, potranno rendersi liberi posti sufficienti per il triennio successivo.

PARERE FAVOREVOLE A DUE NUOVI DISEGNI

Sui banchi della Giunta legge elettorale e pesca

Un'altra potestà dello Stato sarà ora di competenza della Regione - Problemi dell'assistenza agli anziani

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale, presieduta dal dott. Berzanti, ha tra l'altro, preso in esame e approvato due nuovi disegni di legge, presentati rispettivamente dagli assessori agli Enti locali, Vicario, e all'agricoltura, Comelli. Si tratta del progetto per la legge elettorale regionale e di un provvedimento sul patrimonio ittico del Friuli - Venezia Giulia.

Con il disegno di legge elettorale, che sarà probabilmente l'ultimo provvedimento a essere esaminato dall'Assemblea prima della fine dell'attuale legislatura, il Consiglio regionale sarà posto in condizione di esercitare la potestà legislativa in materia, in forza dell'articolo 5 dello statuto. Va rilevato che il primo Consiglio regionale era stato eletto con una legge dello Stato e che tale legge ha esaurito la propria efficacia con la elezione e la convocazione del Consiglio regionale stesso: da ciò quindi la necessità di non determinare una situazione di vuoto legislativo. Il testo presentato dall'assessore Vicario, pur osservando i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, reca quelle innovazioni marginali, che l'esigenza pratica e le necessità sistematiche richiedono.

Il disegno di legge sulla pesca fissa in particolare un limite nel numero di salmonidi (trota, temolo e salmerino) che possono essere pescati in una giornata da un singolo pescatore. Il provvedimento rientra nell'azione che la Regione ha intrapreso per la salvaguardia del patrimonio ittico del Friuli - Venezia Giulia.

Tra l'attività dei vari organi regionali, è da segnalare l'incontro del Presidente della Giunta con i rappresentanti della Società sportiva «Aldo Moro» di Paluzza, avvenuto ieri mattina nella nostra città. I dirigenti del sodalizio, che svolge da vent'anni una brillante attività nel campo dello sport ed è intitolato al nome di un glorioso ufficiale carnico caduto nell'ultimo conflitto mondiale, hanno esposto a Berzanti la possibilità di organizzare una grande manifestazione annuale nella valle del But con partecipazione internazionale. Il Presidente ha sottolineato la validità dell'attività del sodalizio e ha assicurato l'interessamento della Regione all'iniziativa auspicata.

Dal canto suo l'assessore all'igiene e sanità, Nardini, è partito ieri alla volta di Roma dove avrà un incontro presso il Ministero della Sanità con il presidente nazionale dell'Istituto nazionale di riabilitazione e cura degli anziani (INRCA). Scopo dell'incontro è di discutere l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia nel programma nazionale di costruzione di istituti geriatrici a carattere provinciale. E' noto infatti che la Regione segue con particolare interesse gli sviluppi dell'assistenza all'anziano al fine di indicare le linee di una programmazione dinamica del settore.

Carlo de Incontrera al Soroptimist

Si è svolta l'altro giorno la consueta riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste; ospite d'onore, il compositore concittadino Carlo de Incontrera, presidente dell'Associazione «Arte Viva».

Il maestro de Incontrera ha dapprima intrattenuto le socie sull'attività di «Arte Viva». Fondata nel 1962, questa associazione culturale ha attuato a Trieste, da allora, un numero rilevante di mostre e concerti, offrendo al pubblico un vasto panorama di espressioni artistiche nell'ambito della musica e delle arti visuali. Dalle prime musiche dell'espressionismo al new-dada, dalle prime opere dodecafoniche al puntilismo, dalla musica concreta a quella elettronica, tutti i linguaggi musicali di questo nostro secolo sono stati presenti nei programmi di «Arte Viva»: si sono fatti così conoscere nella nostra città dei nomi che, pur celebri in campo mondiale, non avrebbero avuta altra occasione di venire qui presentati.

Carlo de Incontrera ha ricordato quindi che «Arte Viva» accetta oggi la tendenza ad un allargamento dell'espressione artistica che abolisce la suddivisione tra «cultura» e «sub-cultura»; che elimina restrizioni e categorie, giungendo ad aperture che portano al concetto di «arte totale»; che realizza il «divertissement», atteggiamento nuovo, nato dal bisogno di uscire dalle maniere tradizionali, ed invecchiate, della manifestazione d'arte. E' in questa linea l'annunciato recital del pianista Bruno Canino che, dalla finzione di una esecuzione malsicura da parte di un allievo, giungerà ai massimi virtuosismi pianistici.

Dopo essersi soffermato ancora a preannunciare un concerto della celebre cantante Cathy Berberian per il prossimo mese di aprile, l'oratore ha risposto a molte domande delle socie in un dialogo di vivo interesse. Si è così appreso che Carlo de Incontrera sta ultimando per il «Teatro musicale» un lavoro intitolato «Liesbeslied» che, nell'indirizzo della contaminazione dei linguaggi, presenterà la fusione di suoni, materiali elettronici, parola, immagini: collaboratori il poeta Emilio Isgrò e la pittrice Miela Reina.

Di questo lavoro, de Incontrera preparerà pure una sorta di riduzione in «piccolo formato» (pianoforte e burattini) per la «Opera», la Compagnia di Sylvano Bussotti.

Conversazione al C.C.A. sul diritto di famiglia

L'Alleanza Femminile Italiana e il Consiglio nazionale delle donne italiane indicono sotto gli auspici della Sezione scienze morali del Circolo della Cultura e delle Arti, per domani sera alle ore 18.45, nella sede del C.C.A., in Piazza Verdi 1, una conferenza-dibattito sul tema «E' possibile una riforma paretaria del diritto di famiglia?».

La conferenza sarà tenuta dall'avv. Sofia Lanza Spagnoletti, giudice a latere presso la Corte minorile del Tribunale di Roma e presidente della Commissione Studi giuridici e legislativi del Consiglio nazionale delle donne italiane. Ingresso libero.

Arturo Frondizi fra giorni a Trieste

L'ex Presidente della Repubblica Argentina, Arturo Frondizi, professore di diritto politico all'Università del Salvador di Buenos Aires, sarà tra giorni a Trieste, dove, per invito dello Istituto di scienze politiche della nostra Università, terrà nella sala maggiore della Camera di Commercio — alle ore 19 di lunedì prossimo — una conferenza sul tema «L'integrazione latino-americana e il mondo in via di sviluppo».

L'on. Frondizi è già giunto in Italia, e in questi giorni ha avuto contatti con il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, col Ministro delle Finanze, Preti, e con personalità del mondo economico e finanziario. Infatti Frondizi, oltre ad essere una personalità politica argentina di grande rilievo, è anche esponente del mondo economico-finanziario di quel Paese.

Lunedì è previsto pure un incontro con gli esponenti della Camera di Commercio.

Oggetti ritrovati. Un paio di occhiali e un portamonete sono stati rinvenuti ieri pomeriggio in una cabina telefonica di piazza Goldoni: lo smarritore o gli smarritori potranno riavere gli oggetti di loro proprietà al nostro giornale.

Esaminato alla Provincia il problema degli spastici

Il delicato problema degli spastici è stato ampiamente discusso nel corso della riunione della commissione consiliare permanente per l'Assistenza pubblica e la sanità della Provincia, riunita al palazzo di piazza Vittorio Veneto sotto la presidenza dell'assessore dott. Lorenzo Fogher. In particolare è stato deciso di approfondire le componenti del problema quando la commissione di studio appositamente formata avrà completato i suoi lavori.

Successivamente la commissione ha espresso parere favorevole sulla deliberazione relativa all'acquisto di apparecchiature varie per la ripartizione medico-micrografica del laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

L'assessore alla P. I. e alla assistenza, prof. Mario Foschi, nel preanunciare una visita della commissione permanente all'Istituto medico-pedagogico, ha indicato le caratteristiche e le attribuzioni della Provincia nei confronti delle varie categorie di assistibili.

Da parte sua l'assessore ai lavori pubblici Sergio Visintini ha riferito sulla situazione della pratica relativa ai finanziamenti delle opere pubbliche della Provincia, con particolare riguardo al contributo stanziato dal Commissariato del Governo per la realizzazione del nuovo complesso di Villa Giulia. Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Hruby del (PLI), Weiss (PCI), Kapelj (PCI), Franzin (D.C.), Visintini (D.C.) e Ida De Vecchi (MSI).

MOSTRE D'ARTE

Livio Rosignano oggi alla «Torbandena»

Con una nutrita serie di opere, anche di notevoli dimensioni, si inaugura questa sera, alle ore 18, alla Galleria Torbandena, una personale del pittore concittadino Livio Rosignano.

La presentazione sul catalogo è dovuta alla penna del critico Garibaldo Marussi; il quale rileva l'improvviso riaccendersi del colore, che segna non un ritorno al colorismo acceso del periodo giovanile, bensì la presa di posizione cosciente di fronte a una realtà, che il pittore rappresenta quasi a sciabolate, con tagli decisi, con contorni marcati, dove la decantazione del sentimento avviene per merito della composizione che penetra in profondità ed è percorsa da un ritmo meditato, per niente estroso o casuale.

SI E' RIUNITO IL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE

Orientamenti democristiani sul programma quinquennale

Ampio intervento del Presidente della Giunta dott. Berzanti

Gli argomenti che saranno sviluppati davanti all'Assemblea

Il Gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, si è riunito a Trieste sotto la presidenza del dott. Mizzau, allo scopo di esaminare collegialmente la bozza di piano che la Giunta ha ufficialmente presentato nei giorni scorsi all'assemblea. Lo orientamento fondamentale è quello di condurre l'azione politica nella maniera più incisiva in modo che la bozza di programma rappresenti, dopo il voto del consiglio regionale, uno strumento idoneo nell'indicazione delle direttrici di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia. Ciò, soprattutto, per quanto concerne l'avvio alla fase di decollo economico che consenta da una parte di eliminare gli squilibri territoriali interni, tutt'ora esistenti, e dall'altra, a lungo termine, di allineare il Friuli - Venezia Giulia alle regioni più progredite del Paese. Collateralmente si dovrà raggiungere anche nel campo dell'occupazione un duplice obiettivo: aumento dei posti di lavoro soprattutto nell'industria per far fronte al naturale incremento demografico e recupero sempre più rilevante delle forze di lavoro emigrate.

La seduta, che è stata quindi particolarmente importante ed impegnativa, in vista del dibattito che sul programma di sviluppo regionale 1966-1970 si svilupperà in Consiglio, ha registrato numerosi interventi, tra i quali quelli del presidente della Giunta regionale on. Berzanti, del presidente dell'assemblea de Rinaldini, del capogruppo consiliare Mizzau e dei consiglieri Bianchini, Cocianni, Metus, Romano, Rigutto e Del Gobbo, nonchè degli assessori Comelli e Stopper.

Il dott. Mizzau ha illustrato le caratteristiche fondamentali e gli obiettivi del piano di sviluppo, ai quali si è accennato in esordio. Dal canto suo il presidente Berzanti ha svolto un'ampia relazione in cui ha sostenuto l'importanza prioritaria che riveste il processo di industrializzazione ai fini dello sviluppo economico e dell'eliminazione ai fini dello sviluppo economico e dell'eliminazione degli squilibri. In rapporto a questo concetto, Berzanti ha affermato che senza la individuazione e l'identificazione dei poli di sviluppo non si può ragionevolmente prevedere il decollo verso più alte mete di benessere.

Circa gli strumenti che la Regione intende impiegare per favorire questo processo di consolidamento stabile della produzione e dell'occupazione operaia, Berzanti ha affermato che l'unica via è rappresentata dagli incentivi, in quanto, tra l'altro, l'Amministrazione regionale — a prescindere da considerazioni di politica economica — non ha comunque i mezzi finanziari sufficienti per assumere una funzione imprenditoriale diretta che non le è oltretutto propria. Contributi in conto capitale e in conto interessi, interventi di minoranza attraverso la Società finanziaria regionale, e finanziamenti per la creazione di infrastrutture industriali, rappresentano il cardine della politica programmatica portata avanti dalla D.C.

Circa le zone industriali indicate espressamente dal programma regionale di sviluppo, Berzanti ha affermato che gli interventi di incentivazione debbono seguire la via sin qui seguita, a favore cioè delle zone industriali riconosciute dallo Stato, non rinunciando però a porre le premesse d'insediamento produttivo nelle aree indicate dal piano. Un problema di fondo sarà quello di valutare attentamente gli investimenti prioritari, in quanto le disponibilità regionali non sono sufficienti a corrispondere a tutte le esigenze; si dovrà inoltre tener conto — secondo Berzanti — degli orientamenti dell'industria e dei criteri che essa autonomamente segue per dar vita a insediamenti produttivi.

L'assessore Comelli ha rilevato che la critica mossa ripetutamente e da più parti alla prima bozza del piano, quella cioè che andava totalmente riveduta, non si è dimostrata fondata alla prova dei fatti. Si impone quindi la necessità di valorizzare concordemente il documento, nello spirito di solidarietà politica, ma soprattutto con la convinzione che il giudizio positivo è ampiamente giustificato. Comelli ha anche insistito sull'importanza della impostazione del piano per quanto riguarda gli insediamenti e anche per quanto attiene le previsioni di sviluppo delle varie componenti territoriali, dalla montagna alla collina, dalla pianura al mare.

Dal canto suo l'assessore Stopper ha sostenuto che i dati contenuti nel programma non sono stati smentiti da valide alternative; modificarli o mutarli secondo indicazioni orientative non avrebbe rappresentato — secondo l'assessore — una soluzione valida sotto il profilo della corrispondenza dei fenomeni alla realtà.

Nel corso dei vari interventi sono stati trattati altri problemi, connessi alle grandi infrastrutture, per le quali la competenza rimane dello Stato, nonchè al programma d'integrazione del piano regionale a quello nazionale, non solo per quanto riguarda gli obiettivi di fondo, ma anche per la realizzazione di determinati impegni prioritari attraverso il ricorso all'articolo 50 dello statuto speciale, ricorso che verrà effettuato nel corso della seconda legislatura nell'ambito della programmazione. Altri settori esaminati hanno riguardato la agricoltura, il turismo, il commercio, l'artigianato, la politica per la montagna, i rapporti del piano regionale con quello delle regioni venete in generale.

A conclusione della seduta è stato convenuto concordemente che lo intervento dei consiglieri democristiani nel dibattito sul piano in seno all'assemblea regionale sarà particolarmente ampio e completo. Bianchini parlerà degli impegni per l'istruzione, Chieu della rinascita della montagna, Cocianni sul ruolo internazionale del Friuli - Venezia Giulia, Cogo su aspetti della politica agraria, Coloni sulla politica della industria, De Biasio sulla formazione professionale dei lavoratori e sulla sperimentazione agricola, Del Gobbo sull'assetto territoriale, Ginaldi sugli aspetti finanziari e giuridici del Piano, Metus sullo schema generale del programma, Pittino sulla politica della assistenza, Ramani sulla politica della sanità, Ribezzi sulla politica dell'istruzione e della cultura, Rigutto sull'abitazione e sugli insediamenti urbanistici, Romano sul turismo e sui trasporti, Urli sulle infrastrutture viarie e sulle opere pubbliche, Varisco sull'asse pedemontano e i servizi commerciali, Virgolini sulla politica dell'agricoltura, e Zanin sullo sviluppo dell'assistenza. Il capogruppo dott. Mizzau concluderà gli interventi riassumendo le risultanze del dibattito e gli obiettivi fondamentali del piano.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 febbraio gite sciatorie a: Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 p.v. escursione in Valbruna con salita al rifugio «F.lli Grego». Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani, venerdì.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede di piazza Unità 3.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15.30 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

CUS - CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO — Tutti i partecipanti al soggiorno di Ortisei sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 16 presso la sede del C.U.S., via Fabio Severo 158. Per il soggiorno in Val Gardena dal 18 al 25 febbraio è ancora disponibile un numero limitato di posti. Le iscrizioni si ricevono eventualmente fino a domani sera. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S., tel. 94508, dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

CONFERENZE

Parlamento e Costituzione nella parola di Crisafulli

Ieri sera, nell'aula Venezian della nostra Università degli Studi, il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Roma, costituzionalista di fama mondiale, autore di opere fondamentali nel campo della materia, sia per quanto riguarda il diritto italiano, sia per istituzioni comparate, ha tenuto la conferenza: «Corte costituzionale e Parlamento».

L'aula era gremita di personalità politiche, amministrative, accademiche, di magistrati, avvocati e studenti. Tra gli altri il Presidente della Regione, dott. Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il comandante del Presidio militare, gen. Schintu con il col. Angiolini, ufficiali delle Forze Armate, il Prefetto Miceli, e altre personalità.

Il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, ha presentato l'oratore, dicendo che tornava per un breve tempo in cattedra un vecchio amico, che per tanti anni ha onorato la nostra Università e che non si è dimenticato di questa sede di studi. Ha detto che non era necessario presentarne la personalità scientifica in quanto l'uditorio era formato da uomini e donne che conoscevano bene l'opera e le caratteristiche del maestro di diritto costituzionale.

Il prof. Crisafulli ha iniziato la sua conferenza elencando una serie di «perle», ossia un campionario di irrequietezze delle forze politiche attive nei confronti della Corte costituzionale. Ha parlato di prevenzioni psicologiche che la Magistratura ordinaria ha dimostrato nei confronti della stessa Corte, come se essa avesse tolto qualcosa al sistema giurisdizionale ordinario.

(«Giornalfoto»)

Parla il prof. Crisafulli

Conclusa la serie degli episodi di frizione e di possibili conflitti tra Corte costituzionale e Parlamento, il prof. Crisafulli ha analizzato le ragioni del non facile inserimento in un organo come la Corte costituzionale, sconosciuto all'esperienza italiana, in un regime democratico parlamentare. In un certo schema della democrazia parlamentare, sovranità popolare significherebbe sovranità della maggioranza e sovranità della maggioranza vorrebbe dire sovranità della maggioranza parlamentare. Ha chiarito, però, che non è questo lo schema accolto nella Costituzione repubblicana, dove la sovranità popolare esclude la sovranità di qualunque organo costituito, e dove l'istituto della Corte costituzionale prende posto accanto ad altri istituti di garanzie: limite ai poteri della maggioranza sono la stessa Costituzione rigida; certi poteri del Presidente della Repubblica, il referendum, oltre le attribuzioni spettanti alla Corte costituzionale.

L'oratore ha concluso — applauditissimo — rilevando che al mito ottocentesco della sovranità della legge, che vuol dire sovranità del Parlamento, si è sostituito il principio della sovranità della Costituzione.

Per la Svizzera è richiesto personale alberghiero. I candidati saranno presi in esame venerdì 16 dalle 9 alle 13 nella sede di via Svevo 21 dell'Ufficio regionale del lavoro. Età richiesta: dai 18 ai 40 anni per gli uomini e dai 21 ai 40 per le donne.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Berti, dalla mamma Giorgina Chrysanthopoulos ved. Berti, dalla moglie Brunella e dalla piccola Furia, 5000 pro Comunità Greco-Orientale, 2000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro ECA; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Rusca»); dalle famiglie Vidoli, Cesana 4000 pro Ospedale infantile; da Rino Belleli e famiglia 2000 pro Asilo «Tedeschi»; da Diana e Silvano Maizzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Serafino Angiolini, nel trigesimo, dai figli 3000 pro Movimento apostolico ciechi, 3000 pro chiesa S. Vincenzo, 3000 pro chiesa S. Rita; dai nipotini 2000 pro Opera difesa minori, 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Nuccia 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo.

In memoria di Giustina e Carlo Bani, nel XIV e V anniversario, dalla figlia Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Müllner, nel XIX anniversario, e Mario Müllner, nel XXVII anniversario (disperso in guerra), dai figli e fratelli 3000 pro Ospedale infantile (lettino), 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Lega antipolio, 2000 pro Associazione spastici.

In memoria di Elisa Marass, nel XXIII anniversario, dai figli Ada, Bruna e Umberto 3000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppe Rebech Galante, nel XXXV anniversario (15/2), dalla moglie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Sabina Badiura da Mario Badiura 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Trani da Gavazzi Bracchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Kisvarday dai dirigenti e colleghi del marito dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dell'Italcantieri 93.500 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Bruno Tarabochia e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo da Alessandriori, Bevilacqua, Della Torre, Mazziero, Pregari, Steinberg, Sanabor 3500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli dal dott. Mario Benci 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Etty e Pino Omero 2000 pro Comitato dalmatico; da Tullio e Lucia Medani 5000 pro Centro tumori; da Vittoria Carpinteri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lino e Novella Carpinteri 2000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Cesare Bagatin da Andreina Terscon 1000 pro Oratorio Salesiani; da Claudia Valentino 2000 pro Centro tumori; da Filippo Pecelli 500 pro Istituto Rittmeyer, 500 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Antonia Schulze dalla famiglia Bongardi 10.000, dai nipoti Alda e Giuseppe Vidi 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Fanna dal consiglio di amministrazione della società CILFIT 5000 pro CRI; dal personale della CILFIT-Trieste 3500 pro Istituto «Sergio Laghi»; da Anita ed Eugenio Cleva 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Maggis dai nipoti Ruggero e Piero Paghi 5000, da A. F. 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Pino Müllner da Umberto Gallina 3000 pro Centro tumori; da Mario Gionchetti 2000 pro Ricreatorio «Toti» (ex allievi).

In memoria di Maria Dose da Valeria Bassa 2000 pro Cassa previdenza medici; da Valeria Viola 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Rosa Doff - Sotta da Amelia Maran 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Fanizza dalla famiglia Adolfo Cappelli 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Carlo Zuppin da Vera e Alfio Strano 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adalgisa Sauli da Rosetta Lazzarini 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Sergio Brovedani da N. N. 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Teresina Fisser Volpi da Etty e Pino Omero 2000 pro Altare istriani, fiumani e dalmati (Tempio Mariano).

In memoria di Mizi Terpin da Scapin Mario e Sabina 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da V. A. 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lucia Mustacchi dalla famiglia Bortolini 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ubaldo e Flavio Lazzarini da Giovanna Lazzarini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matilde Tommasini da alcuni amici di Aldo e Marianne 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Ganzoni da Maria Pasini 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Giordano Catturuzza da Irma Petronio 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Anna Reiter da Bruno e Paola Roitti 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lina Poldi Rigutti da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa B.V. del Soccorso).

In memoria di Giulio Sauli dall'avv. Paolo de' Grisogono 2000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Egidio Zei dai condomini dello stabile n. 41 di viale Miramare 19.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (chiesa Roiano).

In memoria di Elena Carabei da Anna e Gianni Tamaro 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 3000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria di Anna Reiter da Carmela e Arturo Venier 3000, dalla famiglia Del Giudice 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Gina Mizzan 2000, da Anita Bucci 3000 pro «Domus Lucis»; dalle sorelle Costellos 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli da A. Mattei 3000 pro Centro tumori; da Elisabetta Ballo e figli 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA; da Giorgio Salom 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Amoroso dai colleghi del marito 27.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dalla famiglia Cosani - Bennì 7000 pro chiesa B.V. Addolorata (Casa del giovane); da Ellen e Renzo Martinelli 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai vicini di casa 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romana e Nicoletta Sfreddo da Lauretta Cucchi 1500 pro Villaggio del fanciullo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO FONTI DELLA MAGISTRATURA

Vinta dalla Bosè la corrida con Dominguin

Affidati all'ex-attrice i tre figli e la tenuta

Madrid, 14

Nella causa di separazione fra l'attrice italiana Lucia Bosè e l'ex matador Dominguin, il giudice ha concesso alla donna la custodia dei loro tre figli — un maschio e due femmine — l'uso della loro proprietà di Somosaguas alla periferia di Madrid.

Lo hanno riferito fonti della magistratura che hanno aggiunto che a Dominguin è stato inoltre ingiunto di passare alla moglie una certa somma per gli alimenti.

Lucia e Luis Miguel si sposarono nell'ottobre del 1956 e per anni furono considerati una coppia modello. Lucia, nata a Milano, abbandonò il cinema per il matrimonio, ma ora conta di tornare sul set in «Notturno 29» la cui lavorazione dovrebbe iniziare a Barcellona alla fine del mese.

Il regista del film, Pedro Portabella, ha detto che Lucia Bosè rimarrà costantemente sullo schermo per un'ora senza mai dire una parola. «E' alla fine del film che Lucia Bosè parla», ha precisato il regista. Egli ha aggiunto che l'ex Miss Italia, si è entusiasmata del copione del film sin dalla prima volta che lo lesse. Con questo film il regista Portabella cerca «nuove forme di espressione cinematografica».

Detlef Kraus all'Istituto germanico

Torniamo a parlare di Detlef Kraus, un nome ormai simpaticamente familiare agli attenti e scrupolosi soci dell'Istituto germanico di cultura. Il pianista amburghese spazia su un vasto repertorio composto dalle pagine più note della letteratura musicale, possiede padronanza tecnica e vigoria fisica; ma il suo tratto saliente è la pronta comunicativa e l'entusiasmo che egli, accostandosi a quelle pagine, trasmette a chi l'ascolta.

Con ciò non ci è concesso ancora di rivedere il nostro giudizio sulla mancanza di logica interpretativa che appare altrettanto evidente. E' un aspetto che, negativo se rapportato alla resa complessiva di brani quali le Sonate di Mozart e di Beethoven ascoltate all'Istituto germanico (del primo quella in La minore K. 310, del secondo quella in Do maggiore «Waldstein»), Kraus è capace, risolvendo bene i passi più appariscenti e tecnicamente elaborati, di rovesciarlo a suo favore, cancellando così inaspettatamente ogni perplessità.

Il pubblico ha risposto con favore alle sollecitazioni del suo pianismo estroverso, applaudendolo dopo ogni esecuzione, accogliendo con interesse un «Andante» di Mozart scritto per organo meccanico e in cui si avverte l'uso inedito dei trilli, e ripagando con consensi entusiastici la fatica del pianista nelle conclusive «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms.

C. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'arrabbiato di Cecov Corrado sull'altalena

Se non ci saranno variazioni all'ultima ora (con l'aria che tira da un po' di tempo in qua conviene mettere le mani avanti), stasera sul primo canale, ore 21, vedremo un racconto di Anton Cecov, «Il giovane collerico», ridotto da Theodor Schübel per la Bavaria Film. «Il giovane collerico» appartiene al folto gruppo di novelle e bozzetti giovanili del grande scrittore russo, al periodo cioè in cui egli andava pubblicando nei giornali i suoi fulminei acquarelli umoristici balenanti di arguzia agrodolce e tragicomica, che tanto piacevano alla gente semplice, ben lontana dall'intuire sotto quali panni di artista si celasse il creatore di quelle storie scritte un po' per il bisogno suo e un po' per il passatempo altrui. Anche il racconto di stasera è un piccolo quadro di vita provinciale nel cuore della vecchia Russia, immobile e stagnante. Un giovanotto sta preparando la sua tesi di laurea sui sistemi di tassazione per i cani nell'antica Grecia. Ma, ossessionato dalle importune premure della madre e circuito dalla corte implacabile quanto fastidiosa d'una ragazza, egli è continuamente distratto dal suo lavoro, non ha un attimo di tranquillità. I suoi nervi sono dunque messi a dura prova, sempre sul punto di saltare nello scoppio liberatorio della collera, e alla fine, sempre trattenuti. Per chi conosce abbastanza il mondo poetico di Cecov è quasi superfluo aggiungere che intorno a questa situazione di partenza ruota tutto un colorito microcosmo di personaggi minori, coi loro tics inevitabili, le loro divertenti ma anche amare sfasature, e insomma con le caratteristiche d'una umanità inconfondibilmente cecoviana. Resterà da vedere se l'adattamento televisivo de «Il giovanotto collerico» saprà metterle nella giusta prospettiva.

Sul secondo canale, ore 21.15, ritorno del Gioco dell'oca nello spettacolo musicale condotto da Corrado: «Su e giù». La settimana scorsa, al numero d'esordio, non ci si è potuti fare una idea molto chiara circa il funzionamento della macchinetta. C'era un sacco di gente, di ospiti, c'era parecchia confusione. Forse un giudizio più preciso lo si potrà ricavare dalla puntata odierna, ma fin d'ora sembra lecito nutrire qualche riserva sul fatto che il pubblico adulto, nell'anno di grazia 1968, possa ancora divertirsi e appassionarsi a questi giochetti da bambini.

Al Gioco dell'oca faranno seguito, intorno alle 22.15, le Cronache del cinema e del teatro a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara, e infine avremo un altro collegamento in Eurovisione per le Olimpiadi invernali di Grenoble. Sono preannunciati un incontro di hockey su ghiaccio e un riassunto filmato delle gare odierne. Saranno probabilmente questi servizi le cose più vive e attuali offerte stasera dal secondo programma.

Ber.

PIZZETTI A TRIESTE



Furono in molti i triestini che ammirarono il maestro Ildebrando Pizzetti e che lo conobbero personalmente, poichè fu più volte nella nostra città. Ricordiamo l'ultima, nel gennaio del 1959, quando volle assistere alla prima del suo «Assassinio nella cattedrale», al «Comunale».

Giunse in treno ed alla sera in teatro fu festeggiatissimo e più volte dovette presentarsi al proscenio, da solo e con tutti gli interpreti dell'opera. Ma Pizzetti era stato a Trieste ancora nel lontano 1909, per tenere una conferenza al Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi», allora diretto da Gialdino Gialdini. Parlò della musica nel dramma lirico latino dell'avvenire, e in quella occasione Augusto Jancovich aveva eseguito, a conclusione della conferenza, il «concerto per violino», opera appunto del Pizzetti, che in quegli anni era meglio conosciuto come Ildebrando da Parma, per una definizione di D'Annunzio. Successivamente la signora Lidia Hermet-Sinico eseguì alcune tra le più belle pagine del maestro, musicate molte sulle parole del D'Annunzio. Cantò «Annuncio», «Remember», «Vigilia nuziale», «Incontro di marzo», i «Pastori».

Ildebrando Pizzetti fu poi nel 1937 al teatro «Verdi», nelle vesti di direttore d'orchestra, per un concerto sinfonico che aveva in programma musiche di Mozart e Antonio Sacchini e le composizioni del Pizzetti stesso «Canto della stagione alta», «Concerto d'estate» e «La Pisanella». Al piano in quella occasione, ottimo collaboratore della riuscitissima serata, il maestro Carlo Vidusso. Il maestro avrebbe dovuto venire nella nostra città nel 1948, per la prima di «Fra' Gherardo», ma all'ultimo momento dovette rinunciare al viaggio.

Fu a Trieste invece nel 1955, per la prima al «Verdi» della «Figlia di Jorio», diretta da Nino Verchi, ed in quella occasione il compositore fu anche ricevuto dal sindaco Bartoli in Municipio, per la consegna della copia aurea del sigillo trecentesco della città di San Giusto. Poi tornò nel 1959, come abbiamo già ricordato, e fu quella l'ultima volta.

R. G.

Stasera al Verdi ultima di «Fidelio»

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven, nell'edizione in lingua tedesca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 quarta rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Spettacolo in abbonamento: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. La rappresentazione annunciata per questa sera non potrà aver luogo avendo comunicato gli attori di aver aderito allo sciopero proclamato sul piano nazionale ad oltranza.

EDEN. 16. II settimana di grande successo: «La grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Facce per l'inferno», con George Peppard, Gayle Hunnicut, Raymond Burr. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardy un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Supercolpo da 7 miliardi», con Brad Harris, Eliena De Witt e Dana Andrews. Musiche di Nico Fidenco. Eastmancolor. Il film è stato girato interamente a Trieste.

RITZ. 16: «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare», Technicolor Fox con Candice Bergen.

ALABARDA. 16.30: «Entrate senza bussare». Technicolor brillantissimo, piccante e divertente, con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd. Non è vietato.

AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo Universal: «Sinfonia di guerra». Eccezionale technicolor con Charlton Heston, Maximilian Schell e Kathyne Hays. Nella colonna sonora del film sono inseriti noti, bellissimi brani di musica sinfonica. Domani: «Piano, piano, non t'agitare», con Tony Curtis e Claudia Cardinale.

CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Detective's Story», in Warnercolor. Peripezie d'ogni genere, avventure impreviste e misteriose, dense di suspense, complice una affascinante soubrette, con Paul Newman e Laureen Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «America paese di Dio», in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a eccezionale richiesta: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «Due stelle nella polvere», con tre grandi attori: Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Jan Fleming.

ABBAZIA. 16: «Pagati per morire». Un drammatico film d'avventure in technicolor, con J. Seberg e F. Stafford.

ALCIONE (tel. 96162). 16, 18.30, 21.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Cristopher Plummer nel più bel film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor. Ultimissimo giorno a grande richiesta.

ALDEBARAN. 16.30: «Il moralista». Una brillante satira dei nostri tempi con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Franca Valeri. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Una notte per morire». Technicolor drammatico e allucinante con Tallulah Bankhead e Stefanie Powers. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «007 agenti per forza».

ASTRA. 16. Un film di A. Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo», con J. Stewart. Technicolor. Domani: «La bambola di cera».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Lo sterminatore dei barbari». Ken Clark, Moira Orfei, Gerard Landry. Seguono cartoni animati.

LUMIERE. Sabato: «Cyrano e D'Artagnan».

MARCONI. 16. Avventura, amore e guerra nello spettacolare technicolor con Tony Curtis: «Missione suicidio».

RADIO. 16: «La mandragola». Un film divertente e piccante con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Totò. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16. Charlton Heston, Yul Brynner e Claire Bloom in «I bucanieri». Technicolor. Grande successo. **L'incasso verrà devoluto pro Carnevale servolano '68.**

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Kid Rodelo», con Don Murray, Janet Leigh e Broderick Crawford.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Guerra, amore e fuga».
CAPITOL. 15: «Pecos è qui: prega e muori».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15: «Trappola per quattro».
CRISTALLO. 15: «Appuntamento per uccidere».
FRIULI. 18: «I commandos dell'Est».
DIANA. 18: «Missione Apocalisse».
ASQUINI. 18: «Il sapore della pelle».
FERROVIARIO. 18: «La battaglia dei marines».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «...4 ...3 ...2 ...1 ..Morte», con L. Jeffries e E. Persson. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il quinto cavaliere è la paura», con M. Machacek e O. Schenplugova. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I violenti di Rio Bravo», con L. Barker e G. Barray. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15, 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il commissario non perdona». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «Nick mano fredda», con P. Newman. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «20.000 dollari sul 7», con Jerry Wilson, Aurora Batista, Mike Anthony; in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tabù n. 2». Documentario a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Una ragazza tutta d'oro», con Caterina Caselli, Lilli Lembo e l'Equipe 84. A colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «L'uomo di Casablanca», con George Hamilton e Claudine Auger. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

PROVA ANCHE IL WESTERN ALL'ITALIANA

Trintignant muto nel «Grande silenzio»

Cortina d'Ampezzo, 14

Per la prima volta impegnato in un film western l'attore francese Jean-Louis Trintignant è il protagonista del film di Sergio Corbucci «Il grande silenzio», le cui riprese sono cominciate da qualche giorno in una località nei pressi di Cortina d'Ampezzo. Il film, di cui sono coprotagonisti Klaus Kinski e Frank Wolff, ha infatti una singolare cornice: non solo le accecante, polvere e sabbia ma una landa desolata di una regione montana degli Stati Uniti sotto una spessa coltre di neve. «Il grande silenzio» è probabilmente il primo film della storia del western la cui vicenda sia interamente ambientata sulla neve.

Il film di Corbucci ha un'altra singolare caratteristica: il protagonista, cioè Jean-Louis Trintignant, non pronuncia una sola battuta per tutta la durata del film. «E' il sogno di ogni attore di cinema — dice Trintignant — poter fare un film muto, ed io realizzo contemporaneamente un altro desiderio: dar vita ad uno di quei favolosi personaggi della nostra giovinezza, un eroe del mitico West. Mi sembra inoltre molto utile professionalmente che un attore con svariata attività alle spalle decida di non trascurare l'esperienza del western». Trintignant ha interpretato in questi ultimi mesi film di Questi, Robe-Grillet e Chabrol. E' da ricordare che dai lontani tempi del muto — la serie di Arizona Bill del 1910 — un attore francese non è protagonista di film western.

Lunedì al Verdi il Trio di Trieste

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto del Trio di Trieste formato dal pianista Renato Zanettovich e dal violoncellista Amedeo Baldovino. Il programma comprende oltre al Trio in si bem. magg. di Beethoven, detto degli spiriti, il Trio in re magg. op. 63 di Schumann e il Trio op. 46 del compositore inglese Kenneth Leighton che è stato premiato al recente concorso internazionale «Sprengel» che ebbe luogo a Hannover sotto gli auspici di quella Società dei Concerti. La prima esecuzione di questo Trio alla Società del Quartetto di Milano poche settimane or sono, è stato molto favorevolmente accolta dal pubblico e dalla critica.

Morta l'attrice Mae Marsh

Hermosa Beach, 14

Mae Marsh, che raggiunse la celebrità al tempo del cinema muto con la sua parte nel classico «La nascita di una Nazione», è morta ieri all'età di 72 anni nella sua residenza di Hermosa Beach.

Non aveva più fatto attività cinematografica dagli anni venti, a eccezione di un film dal titolo «Ove the hill» (Sul colle) girato nel 1931.

Emotivi e caldi

Londra, 14

Faye Dunaway, di ritorno a Londra dopo una visita di quattro giorni a Mosca, si è detta entusiasta dei russi, affermando che «li adora», e che sono «terribilmente emotivi e caldi». Faye Dunaway ha destato viva curiosità a Mosca con i suoi lunghi soprabiti, le minigonne e i pantaloni.

Il suo film «Gangster story» è stato criticato dai giornali sovietici, e, secondo Faye, è praticamente certo che non sarà mai proiettato nell'URSS. Comunque, durante la sua visita nessuno le ha parlato di queste critiche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.35; Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: X Giochi di Grenoble; 13.20: La corrida; 14.40: Le canzoni di Sanremo; 15: X Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.39: Il sofà della musica; 18: Corso di lingua inglese; 18.10: Gran varietà; 19.12: «Margherita Pusterla», di C. Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del quartetto Drolc; 21.40: Parata d'orchestre; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Molto pepe: un programma con Caterina Valente; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Gianni Morandi presenta: Partita doppia; 14: Jukebox; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero; 15.51: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.55: Buon viaggio; 17: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Pippo Baudo presenta: «Caccia alla voce»; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Piccola ribalta; 22.20: Peter Nero al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert e Schumann; 10.40: Musiche di Prokofiev; 10.50: Ritratto d'autore: Richard Wagner; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Liszt, Britten e Copland; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Brahms; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Musiche di Prokofiev e Poulenc; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Famiglia in crisi? Il padre assente; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Holzbauer; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Il dio di oro», testo e musica di Angelo Paccagnini; 21.15: «Attraverso lo specchio», musica di Niccolò Castiglioni; 22: Giornale; 22.30: Informazione e cultura Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher; 14.15: «Suonate piano, per favore!...»; 14.45: Fra storia e leggenda; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia.
12.00: Botanica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'uomo e la società.
13.00: Racconti di viaggio - Ai confini del Tibet.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO a CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - I robot sono tra noi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il giovane collerico» di Theodor Schübel, da un racconto di Anton Cecov.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Hockey su ghiaccio.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.30: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Bob a quattro - 1.a e 2.a manche.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Corrado vi invita a giocare con «Su e giù» - Spettacolo musicale.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.
23.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale

• LA DONNA • IL BAMBINO • LA CASA •





Sopra: della Spagnoli, per la primavera un modello semplice e raffinato in misto lino, con un originale motivo alle maniche; da notare anche la loro insolita lunghezza. Sotto: sempre della Spagnoli, ma in tessuto seta, un elegante stampato di linea morbida. Il colletto e la vita del modello sono in shantung

A Roma nelle sfilate della moda primaverile

ha vinto il bianco



LANCETTI - Roma. Linea essenziale, pratica e sportiva per il mantello da città, in morbida lana rasata. Grande cappello di feltro colore pastello. Tessuto Scotlaine

BAROCCO - Roma. Mantello «concentrato» di linea cortissima, in lana double-face. La linea arrotondata crea eleganti effetti. Tessuto di lana rasata madreperla, Scotlaine

FABIANI - Roma. Linea «danzante» taglio minuto delle spalle, collo alto, allacciatura doppio petto ed effetto accorciato del corpino. Tessuto: panno di lana di Nattier

Quali le novità di rilievo nelle recenti collezioni di Roma?

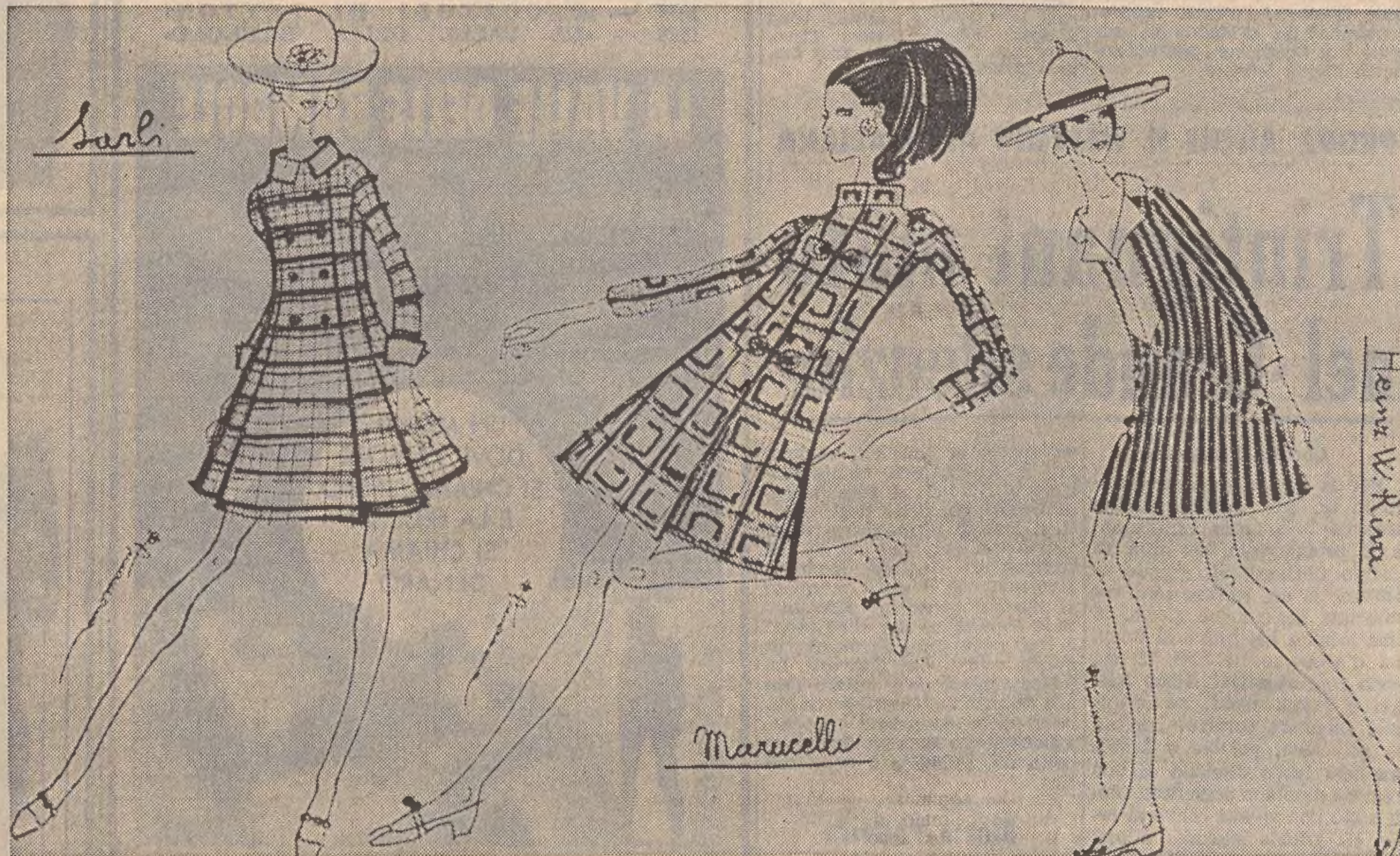
La moda 1968, con uno di quei rapidi e netti cambiamenti che tanto piacciono alle donne, ha smorzato di colpo i colori brillanti in voga da qualche stagione, annullando le gamme vivide e squillanti a favore di nuove sfumature più dolci e delicate: rosa pesca, rosa salmone, beige, miele rosato, sabbia, ecrù, sughero, caramel panna. Il bianco è l'autentica «vedette» della stagione, rispettata ed esaltata in ogni collezione, una raffinata gamma di bianchi, apprezzabile soprattutto nei tessuti di lana: bianco denso del panno; bianco ghiaccio del crespo; bianco niveo del raso.

La silhouette femminile cambia colore, ma i mutamenti di linea hanno poca consistenza anche se i sarti rinnovano lo stile dei modelli con una quantità di nuove idee e con una serie di adattamenti e modifiche di indubbio interesse.

Dileguata, speriamo per sempre, la poco attraente gonna al polpaccio, la lunghezza più ragionevole scopre appena il ginocchio, ma il punto giusto dell'orlo «che fa moda» è molto più, da 10 a 15 centimetri sopra la rotula.

Corti con spalle strette e rotonde, con busti allungati e assottigliati al massimo, i nuovi modelli ritrovano la giusta ampiezza nella gonna movimentata da teli svasati o da morbide pieghe profonde. Moderatamente ampi anche i mantelli che disegnano con una giusta aderenza il busto, scivolano a vita e si aprono a corolla verso l'orlo. Lo stile più attuale, giovane e raffinato, è meravigliosamente adatto per i completi di lana rasata con giacche tipo gilet o spencer o sweater; più nettamente nello stile sartoriale, di gusto quasi maschile, i tailleurs di flanella e di tweed in piacevoli coloriture neutre: il grigio chiné, il bianco-marrone, il beige-bianco. Colletti piccoli sulle giacche e ancora numerose allacciature laterali con colli stile «Mao», ma anche un ritorno improvviso della «marinière» che può risultare piacevole sul tailleur di doppio crespo di lana bianco o sul paltoncino stilizzato di flanella di lana grigia sottilmente rigato di bianco. Le cinture si fanno guardare: ne troviamo in ogni collezione, su qualsiasi tipo di abito e in tutte le forme. Le più nuove sono le sottili cinture gioiello d'oro e con pietre, le più pratiche sono alte, di cuoio marrone o di legno e metallo.

La linea dei vestiti primaverili ed estivi, si mantiene spoglia e semplice: camicie e camicioni svasati all'orlo, ancora qualche ampiezza accentuata nello stile «tenda» e un nuovo tipo di blusotto-caftano indossato sul bermuda. La maggior parte dei sarti italiani preferisce i tessuti di lana a superficie rasata, notevolmente ammorbiditi ma ancora consistenti, infatti, il panno di pura lana vergine e il doppio crespo sono tra i tessuti più applicati. La gabardine di pura lana, semplice e doppia, è usata soprattutto per i capi di tono sportivo; sempre in buona posizione la lana double-face e le lane fantasia a disegno quadrettato e rigato. In netta ascesa il tweed, che rinnova i suoi colori con i toni pastello in voga e la flanella grigia, bianca, blu, mélange tono su tono, o rigata.



SARLI - Napoli. Linea pratica e giovane nella confezione della redingote primaverile di lana fantasia impostata sui colori bianco e marrone. Il tessuto è di Faudella

MARUCELLI - Milano. Mantello di lana fantasia allacciato con alamari di metallo. Collo alto, maniche raglan e morbida, dosata ampiezza all'orlo. Tessuto Loro Piana.

RIVA - Roma. Fresco modello primaverile nella giovanissima collezione di questo sarto che rinnova lo stile con graziosi colli bianchi. La lana operata è di Gandini

Le idee più valide emerse dalle sfilate:

- Il completo di VALENTINO con mantello morbido, ampio nel dorso, di pura lana rasata. Vestito bianco e beige, lana tessuta a jacquard.
- Mantello di LANCETTI di pura lana double-face a superficie rasata. La vita è segnata dalla cintura, inserita tra due cuciture.
- Le vesti di leggero tweed di pura lana in due colori, beige-bianco; bianco-rosso di ENZO. Linea svasata, busto allungato, gilet bianco.
- I tailleurs-blusotto di SARLI di leggera lana rasata, busto lungo e sottile. La gonna ampia si apre in pieghe larghe e piatte.
- I mantelli senza colletto di pura lana vergine stampata a disegni geometrici tagliati con linee verticali, creati da MARUCELLI. Allacciature metalliche.
- Le piccole cappe di BALESTRA, raccolte e romantiche, su vesti lineari, modernissime.
- I mantelli concentrati di BAROCCO, essenziali, perfetti, tagliati in morbida lana double-face grigia o madreperla.
- La grande cappa bicolore di morbido panno di pura lana creata da FABIANI.
- Il coordinato di ANTONELLI: vestito di gabardine scozzese bianco-grigio-nero, pura lana, e giacca nera con particolari in bianco.
- Il tailleur di GALITZINE di flanella beige, di taglio netto, con collo marinière e chiusura lampo.
- I completi «nippy» di MILA SCHOEN di stupende lane rasate ornate da applicazioni di fiori.
- La robe-manteau di FORQUET di pura lana fantasia a disegno quadrettato marrone e bianco con alta cintura «judoka».

NUOVO CONFLITTO A FUOCO IN PIENA NOTTE TRA FORZE DELL'ORDINE E BANDITI NEL NUORESE

A COLPI DI MITRA I CARABINIERI SVENTANO UNA RAPINA IN SARDEGNA

I malviventi, all'intimazione di «alt», hanno aperto il fuoco - Pronta la reazione dei militari
Feriti due rapinatori, di cui uno gravemente - Volevano svaligiare un piccolo ufficio postale

Cagliari, 14

Alcuni malviventi hanno tentato questa notte di svaligiare l'ufficio postale di Barisardo, un centro a 10 chilometri da Lanusei. Si è verificato uno scontro a fuoco con i carabinieri, e due banditi sono rimasti feriti. Uno di essi è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lanusei. Il conflitto è avvenuto a tarda notte. I due feriti nello scontro a fuoco sono Giovanni Serra, di 22 anni e Gianluigi Virdis, di 20, entrambi di Tortolì, piccolo centro a sette chilometri da Lanusei e a sei chilometri da Barisardo. Dei due uno è in condizioni molto gravi; l'altro ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

La sparatoria è avvenuta pochi minuti prima delle 2; una pattuglia di carabinieri in perlustrazione è passata davanti all'ufficio postale, il quale è circondato da un muro alto alcuni metri, e ha scorto i due che uscivano dal recinto. All'«alt» dei carabinieri i ladri hanno risposto sparando colpi di arma da fuoco. I militi a loro volta hanno risposto a mitragliate e, mentre i due cadevano a terra, da un'auto in sosta a circa 60 metri dall'ufficio postale sono state sparate contro i carabinieri numerose raffiche di mitra e colpi di fucile.

Il conducente dell'auto, alla reazione dei carabinieri è partito a forte velocità. A bordo sembra vi fossero due persone. Intanto Giovanni Serra e Gianluigi Virdis sono stati portati nell'ospedale di Lanusei. Nella zona da polizia e carabinieri è stata quindi compiuta una vasta battuta mentre venivano istituiti posti di blocco. Sul luogo della sparatoria si è recato il comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, col. Terenziani, il Questore di Cagliari, Salvatore Guarino, il Questore di Nuoro e il comandante del gruppo carabinieri di Nuoro.

Giovanni Serra, il giovane ferito nel conflitto con le forze dell'ordine è stato sottoposto stamane nell'ospedale di Lanusei ad un delicato intervento chirurgico durato due ore; un proiettile, infatti, dopo avergli trapassato il torace, gli ha lesionato un polmone. Al termine dell'intervento le condizioni di Giovanni Serra restavano gravissime e i sanitari hanno mantenuto la riserva di prognosi. Meno gravi invece le condizioni dell'altro ferito nel conflitto. Gianluigi Virdis, che, colpito con un proiettile ad un tallone, guarirà in quaranta giorni. Il giovane è ricoverato e tenuto sotto sorveglianza in una corsia dell'ospedale di Lanusei.

Ed ecco alcuni particolari sulla sparatoria avvenuta a Barisardo, un centro che conta circa 3500 abitanti ed è posto sulla fascia orientale dell'isola, a 91 chilometri da Nuoro. Il popoloso centro che è ad una decina di chilometri da Lanusei e a sette chilometri da Tortolì, è attraversato da due importanti strade di scorrimento: l'orientale sarda e la camionabile per Lanusei; le due strade sono molto frequentate sia di giorno sia di notte. Ad un centinaio di metri dall'incrocio tra l'orientale sarda e la camionabile per Lanusei, in corso Vittorio Emanuele, si trova l'ufficio postale che ha sede al piano terreno di una piccola costruzione affiancata da due cortili. Il primo di questi dà sul corso Vittorio Emanuele ed ha un loggiato, mentre l'altro, sul retro, ha una entrata laterale che porta direttamente all'ufficio delle poste.

Nella cassaforte ieri notte erano custoditi tre milioni di lire in contanti che servivano per il pagamento delle pensioni. Forse i malviventi, che hanno tentato il furto, ne erano informati, ma delle loro intenzioni erano al corrente anche i carabinieri i quali erano stati avvertiti da un anonimo che alcuni fuorilegge stavano per prendere d'assalto un ufficio postale della zona. L'ignoto informatore non specificava però quando sarebbe avvenuto il «colpo» nè il luogo nel quale sarebbe stato compiuto. Ieri notte, comunque, la sorveglianza in tutta la zona è stata intensificata. Il maresciallo Aurelio Congiu, che aveva ricevuto l'informazione, era in servizio di pattuglia su un'auto a Barisardo; con lui erano altri cinque carabinieri scelti.

La vettura dei militi percorreva corso Vittorio Emanuele verso l'1 e 30, quando due sconosciuti sono usciti a precipizio dall'ufficio postale, fuggendo. Scesi dalla loro auto i carabinieri hanno intimato l'«alt», per tutta risposta i malviventi hanno sparato contro di loro alcune raffiche di mitra e fucilate. I militi però, mentre il maresciallo Congiu ed un appuntato si appostavano davanti all'ufficio postale, li hanno inseguiti. Improvvisamente dal loggiato sono partite alcune raffiche di mitra che solo per caso non hanno colpito i due sottufficiali. Questi, gettatisi a terra, hanno risposto prontamente al fuoco, colpendo il Serra ed il Virdis. Subito dopo, mentre gli altri malviventi, raggiunto un loro complice che li attendeva a bordo di una «Giulietta», si dileguavano, i due feriti sono stati portati all'ospedale di Lanusei.

Contemporaneamente del grave fatto è stato informato il comando della legione di Cagliari ed il comando gruppo dei carabinieri di Nuoro e sul luogo si è recato immediatamente il comandante dei carabinieri della Sardegna, col. Carlo Terenziani per dirigere le indagini. La vasta battuta è continuata per tutta la notte e numerosi posti di blocco sono stati istituiti in tutta la fascia orientale dell'isola. Tuttavia nè l'auto nè i suoi occupanti sono stati rintracciati. All'ospedale di Lanusei Gianluigi Virdis, l'unico dei due feriti che sia in grado di parlare, è stato interrogato, ma i carabinieri sulle sue dichiarazioni hanno mantenuto il massimo riserbo. Non si sa neppure se il giovane abbia fatto i nomi dei suoi complici.

Durante un sopralluogo fatto davanti all'ufficio postale i carabinieri hanno ritrovato un mitra di vecchio tipo, un tascapane con tre bombe a mano, una fondina di rivoltella ed una maschera di cuoio. Giovanni Serra, che è figlio di un pescatore di Tortolì ed ha sei fratelli, è già stato condannato per furti e in quest'ultimo periodo lavorava a Tortolì nel negozio di un suo cognato. Gianluigi Virdis, invece è il terzo di sei figli di un contadino di 54 anni di Tortolì. L'anno scorso fu arrestato per un furto compiuto il giorno dopo Pasqua nella villa dell'ing. Tito Melis, alla periferia di Tortolì.

Al processo svoltosi il 16 giugno scorso era stato prosciolto per insufficienza di prove e scarcerato. Attualmente lavorava come apprendista in una falegnameria di Barisardo. La notte scorsa era rimasto fino alle 23 in casa del padre; poi era uscito, dicendo che andava a dormire a Barisardo e si era allontanato sulla sua motocicletta. La moto è stata trovata stamane nelle campagne di Barisardo a due chilometri dall'abitato.

I RESTI DI SALAPARUTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Un'anziana donna è tornata in mesto pellegrinaggio nel suo paese sconvolto un mese fa dal terremoto, e immobile contempla ciò che è rimasto della sua casa che si trovava al centro di Salaparuta, uno dei comuni più colpiti

FORSE SAPEVA TROPPO il pastore nuorese ucciso

Nuoro, 14

Carabinieri e polizia proseguono attivamente le indagini sull'omicidio del servo pastore Giovanni Forma, di 46 anni, ucciso ieri con una fucilata a pallettoni nelle campagne a circa due chilometri da Nuoro. Numerosi pastori sono stati interrogati dagli inquirenti ma finora non è stato operato alcun fermo.

Anche se si presume che il delitto sia stato compiuto per vendetta, non è stato ancora scoperto il motivo dell'assassinio. Il Forma infatti, anche se alcuni anni fa aveva avuto dei guai con la Giustizia (abigeato, diffida, ecc.), negli ultimi anni viveva del suo lavoro essendosi completamente estraniato dalla malavita nuorese. L'ipotesi più valida finora è quella che vuole che il servo pastore sia stato ucciso per togliere di mezzo un testimone pericoloso. Il Forma infatti ha probabilmente visto o udito qualcosa in merito a qualche reato compiuto nella zona negli ultimi tempi.

A questo proposito è stata avanzata anche l'ipotesi che la vittima possa avere saputo casualmente qualcosa in merito al duplice sequestro dei due professionisti di Bortigali, e che pertanto gli autori del rapimento abbiano deciso di sopprimerlo. Frattanto, il cadavere del poveretto è stato sottoposto ad autopsia dal medico legale prof. Marras, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello.

IN TRASFERTA IN ITALIA I GIUDICI DELLE «SS»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La testimone italiana Ida Fornarelli mentre rievoca alcuni fatti accaduti a Baveno nel 1943, dopo l'arrivo delle «SS», davanti ai giudici tedeschi della Corte di Osnabrück, Norbert Pax e Gerhard Haack ed al dottor Antonio Amati

A MILANO IL TRIBUNALE DI OSNABRUECK PER RACCOGLIERE TESTIMONIANZE ITALIANE

Vide i resti di ebrei trucidati un'infermiera che abitava a Baveno

La donna nel settembre del '43 era al servizio della famiglia Sermann, fatta sparire dalle «SS»
Si parla di un fantomatico ufficiale claudicante e di un non identificato personaggio in camicia nera

Milano, 14

Per la prima volta nella storia giudiziaria italiana, un Tribunale tedesco, quello di Osnabrück, si è riunito nell'aula di un Tribunale italiano. Con l'adozione della formula della "rogatoria internazionale", i giudici del Tribunale provinciale di Osnabrück, i quali stanno giudicando ex ufficiali e sottufficiali germanici accusati di avere sterminato ebrei in alcune località presso il Lago Maggiore, stamane hanno tenuto l'udienza in un'aula della Corte di Appello di Milano. I lavori sono stati presieduti dal consigliere istruttore del Tribunale di Milano, Antonio Amati, presenti il dott. Gerhard Haack, Presidente del Tribunale di Osnabrück e i giudici consiglieri dott. Norbert Pax e Jan Peter Zopfs, nonchè il dott. Rainer Hornig, consigliere della Pretura di Osnabrück. La Pubblica accusa è rappresentata dal dott. Alfons Waechter, primo Procuratore della Corte di giustizia della città tedesca. All'udienza assistono gli avvocati Schulze, Wirtz e la avvocatessa Albrecht, difensori dei principali imputati.

La prima teste sentita stamattina è stata l'infermiera Elvira Cadorin, una donna sulla cinquantina che nel settembre del 1943 era al servizio della famiglia Sermann, a villa «Fedora». La donna ha riferito, particolarmente, su una festa che i tedeschi tennero nella villa e alla quale parteciparono alcune ragazze; ha detto che le «SS» si ubriacarono e tentarono di usare violenza a talune delle giovinette. «Io — ha detto — intervenni facendo desistere le «SS» dai loro intendimenti». La Cadorin ha ricordato di avere parlato con un militare che si trovava di guardia alla villa, e di avergli chiesto dove fossero finiti coloro che le «SS» avevano arrestato il giorno precedente: «mi rispose che non li avrei più rivisti; che non erano brava gente e che erano, anzi, la rovina di tutta l'Europa».

La Cadorin ha poi riferito che per due volte dovette accompagnare i militari tedeschi, i quali andavano alla ricerca di una cassaforte o di un nascondiglio dove sarebbero stati custoditi alcuni gioielli nella villa «Fedora» di Baveno, sul Lago Maggiore. Anche un ufficiale cercava la cassaforte. Ad una domanda del dott. Amati, la teste ha risposto di non essere disposta a recarsi a deporre a Osnabruck in merito a quanto esposto in udienza, e ha poi precisato di avere assistito di persona ai fatti narrati.

L'infermiera ha poi detto di non sapere distinguere i militari semplici delle «SS» dagli ufficiali, ma ha affermato, contraddicendosi, di non avere notato alcun ufficiale in quelle circostanze. La Cadorin non ha riconosciuto nessuna delle persone da lei viste in una fotografia mostratale; si è limitata a dire che erano quasi tutti giovani e biondi. Ha riferito quindi che a villa «Fedora» abitavano il signor Sermann, sua moglie — di cui non ricorda il nome — sua cognata Stefania e sua zia Giulia Werner. Ha poi aggiunto che con gli altri ospiti di villa dei Sermann venne a coabitare una certa signora Sofia, proveniente da Bologna. Il marito di questa ultima, dopo la fine della guerra, si recò a Baveno, nella villa «Fedora» e si chinò sul letto dove dormì sua moglie, piangendo.

Ad un'altra domanda, la teste ha risposto che le «SS» parlavano in italiano e in tedesco e non disponevano di un interprete. Ha poi detto che in una spiaggetta che si trova tra Meina e Lesa, sul Lago Maggiore, in una località che non saprebbe precisare, vennero trovati i resti di alcuni degli ebrei trucidati e le furono mostrati. A questo punto il dott. Amati ha disposto una sospensione dell'udienza per consentire ai magistrati tedeschi di prendere visione della deposizione della teste, attraverso la traduzione fatta dall'interprete August Michel, giunto da Osnabrück.

L'udienza è stata ripresa con la proiezione di 41 diapositive che, notevolmente ingrandite, raffiguravano, individualmente o a gruppi, soldati appartenenti alle «SS» fra i quali gli attuali imputati. La Cadorin ha detto di non riconoscere in nessuna delle persone ritratte qualcuno dei militari delle «SS» che erano stati alla villa, nonostante si trattasse di fotografie che risalgono all'epoca dell'eccidio di Meina e di altre località del Lago Maggiore. La teste ha poi affermato di non aver mai saputo se il podestà dell'epoca, comm. Columella, avesse avvertito il Sermann del pericolo che incombeva sulla sua famiglia.

Su questo episodio ha riferito un'altra teste, Ida Fornarelli di Baveno, che fece la domestica in casa Sermann. Essa ha affermato di avere ricevuto personalmente la telefonata del Columella il quale le disse di avvertire subito il Sermann perchè si allontanasse immediatamente. Il podestà le disse anche di riferire al Sermann che gli avrebbe messo a disposizione un motoscafo per poter fuggire. Il Sermann le rispose: «Ma perchè debbo partire? Non c'è nessun motivo». La teste ha poi affermato che nel settembre 1943 le «SS» si presentarono a villa «Fedora» installandosi nello studio dopo aver chiesto il permesso al Sermann. A tutti coloro che si trovavano nella villa venne proibito di allontanarsi e dopo tre giorni il Sermann venne condotto via. Successivamente subirono la stessa sorte tutte le donne che alloggiavano nella villa.

Intanto, si è venuti a parlare di un fantomatico ufficiale tedesco claudicante; non ne è stato fatto il nome ma, secondo indiscrezioni trapelate fra gli avvocati tedeschi (sono presenti anche gli avvocati Netz e Riedel), si tratterebbe di un militare tedesco che avrebbe parlato con il Sermann prima che questi e i suoi familiari venissero prelevati. La teste ha detto di non averlo mai visto. Si è anche parlato di una persona che indossava la "camicia nera" e la teste ha detto di averla notata quando venne arrestato il Sermann e non, invece, quando vennero arrestate le donne. Non ha saputo però precisare se si trattasse di un italiano o di un tedesco, poichè non lo sentì parlare.

Ultima teste è stata Maria Gallerati in Beltrami, cameriera di casa Sermann. Anch'essa non ha riconosciuto nessuno dei soldati ritratti nelle diapositive, nè vide mai il personaggio in "camicia nera". Di particolare, la teste ha ricordato che la signora Sermann, prima di essere condotta via, le consegnò le chiavi della villa, ritenendo che sarebbe ritornata dopo breve tempo. La villa invece venne chiusa e le «SS» pretesero ed ottennero la consegna delle chiavi. L'udienza, alla quale ha anche assistito prendendo numerosi appunti, la segretaria del Centro di documentazione ebraico Eloisa Ravenna, è stata poi rinviata al pomeriggio di domani.

UNITARIA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NELL'ISOLA SCONVOLTA DAL TERREMOTO

TUTTA LA SICILIA HA SCIOPERATO PER SOLLECITARE LA RIPRESA DELLA VITA

Sottolineate da parlamentari e sindacalisti le richieste di massicci interventi finanziari
Ancora una scossa del quinto grado della scala Mercalli registrata nella zona occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 14

Lo sciopero generale indetto in tutta la Sicilia dalle tre maggiori organizzazioni sindacali, CISL, CGIL e UIL, allo scopo di sollecitare il Governo nazionale ad adottare organici provvedimenti e massicci interventi finanziari per creare adeguate possibilità di occupazione e risollevare le sorti dell'economia siciliana, gravemente compromessa dal recente terremoto, è durato in linea di massima un paio d'ore, per consentire la partecipazione dei lavoratori alle manifestazioni unitarie di protesta che si sono svolte nei maggiori centri dell'isola.

A Palermo, in piazza Teatro Massimo hanno parlato il liberale dott. Leto per la UIL, il parlamentare democristiano on. Mucciolì per la CISL, e il socialista Mario Didò, vicesegretario generale della CGIL. A Catania in piazza Manganelli ha parlato ai lavoratori il segretario confederale della CISL, on. Scalia. A Enna i lavoratori sono affluiti nel piazzale della Fiera e hanno poi raggiunto il municipio dove ha parlato un esponente della CGIL.

A Villarosa gran parte della cittadinanza guidata dal Sindaco ha percorso a piedi i cinque chilometri che dividono l'abitato dalla stazione ferroviaria dove dovrebbe essere costruito uno stabilimento per la lavorazione dei sali potassici. Lo sciopero per invocare tempestivi provvedimenti per la ripresa economica dell'isola, si è svolto anche a Messina, dove in piazza Antonello il segretario generale della UIL ha tenuto un comizio.

Altri comizi sono stati tenuti sempre dai rappresentanti sindacali a Taormina, Mistretta, Villafranca Tirrenica e Venetico. Il consiglio provinciale di Messina, in segno di solidarietà con i lavoratori, ha deciso di non effettuare la seduta che era in programma per questa sera. A Trapani oltre quattromila lavoratori provenienti da vari centri della provincia hanno sfilato in corteo per le principali vie del capoluogo e quindi hanno ascoltato il comizio del coordinatore regionale della CISL, on. Cangialosi.

Manifestazioni si sono svolte anche a Caltanissetta, in piazza Garibaldi, e a Montelepre (in provincia di Palermo), dove circa duemila persone hanno protestato contro la mancata inclusione di numerosi centri nello elenco dei Comuni terremotati. Tutte le manifestazioni si sono svolte in un clima di particolare comprensione del difficile momento che la Sicilia attraversa, e non si registrano incidenti di sorta.

Frattanto i sismografi dello Istituto geofisico dell'Università di Messina hanno registrato una scossa di terremoto, leggermente superiore al quinto grado della scala Mercalli, la scorsa notte alle 2.33'20", con epicentro la solita zona della Sicilia occidentale colpita in gennaio dal sisma. Nei paesi del territorio, dove la scossa è stata maggiormente avvertita, molta gente ha abbandonato le case e vi ha fatto ritorno dopo qualche ora. La scossa è stata sentita anche a Palermo, ma non ha provocato panico.

Franco Desio

3300 SICILIANI QUERELATI per occupazione di alloggi

Ravenna, 14

Con quattro querele presentate oggi alla Procura della Repubblica di Ravenna, 3.300 siciliani sono stati denunciati dal Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro di Ravenna per violazione di domicilio e danneggiamento. Le querele sono state presentate dal geom. Amleto Casadio, presidente e rappresentante legale del Consorzio, che ha costruito 710 alloggi nella zona di Palermo. Gli alloggi stessi, secondo la denuncia, sarebbero stati occupati il 20 e il 21 gennaio, pochi giorni dopo le disastrose scosse telluriche che hanno distrutto interi centri della Sicilia occidentale.

In particolare, le querele riguardano 1.300 persone che hanno occupato 296 appartamenti in località «Petrazzi» di Palermo, 1.200 persone entrate in 2232 alloggi a «Borgo Uliva» di Palermo e altre 800 per l'occupazione di 182 appartamenti nel «Rione delle Mimose», sempre a Palermo.

DISTRUTTE COL TRITOLO due auto a Catania

Catania, 14

Due auto, una «Opel Kadett» ed una «600» sono state fatte saltare in aria con due cariche di esplosivo. L'attentato è stato compiuto in piazza Bovi, a Catania, nelle prime ore di stamane; lo spostamento d'aria provocato dagli scoppi ha mandato in frantumi i vetri di numerose finestre, spaventando gli abitanti della zona.

Sul posto sono accorsi carabinieri e gli agenti della Squadra Mobile della Questura per le indagini. Secondo i rilievi compiuti dalla polizia scientifica sembra che le cariche esplosive siano state fatte con il tritolo. Si ritiene che l'attentato sia avvenuto per vendetta. La «Kadett», targata CT 159453 e la «600», CT 133910, sono di proprietà del commerciante Francesco Guglielmino, di 42 anni, e Benedetto Santapaola, di 30.

I FUNERALI IN FORMA STRETTAMENTE PRIVATA

Oggi nella natia Parma l'estremo saluto a Pizzetti

All'annuncio della sua morte gli spettatori del Regio si sono levati in piedi - Il cordoglio di Saragat e Moro

Roma, 14

La salma di Ildebrando Pizzetti, morto ieri sera, è stata composta nello studio del Maestro — nella sua abitazione in via Panama — vicino al pianoforte. Tra le sue mani sono stati posti pochi fiori. Egli aveva detto più volte alla moglie Irene e ai figli: «Desidero andarmene in silenzio». Secondo la sua volontà, sarà sepolto a Parma, la città in cui nacque 88 anni fa. Il carro funebre partirà domani mattina dalla abitazione romana del musicista, seguito soltanto dai familiari: la benedizione alla salma verrà impartita nella cappella del cimitero di Parma.

La scomparsa di Ildebrando Pizzetti ha suscitato profondo cordoglio a Parma: dei sentimenti della cittadinanza si è fatto interprete il Sindaco, in un telegramma inviato ai familiari dell'artista. La luttuosa notizia è stata comunicata al Teatro Regio mentre era in corso la rappresentazione del «Don Pasquale» e il pubblico, levatosi in piedi, ha osservato un minuto di raccoglimento.

I funerali del maestro Pizzetti si svolgeranno a spese della Società degli autori; il presidente e il direttore generale della Società, Vinciguerra e Ciampi, hanno espresso alla vedova e agli altri familiari il profondo cordoglio che ha colpito il mondo della cultura e della musica sia in Italia sia all'estero. Hanno, inoltre, espresso il loro cordoglio la Confederazione internazionale delle società di autori, (della quale il maestro Pizzetti è stato presidente dal 1960 al 1964 succedendo ad Artur Honegger) e la Società degli autori di tutto il mondo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Irene Pizzetti il seguente telegramma: «Con Ildebrando Pizzetti scompare una delle figure più nobili e rappresentative della musica contemporanea. Compositore e maestro insigne, egli ha profuso nell'arte musicale il meglio di se stesso onorando l'Italia nel mondo. In quest'ora di grande dolore, accolga, insieme ai suoi familiari, l'espressione del mio profondo cordoglio». Messaggi di cordoglio sono stati inviati pure dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Gui e dal Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Corona.

TRA DUE SETTIMANE Blaiberg a casa

Città del Capo, 14

Le condizioni di Philip Blaiberg sono così buone che i medici dell'ospedale «Groote Schuur» hanno autorizzato alcuni fotografi ad entrare oggi nel reparto dove Blaiberg è ricoverato per scattare fotografie del paziente. E' la prima volta, da quando Blaiberg è stato sottoposto all'operazione di trapianto cardiaco, che estranei vengono ammessi nel reparto dove egli si trova. In tale reparto sono state adottate rigidissime misure antisettiche e vi possono entrare soltanto i medici e le infermiere che curano il malato.

Il dottor Christian Barnard ha dichiarato che le condizioni di Blaiberg sono talmente buone che potrà essere dimesso dall'ospedale tra due settimane. Barnard ha detto che il suo paziente sarà dimesso dall'ospedale mentre egli compirà un viaggio nel Sud e nel Nord America, che si inizierà praticamente domani, giovedì. Barnard ritornerà a Città del Capo il 12 marzo. Il chirurgo ha quindi affermato che il liquido che si era formato attorno al cuore di Blaiberg è stato rimosso.

Si cerca l'autrice di una lettera a Cimino

Roma, 14

Una novità sull'istruttoria in corso per il delitto di via Gatteschi: il giudice istruttore Del Basso, d'accordo con il sostituto Procuratore, dott. Santoloci, ha convocato nel suo ufficio tutte le donne di nome Maria Montini che risiedono a Roma e dintorni. Il magistrato vuole accertare chi ha spedito una lettera, sembra piuttosto compromettente, indirizzata al Cimino, e sequestrata nella sua abitazione. Decine e decine di donne, di tutte le età, sono già state ascoltate ieri e oggi; allarme, quindi, tra le «Maria Montini» romane.

Si chiama Alfonso Gambelli; ha 33 anni ed è cognato di Mario Loria il «detenuto rivelazione» che ha detto di sapere tutto sul delitto di via Gatteschi avvenuto la sera del 17 gennaio 1967: è lui l'uomo che il giudice, dott. Giovanni Del Basso, e il sostituto Procuratore della Repubblica hanno interrogato ieri nel carcere ospedale di Perugia. Che cosa ha detto il Gambelli durante le tre ore di interrogatorio non è stato possibile sapere. L'improvvisa partenza dei magistrati per il carcere ospedale di Perugia, la notizia di una «comunicazione urgente» arrivata ai giudici, hanno creato la convinzione che ci si trovi finalmente di fronte ad una clamorosa rivelazione, sulla morte dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

La verità su ciò che ha detto ieri Alfonso Gambelli, si saprà soltanto quando qualche cosa riuscirà a trapelare dalle maglie del «segreto istruttorio».

APPUNTAMENTI GALANTI nella base «top secret»

Lakenheath, 14

Una ragazza di 22 anni ha più volte visitato, trattenendosi in un caso fino a tre settimane, la segretissima base nucleare americana di Lakenheath in Granbretagna. Il fatto è oggetto di una inchiesta da parte delle autorità della base. In una intervista al «Daily Mail», la ragazza, non identificata, ha detto di aver preso la singolare iniziativa per star vicina al suo innamorato.

Durante le permanenze alla base si travestiva con una tuta da lavoro degli avieri nascondendo i capelli sotto un berretto da baseball.

DOPO CHE A MILANO SONO STATI CONDANNATI A VENT'ANNI

RICORRONO IN APPELLO GLI «AMANTI DIABOLICI»

Nel 1963 la donna fece assassinare il marito dal suo innamorato

Milano, 14

I legali di Giuseppe Cerbone e Alda Segalini, i due amanti omicidi condannati ieri sera dalla II Corte di Assise di Milano, rispettivamente a venti e a ventidue anni di reclusione per omicidio premeditato, hanno presentato ricorso in appello. I due accusati dell'uccisione del portinaio Santino Luparello marito della Segalini, delitto di cui il Cerbone è stato riconosciuto esecutore materiale, hanno ottenuto dai giudici le attenuanti generiche e il condono di un anno della pena.

Il delitto per cui i due «amanti diabolici» sono stati condannati venne compiuto cinque anni fa nello scantinato di corso Magenta 55. Il Cerbone, ex vicebrigadiere della Guardia di finanza, dopo molto insistenze della donna, finì per cedere alla sua volontà e si fece accompagnare da lei nel tragico scantinato dove Santino Luparello fu ucciso.

Fra le attenuanti implorate dalla difesa c'è anche la reazione che la Segalini avrebbe avuto allo stato di sopraffazione continua cui era sottoposta dalla vittima, spesso violento e sprezzante. Ma i giudici hanno accettato in pieno la tesi del Pubblico Ministero.

CONTINUANO LE RICERCHE dell'assassino di Chieri

Torino, 14

I carabinieri di Chieri e del Nucleo investigativo di Torino hanno interrogato per tutta la notte le quattro persone convocate in caserma. Nel corso delle indagini per l'identificazione dell'uomo che ieri ha sparato alcune fucilate contro gli agricoltori Giuseppe Gariglio (morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale) e Martino Gavatorta (ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chieri).

Si tratta di una donna e dei suoi tre figli, originaria di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria; i carabinieri stanno ricercando un quarto figlio, che ieri sera non è rientrato a casa e che è irreperibile.

Non sembra esservi più alcun dubbio che il movente del delitto e del ferimento sia da mettersi in relazione con i furti compiuti dall'omicida il quale, con la sua carabina automatica calibro 22 munita di silenziatore e dotata di cannocchiale (l'arma è stata trovata ieri nascosta ai piedi di un albero in un mucchio di fascine), andava a caccia delle galline e dei polli che razzolavano nei prati di proprietà di Martino Gavatorta.

OPERAZIONE RIUSCITA DOPO UNA SERIE DI APPOSTAMENTI

CATTURATO UN PERICOLOSO EVASO A DUE MESI DALLA FUGA DA ANCONA

Fuggì dal reparto filatura approfittando dell'assenza delle guardie

Napoli, 14

I carabinieri del «Gruppo Napoli», al comando del col. Feliciani, hanno arrestato la scorsa notte Andrea Lunardelli, di 45 anni, evaso il 16 dicembre dello scorso anno dalle carceri di Ancona. Il Lunardelli era stato condannato dalla Corte d'Assise di Napoli, nel 1964, a 21 anni di reclusione per diversi reati, tra i quali tentativi di omicidio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, falso continuato e minacce. In precedenza il Lunardelli aveva scontato 20 anni di reclusione per furti aggravati ricettazione, lesioni personali, minacce, violenza privata, omessa denunzia di armi ed evasione dal carcere.

Alla cattura del Lunardelli si è giunti dopo lunghi appostamenti. La scorsa notte una trentina di carabinieri, tra i quali anche il tenente Battista, del nucleo investigativo, e il tenente Ferrecchia, comandante della tenenza di Marigliano, hanno accerchiato la casa del Lunardelli, in Acerra, dove il ricercato si era nascosto, e dopo aver abbattuto la porta d'ingresso hanno fatto irruzione nella camera da letto. I carabinieri hanno spostato i mobili e il Lunardelli è venuto fuori da una nicchia, davanti alla quale era stato collocato un grosso armadio. Quando i carabinieri hanno cominciato a spostare il mobile, il Lunardelli ha gettato da un finestrino che dà sul cortile dello stabile una pistola calibro 42, e ha gridato: «Maresciallo, mi arrendo».

Il ricercato, più volte negli ultimi tempi era fuggito alla cattura. Egli, armato di mitra, si aggirava per le campagne dell'Acerrano e soprattutto per le riserve di caccia della zona, ricevendo viveri dai familiari (ha cinque fratelli in Acerra e la moglie) e da persone che incontrava. Andrea Lunardelli è stato condotto nelle carceri di Poggioreale. Si ritiene che egli abbia preso parte qualche mese fa alla rapina nell'agenzia del Banco di Napoli di Pomigliano d'Arco: quattro uomini bendati e armati di pistola, scesi da una «Giulia», si impossessarono di circa cinque milioni di lire.

Andrea Lunardelli evase dal carcere di Ancona approfittando di una momentanea assenza delle guardie di custodia dal reparto filatura nel quale lavorava. Subito dopo la fuga, egli raggiunse la zona del porto dove riuscì a mettersi in contatto con contrabbandieri di sigarette, i quali, a bordo di un motopeschereccio, lo condussero sulla costa jugoslava dove — secondo le sue dichiarazioni — rimase per ventotto giorni. Ma temendo di essere riconosciuto e non avendo una meta precisa, decise di ritornare in Italia.



X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI



RIAFFERMATA DAI NORDICI LA SUPREMAZIA NEL FONDO DAVANTI A RUSSIA E SVIZZERA

A Norvegia, Svezia, Finlandia le medaglie della 4x10

DE FLORIAN COMPROMETTE FIN DALL'INIZIO LE POSSIBILITÀ DEL QUARTETTO AZZURRO (6°)

Autrans, 14

La Norvegia ha vinto la gara di fondo maschile della staffetta 4x10 chilometri, conquistando così la medaglia d'oro. La Svezia ha vinto la medaglia d'argento e la Finlandia quella di bronzo.

Una medaglia nella staffetta per l'Italia è ancora inaccessibile — il blocco nordico è più forte e compatto che mai — e l'impresa di Franco Nones nella 30 chilometri non può essere considerata nulla più che una "scalfittura" portata in un momento eccezionale, con una prestazione fuori dal comune, alla sempre salda rappresentativa dei Paesi scandinavi. La staffetta 4x10 chilometri è la prova che meglio di ogni altra, tra le specialità "nordiche", dice la verità su un primato collettivo nazionale. Questa mattina ad Autrans si è avuta manifesta conferma che attualmente questo primato lo mantengono con assoluta sicurezza i fondisti norvegesi, seguiti da svedesi e finlandesi.

zioni che si ricordino.

Si direbbe che il trionfo di Nones, una settimana fa, abbia "scaricato" non soltanto il migliore atleta azzurro, ma tutta la squadra. Un fatto psicologicamente singolare, che tuttavia ha forse una spiegazione più concreta. Gli atleti italiani sono abituati a gareggiare con temperature fredde. Stamattina pioveva, si era al di sopra dello zero (peggio ancora che il giorno della 15 chilometri), la neve pertanto era poco scivolosa e addirittura "molle" nell'ultima frazione.

Giulio De Florian, il primo a partire, ha annaspato parecchio allo scatto, si è fatto "chiudere" da quasi tutti gli avversari e quando si è formata la "fila" sulla pista unica era in dodicesima posizione. Ma c'è di peggio, ancora in vista del traguardo di partenza il percorso si impennava in una ripida ma brevissima salitina, di quelle che un atleta in forma supera agevolmente con qualche scattante falcata. Già qui l'azzurro si è trovato in difficoltà, e facendo una fatica terribile ha superato questo irrisorio ostacolo addirittura a "spina di pesce".

Si può comprendere lo scoraggiamento di Nones, secondo frazionista, nel partire portando sulle spalle un bagaglio pesante come uno svantaggio di tre minuti sul norvegese Tyldum. Allo scoramento si è aggiunta anche la giornata non buona, che lo ha reso impacciato e privo di mordente come nella 15 chilometri.

Nella terza frazione è partito Serafini con buona volontà, ha ottenuto il sesto tempo della frazione e portando la staffetta azzurra in sesta posizione. Ma senza badare a norvegesi, svedesi, finlandesi e sovietici che facevano un'altra gara per conto loro, davanti agli italiani erano ancora gli svizzeri, che stavano compiendo una gara davvero sorprendente (dopo la seconda frazione erano quarti, davanti ai finlandesi, e poi il grande Laurila li ha rimessi al passo) e il cui vantaggio sugli azzurri oscillava fra il minuto e mezzo e i due minuti.

Troppi per Gianfranco Stella, al quale è stata affidata la frazione finale.

L'altra gara, quella dei quattro, è stata resa quasi monotona dalla stragrande superiorità dei norvegesi (Martinsen, Tyldum, Groenningen ed Ellefsaeter) ognuno dei quali ha compiuto il tempo migliore della propria frazione, accumulando via via secondi su secondi sino a conseguire, alla fine, un vantaggio di quasi un minuto e quaranta secondi sugli svedesi. I sovietici hanno mantenuto la terza posizione fino al termine della seconda frazione, davanti ai finlandesi. Poi sono scesi in campo prima Laurila e poi Maentyranta, che hanno segnato tempi di poco superiori a quelli degli svedesi, e la Finlandia è tornata a quel terzo posto che effettivamente le compete. C'è voluto però uno scatto finale, rabbioso, bruciante, proprio di Maentyranta, per superare e lasciare indietro negli ultimi cento metri e soltanto per mezzo secondo il coriaceo sovietico Vedenine.

Franco Nones, deluso, ha manifestato dopo la gara il proposito di non scendere in campo nella 50 chilometri di sabato prossimo, se il tempo e le condizioni della neve saranno come oggi.

STAFFETTA MASCHILE 4x10 chilometri

	Parziali	Progr.
1) NORVEGIA		
Martinsen	31'57"	
Tyldum	32'13"	1.04'11"1
Groenningen	32'05"	1.36'16"3
Elefsaeter	32'17"	2.08'33"5
2) SVEZIA		
Halvarsson	32'37"	
Andersson	32'26"	1.05'03"4
Larsson	32'24"	1.37'27"8
Roennlund	32'45"	2.10'13"2
3) FINLANDIA		
Oikarainen	33'00"	
Taipale	33'16"	1.06'16"7
Laurila	32'16"	1.38'33"0
Maentyranta	32'23"	2.10'56"7
4) U.R.S.S.		
Voronkov	32'38"	
Akentiev	32'32"	1.05'10"9
Tarakanov	32'56"	1.38'07"3
Vedenine	32'49"	2.10'57"2
5) SVIZZERA		
Hischier	34'27"	
Haas	33'02"	1.07'29"3
Koch	33'45"	1.41'15"2
Kaelin	34'17"	2.15'32"4
6) ITALIA		
G. De Florian	34'58"	
F. Nones	33'55"	1.08'54"0
P. Serafini	34'09"	1.43'03"9
G. Stella	33'28"	2.16'32"2
7) GERMANIA OR.		2.19'22"8
8) GERMANIA OCC.		2.19'37"6
9) CECOSLOVACCHIA		2.19'51"3
10) GIAPPONE		2.20'54"8
11) FRANCIA		2.21'30"0
12) STATI UNITI		2.21'30"4
13) AUSTRIA		2.22'29"4



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Autrans — Una suggestiva immagine della partenza della staffetta: i primi frazionisti affrontano in fila indiana il tratto iniziale del percorso, all'ultimo posto l'azzurro De Florian (numero 3)

PERILLAT SI E' SALVATO CON I RECUPERI

Mussner e Piazzalunga eliminati nello «speciale»

Fra i qualificati Carlo Senoner e Ivo Mahlknecht

Grenoble, 14

A Chamrousse prologo dello slalom speciale maschile (che si disputerà sabato) con le eliminatorie. Si trattava di ridurre in misura ragionevole il numero dei partecipanti alla gara vera e propria: dimezzare cioè i novantaquattro iscritti, e questo attraverso una serie di «batterie» (esattamente diciassette), contemporaneamente su due piste equivalenti come lunghezza e difficoltà e poi ad altrettanti recuperi per concedere un'ulteriore prova d'appello ai battuti, cioè a coloro che non avevano meritato la promozione immediata ottenendo i due tempi migliori di ogni «manche». Ammessi alla «finale» gli autori del tempo migliore di ogni recupero.

Logico che i «primi della classe», come Killy, Messner, Schranz, Kidd, Riedl, Carlo Senoner, Ivo Mahlknecht, Giovanoli, Willy Favre e Huber siano stati promossi alla prima sessione; « rimandati » invece addirittura Perillat, il suo giovane connazionale Augert, Ludwig Leitner, Gerardo Mussner e Bruno Piazzalunga. Nel recupero, però, mentre i primi tre sono «passati» agevolmente, i due italani si sono fatti irrimediabilmente bocciare, Piazzalunga è uscito di porta in un tratto ripido (e si è ritirato), cosicchè la gara vera e propria vedrà al «via» soltanto due maglie azzurre, appunto Senoner e Mahlknecht.

Non sembra opportuno fare illazioni o trarre considerazioni in base ai tempi realizzati oggi in questa complessa eliminatoria, perchè si è trattato di tante garette, l'una distinta dall'altra e con differenti condizioni delle due piste, sottoposte come sono state ad un incessante logorio di lamine e di spigoli. Da rilevare soltanto a titolo di cronaca che il miglior tempo assoluto è stato ottenuto, naturalmente, da Jean Claude Killy (49"89), il quale oltre che della sua superiorità ha beneficiato anche del fatto di far parte della prima batteria, con pista ancora indenne.

Venerdì i quarantasette promossi di oggi disputeranno altre due «manche» di classificazione. Gareggeranno cioè soltanto per assicurarsi una buona posizione di partenza nella gara vera e propria in programma sabato, naturalmente su altre due «manche». Non si può dire che i concorrenti più bravi siano entusiasti di questo «tour de force» cui li costringe il nuovo regolamento (messo in atto la prima volta nei «mondiali» a Portillo). Killy ha osservato anche che quegli atleti che partecipano durante le Olimpiadi a tutte le tre specialità della discesa, ed è il suo caso, vengono ad essere svantaggiati nei confronti degli slalomisti puri, più freschi.

Domani, sempre a Chamrousse, ancora slalom: ma gigante e femminile. Il conto tra francesi e austriache è ancora aperto. Si chiuderà appunto con questa gara.

ARTISTICO

Vittoria con trionfo della coppia sovietica

Grenoble, 14

I coniugi sovietici Ludmila Belousova e Oleg Protopopov hanno vinto la medaglia d'oro del pattinaggio artistico a coppie, precedendo i connazionali Alexandre Goreli e Tatania Zhuk e i tedeschi occidentali Margot Shube e Wolfgang Danne.

La famosa coppia sovietica, che aveva già vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Innsbruck, ha offerto una prova smagliante della sua maestria, danzando sulle note della «Sonata al chiar di luna» di Beethoven, della «Quinta sinfonia» e del «Primo concerto per piano» di Rachmaninov. La Belousova e Protopopov sono stati lungamente applauditi dal numeroso pubblico per l'alto spettacolo offerto.

Il programma odierno

7	Villard-de-Lans	:	Slittini	4.a prova m. e f.
8.30	Autrans	:	Prove nordiche	Biathlon a squadre
9	Grenoble	:	Pattinaggio	Velocità masch.
12	Chamrousse	:	Prove alpine	Gigante femm.
13	Grenoble	:	Hockey	Germ. Or.-USA
16.30	Grenoble	:	Hockey	Svezia-Canada
20.30	Grenoble	:	Hockey	Austria-Giappone
21	Grenoble	:	Hockey	URSS-Cecoslov.

Italiani in gara

SLITTINI: Erich Graber, Hans Graber, Emil Lechner, Erika Lechner.

PATTINAGGIO DI VELOCITA': De Riva, Locatelli, Gloder, Gilarduzzi.

GIGANTE FEMMINILE: Giustina Demetz, Clotilde Fasolis, Glorianda Cipolla, Lotte Negler.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale dalle 14 alle 17: slalom gigante femminile. Sul secondo programma dalle 17.30 alle 18.30: partita di hockey e dalle 22.45 alle 23.45 partita di hockey e sintesi filmata della giornata.

XeJEUX OLYMPIQUES D'HIVER GRENOBLE 1968

OBIETTIVO SUI GIOCHI



Trionfo norvegese con la staffetta 4 x 10; l'ultimo frazionista, Elefsaeter, è festeggiato da Martinsen, Groenningen e Tyldum



Erika Lechner, forse medaglia d'oro nello slittino, con il fratello



Senoner, mondiale a Portillo, è chiamato a una prova d'orgoglio

E' SEMPRE IN GRANDISSIMA FORMA IL «ROSSO VOLANTE» AD ALPE D'HUEZ

Monti: nuovo record della pista in allenamento con il bob a quattro

Si correranno alle 5 le «manche» ufficiali previste per venerdì e domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alpe d'Huez, 14

Monti nuovo recordman della pista olimpica di bob e un tentativo da parte tedesca di modificare la classifica, ormai acquisita, della gara di bob a due sono i fatti di rilievo della giornata, ricca peraltro di importanti sviluppi, primo dei quali la decisione della giuria di anticipare al mattino sia le ultime discese di allenamento di domani quanto la effettuazione della gara, fissata, come è noto, per venerdì e domenica.

Si correrà alle cinque, invece che alle 20, in modo da assicurare a tutti i concorrenti le stesse condizioni di visibilità sotto la luce artificiale delle lampade al sodio. Se, per un accidente del maltempo, nevicata o caldo eccessivo, una giornata di gara dovesse saltare, il bob a quattro potrà venir disputato in extremis anche domenica mattina, giornata di chiusura delle decime Olimpiadi. Altrimenti, il vincitore verrà proclamato sulla scorta dei risultati della classifica combinata dopo le prime due manche.

Oggi all'alba Monti ha mantenuto la sua promessa. Ieri l'azzurro era disceso con cautela per saggiare il comportamento del suo bolide; stamane invece giù a rotta di collo per stabilire il nuovo primato in 1'08"59, un tempo che pone Eugenio al vertice dei favoriti per la prova. L'italiano, validamente spalleggiato dai compagni di equipaggio Zandonel - Armano - De Paolis, vuole, e non ne fa mistero, affermarsi con un largo margine di vantaggio per cancellare il ricordo della lotta sul filo del centesimo di secondo combattuta nel due.

Dopo il bob «Italia I», una stupenda creazione di Sergio Siorpaes dotata di un doppio snodo articolato e speciali ammortizzatori sui quattro pattini di puro acciaio svedese — ricordiamo che il costo di un bob a quattro supera il milione di lire — la miglior prestazione è stata offerta dal quartetto britannico Nash-Renwick-Widdows-Dixon, che ha registrato un sorprendente 1'09"04. Terzi i detentori del record precedente, stabilito ieri con 1'09"51, gli svizzeri del bob pilotato da Jean Wicki, scesi in 1'09"11. Il loro primato di 24 ore è stato abbassato anche dall'equipaggio austriaco di Thaler (1'09"23) e dal bob della Royal Air Force britannica del cap. Blockey (1'09"40). Entro il minuto e 10 secondi sono anche discesi i tedeschi Floth - Ostertarg - Schaefer - Bader, accreditati con 1'09"69, e l'«Austria III» con 1'09"92.

Franco Gaspari, il cortinese che guida l'altra nostra slitta, ha cambiato invece compagni di avventura, sostituendo Rescigno e Clemente rispettivamente con Sergio Mocellini e Cavallini, lasciando Pierini al freno. Il bob «Italia II» ha così ottenuto il decimo tempo di 1'10"24. Domani Gaspari deciderà la composizione del suo quartetto. Non si esclude che egli ritorni comunque alla formula originale, la stessa con la quale si era d'altronde qualificato per le Olimpiadi alle eliminatorie di Cervinia. Dato che d'ora in poi solo due bob per Nazione potranno provare, il veterano Frigerio è già fuori causa.

Intanto la polemica, una polemica tutta germanica, tessuta attorno alla mancata assegnazione di due medaglie d'oro nel bob a due, data l'identità perfetta dei tempi finali dei primi due classificati, non è ancora conclusa. Nonostante avessero ottenuto già un netto «no» dalla stesso presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, sull'impossibilità di una premiazione ex-aequo non prevista nel regolamento della Federazione internazionale di bob, regolamento che statutariamente si applica durante i Giochi olimpici, i tedeschi sono tornati oggi alla carica chiedendo una revisione della decisione, benchè questa sia agli atti ufficiali, e la concessione quindi della medaglia d'oro anche a Horst Floth e Bepi Bader. Portavoce delle rimostranze presso la FIBT è stato il capo della squadra tedesca occidentale, Kiliian, il cui intervento, come era da prevedersi, non ha sortito alcun effetto.

Il presidente federale, Rotta, è stato al riguardo irremovibile: il regolamento non offre interpretazioni di comodo. Dunque Monti resta vincitore e i tedeschi debbono accontentarsi della medaglia d'argento, non essendo riusciti a realizzare in gara la discesa singola più veloce.

A. P.

Così a Innsbruck nel 1964

Slittini - Singolo maschile: 1) Thomas Kohler (Germania), 7) Carlo Prinoth.

Singolo femm.: Ortlund Enderlein (Germania), 13) Erika Prugger.

Pattinaggio di velocità - 5000 m. maschile: 1) Knut Johannsen (Norvegia), 14) Renato De Riva.

Slalom gigante femm.: 1) Marielle Goitschel (Francia), 2) ex aequo: Christine Goitschel (Francia) e Jean Saubert (USA) 9) Pia Riva.

Hockey: 1) URSS, 2) Svezia, 3) Cecoslovacchia.

L'EX AZZURRA ILDEGARDA TAFFRA SUL «MOMENTO» DEL FONDISMO ITALIANO

«I nordici sono sempre i più forti sui percorsi piani e con neve sciroccosa»

Il fondo è il parente povero dello sci. Al contrario delle prove alpine, quelle nordiche hanno pochi amici, pochi seguaci. Dicono che costa fatica correre per quei saliscendi, e non hanno torto; ma i più non sanno che sono proprio le gare di fondo quelle che possono attrarre maggiormente l'attenzione di un appassionato degli sport invernali.

Abbiamo voluto avvicinare una fondista che ha dominato la scena italiana per un lungo periodo, che ha più volte vestito la maglia azzurra e che ha partecipato alle Olimpiadi di Oslo e di Cortina e ai mondiali di Falun. Si tratta di Ildegarda Taffra nativa di Tarvisio, ma da anni residente nella nostra città. Nessuno più di lei può parlare dell'avventura italiana in questi X Giochi olimpici e ciò per due motivi: il primo perchè ha corso il fondo e il secondo perchè la zona di Autrans l'ha vista protagonista in una gara. Con lei abbiamo voluto un po' anticipare i tempi; al termine delle Olimpiadi si parlerà molto del grande trionfo nella 30 chilometri e del crollo nella 15 e nella staffetta. Si cercheranno di sapere i motivi, di studiare le cause, di avanzare ipotesi che non saranno certamente costruttive.

«Ogni gara ha vita a sè — ha detto Ildegarda Taffra —. Le condizioni atmosferiche e d'innevamento possono costituire fattori di notevole importanza specialmente per i fondisti italiani, abituati a correre su neve gelata e con temperatura molto bassa. Nella 30 chilometri, che ha segnato il trionfo di Nones, ciò si è verificato, mentre nelle successive prove gli azzurri hanno dovuto gareggiare in condizioni a loro molto sfavorevoli, specialmente nella 4 x 10, con pioggia e neve bagnata, che rendevano tutto estremamente difficile».

A questo punto la Taffra ha ricordato di aver corso nella stessa zona e con le stesse condizioni di tempo: «Era veramente impossibile. Noi non siamo come i nordici, abituati a tutte le situazioni climatiche e di neve».



ILDEGARDA TAFFRA: il giudizio di una «ex»

Non per cercare attenuanti che giustifichino l'insuccesso azzurro, abbiamo voluto comunque sentire dall'ex olimpionica la differenza di tracciato notata nelle tre prove. «Mentre la prima presentava un percorso di saliscendi — ha detto — specialmente nel tratto finale, e quindi molto adatto al fondista italiano, le altre due erano in maggioranza costituite da tratti piani, che molto si addicono ai fondisti nordici. Su questi tracciati necessita una preparazione particolare che solamente ai nordici è possibile per il momento. Il logorio è continuo per tutta la prova: la spinta deve essere sempre della stessa forza e alla fine solamente un atleta abituato a simili fatiche può mantenere lo stesso ritmo per tutta la gara».

— Quindi attualmente i fondisti italiani non sono completi?

«Si sono fatti molti progressi — ha detto la Taffra —. Gli allenamenti in Svezia e Finlandia hanno notevolmente giovato ai nostri atleti, ma non possiamo ancora dire di poter gareggiare sullo stesso piano dei nordici. Non possiamo raggiungere il limite di perfezione sui vari tracciati, poichè fattori di ambientamento e di condizione ci allontanano dal ritmo di vita nordica».

— La vittoria di Nones è da considerarsi fortunosa?

«In tutte le vittorie concorre la fortuna e specialmente nel fondo, dove un giorno si può "strappare" e vincere tranquillamente e il giorno seguente deludere al massimo, pur rimanendo però sempre nella cerchia dei migliori. Nones ha vinto stupendamente; non si è confermato nella 15 chilometri, forse perchè esausto, forse perchè demoralizzato da un inizio infelice, forse perchè tutti gli hanno dato battaglia. Qualcosa si potrà sapere solamente in fase di bilancio».

— Possono aver influito i fattori atmosferici, oppure un errore di sciolinatura?

«Come ho detto, lo scirocco e la neve bagnata hanno avuto indubbiamente peso nella staffetta e nella 15 chilometri, poichè noi non siamo capaci di rendere nella stessa misura con condizioni di tempo e di neve diverse. Per quanto riguarda la sciolina, si può anche sbagliare, ma se il fondista non si trova a suo agio nel percorso di gara, la sciolina c'entra ben poco».

— La supremazia nordica è veramente intoccabile?

«I nordici sono sempre stati e sempre rimarranno i più forti fondisti. Sono abili velocisti (lo dimostrano i successi nelle 15 chilometri e nelle staffette) e sanno tenere ottimamente passo e ritmo in qualsiasi prova di gran fondo. Non conoscono difficoltà d'innevamento e si adattano a qualsiasi clima. Sono insomma come gli australiani nel tennis. Comunque non dimentichiamo che gli italiani sono gli unici a poter competere con questi fuoriclasse. Nones, per esempio, ha già dimostrato di valere vincendo competizioni importanti in Finlandia e Svezia; ha riconfermato il suo valore ad Autrans, ed ora aspettiamoci altri suoi successi, che da lui non potranno mancare».

— Il fondo italiano è in crisi?

«Sì, perchè pochi lo praticano. Costa fatica, mentre le prove alpine si fanno con molta più facilità. Dietro a Nones e De Florian c'è il vuoto, un vuoto incolmabile. Speriamo nel futuro».

— Il fondo femminile, dopo il suo abbandono è completamente scomparso...

«Nessuno si cura di questa specialità; era logico che dovesse finire in niente. Ma è un peccato, poichè alcuni risultati si potevano ottenerli qualora ci fosse stato un programma ben preciso da seguire».

Insomma non ci resta che guardare al futuro, sperando che ai validi tecnici del fondo possa venir dato qualche buon elemento in grado di affacciarsi alla scena mondiale. «Le premesse ci sono — ha concluso la Taffra —: basta saper continuare su una certa linea che sinora ha già dato buoni frutti».

Gianfranco Bernes

BREVI DA GRENOBLE

400 MILA PRESENZE

Gli organizzatori dei X Giochi invernali si ritengono soddisfatti dall'affluenza del pubblico registrata nelle prime otto giornate olimpiche. Si calcola infatti che circa 411.000 siano stati gli spettatori che hanno assistito alle gare in programma.

SLITTINO

La quarta ed ultima prova di slittino monoposto, che doveva svolgersi ieri, è stata ancora una volta rinviata in seguito ad un rialzo di temperatura. Infatti il termometro a Villard de Lans segnava più cinque gradi. La quarta prova avrà inizio alle 7.

PATTINAGGIO

Il tedesco Keller ha vinto i 500 metri

Grenoble, 14

Il tedesco occidentale Erhard Keller, primatista mondiale della specialità, ha tenuto fede al pronostico vincendo la medaglia d'oro nella gara dei 500 metri maschili di pattinaggio veloce.

Keller ha preceduto di due decimi di secondo il norvegese Thomsson e l'americano Modermott classificati secondi ex aequo. Gareggiando in coppia con il canadese Boucher, Keller, dopo che Thomsson aveva realizzato il miglior tempo in 40"5, è partito di scatto passando ai cento metri in 10"2. Il tedesco ha quindi allungato il proprio passo con perfetto stile ed ha concluso la prova in 40"3, stabilendo il nuovo primato della pista e conquistando così l'alloro olimpico.

Successivamente alcuni concorrenti hanno cercato di insidiare il primo posto di Keller, in particolare il norvegese Jeruanet e il giapponese Suzuki ma senza successo.

DANZER: MALE

Dopo le cinque figure obbligate, l'austriaco Wolfgang Schwarz ha preso il comando della classifica nel pattinaggio artistico maschile, mentre l'altro austriaco, il campione del mondo Danzer, è crollato completamente, compromettendo ogni possibilità di vittoria. Oltre al sorprendente crollo di Danzer bisogna segnalare la brillante prestazione dello americano Timothy Wood, che è balzato al secondo posto alle spalle di Schwarz.

L'hostess licenziata trova solidali tutti i bobbisti

Alpe d'Huez, 14

I bobbisti d'Italia, Spagna, Inghilterra, Romania e Canada sono balzati oggi agli onori della cronaca non per i loro meriti sportivi ma per una galanteria, forse eccessiva, nei riguardi di una hostess particolarmente carina e apprezzata.

Era corsa voce che la ragazza era stata licenziata dai dirigenti sportivi, senza spiegazioni ufficiali. Per manifestare la loro disapprovazione, i bobbisti hanno incendiato un mucchio di carta, hanno sollevato l'auto di un dirigente e l'hanno portata dentro un ufficio dell'organizzazione, creando una gran confusione durata oltre un'ora. C'erano naturalmente i poliziotti, ma si sono divertiti un mondo e si sono guardati bene dall'intervenire.

I dirigenti hanno preso la cosa senza arrabbiarsi, hanno ripulito l'ufficio e rimesso l'auto sulla strada. All'Alpe d'Huez è tornata la tranquillità, ma non la ragazza.

HOCKEY

La giornata del torneo olimpico di hockey è stata caratterizzata da due partite soltanto. Questi i risultati: Finlandia - Germania orientale 3-2, Norvegia - Romania 4-3.

CRONACHE SPORTIVE

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA EUROPA DI BASKET

IL SIMMENTHAL CON FACILITÀ SUPERA LA SPAGNOLA JUVENTUD (90-59)

Agevolata la partita di ritorno a Badalona

Milano, 14

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni di pallacanestro, il Simmenthal di Milano ha battuto la squadra spagnola Juventud Badalona (campione di Spagna) per 90 a 59.

SIMMENTHAL MILANO: Iellini 10, Pieri 6, Masini 28, Fantini 3, Riminucci 3, Wolf 16, Raimond 24. JUVENTUD DI BADALONA: Luis 4, E. Margall 19, Oleart 3, Buscatò 23, N. Margall 2, Gol, Martinez 8. ARBITRI: Cziffra (Ungheria) e Hondt (Belgio). Espulsi per cinque falli: Gol e Buscatò (Juventud di Badalona).

I milanesi hanno impiegato almeno due minuti per impossessarsi della palla, tenuta saldamente dagli spagnoli che erano subito partiti all'attacco. Ma dopo sette minuti il Simmenthal è in vantaggio per 16-6, grazie a Raymond, Pieri e Masini, e conclude il primo tempo in vantaggio per 45 a 25. Masini aveva cominciato piuttosto male, ma si è ripreso subito ed è stato poi uno dei principali artefici della schiacciante vittoria dei campioni d'Italia.

I giocatori del Simmenthal si sono dimostrati più dotati tecnicamente e fisicamente. Gli spagnoli erano di statura molto più bassa di quella dei milanesi. Inoltre Martinez, uno degli spagnoli più alti, ha messo a segno soltanto cinque tiri pur avendone avuti a disposizione almeno una trentina, nessuno dei quali difficile. Molto insidiosi tra gli spagnoli si sono dimostrati invece E. Margall e Buscatò, anche se quest'ultimo è incorso in cinque falli ed è stato poi escluso dalla competizione. Allo stesso Buscatò va riconosciuto però il merito di essere stato un ottimo impostatore del gioco di assieme della Juventud Badalona.

I milanesi hanno dimostrato una maggior prontezza sia sul rimbalzo difensivo, principalmente, che su quello offensivo. Stando al gioco visto questa sera, il Simmenthal anche in trasferta, dovrebbe superare agevolmente l'incontro di ritorno.

BASKET MASCHILE

Stasera in amichevole Hausbrandt - Snaidero

Questa sera con inizio alle ore 20 nella palestra di via della Valle avrà luogo una partita amichevole di pallacanestro tra le formazioni dell'Hausbrandt che ha testè concluso il girone di andata della Serie C che riprenderà il 3 marzo e della Snaidero Udine, attuale capolista della Serie B girone A. I friulani che saranno domenica a Trieste con l'Italsider, rendono così la visita fatta dall'Hausbrandt a Udine nello scorso novembre. Le due squadre saranno al gran completo e per detta partita saranno praticati prezzi popolari.

In questa occasione i dirigenti delle due squadre concorderanno le modalità di partecipazione della squadra friulana alla III edizione del Trofeo Hausbrandt che si svolgerà a Trieste a metà maggio con la partecipazione di una squadra cecoslovacca e di una della massima categoria nazionale. Detta manifestazione è stata inclusa nelle celebrazioni di «Trieste 1968».

CALCIO

Autorizzato anticipo per Juventus - Milan

Milano, 14

L'Ufficio stampa della Lega Nazionale Calcio ha comunicato che preso atto degli accordi raggiunti dalle società Juventus e Milan, ha autorizzato l'anticipo a sabato 24 febbraio prossimo, con inizio alle 15, della partita del campionato di Serie A (sesta giornata di ritorno), in programma allo Stadio comunale di Torino.

HOCKEY SU ROTELLE

Convocati sei triestini per i «mondiali» di Oporto

Sei giocatori triestini sono stati convocati per la nazionale di hockey su pista, che si sta preparando per i campionati mondiali in programma ad Oporto. Quattro giocatori sono della Triestina, due del Ferroviario: degli alabardati sono stati chiamati il portiere Mari, il centro Prinz e gli attaccanti Pockay e Perok, dei ferrovieri i difensori Martellani II e Fonzari. Questi due ultimi sono al loro primo noviziato in quanto non avevano mai partecipato a un allenamento della nazionale. Prinz, invece, è un veterano tra gli azzurrabili. L'allenamento si svolgerà sabato e domenica prossimi a Modena.

TORNEO ENAL

■ Sabato il torneo provinciale di calcio dell'Enal recupererà gli incontri valevoli per la nona giornata del girone di andata. Questo il programma delle partite che avranno inizio alle ore 14.30: campo S. Luigi: Aquila-Portuale; campo Guardiella: Camera Conf. Lavoro-Vetrobel; campo Val Rosandra: Redi-Edile Adriatica; campo S. Giovanni: C.M. M. «N. Sauro»-Provincia; campo S. Sergio: Vigili del fuoco-CI.RO. Riposerà l'Acegat.

NELLA TRIESTINA CONTRO IL VERBANIA

Gon oppure Moretti al posto di Ridolfi

Senza reti l'allenamento dei rossoalabardati

Nel corso della partitella fra titolari e rincalzi disputata ieri pomeriggio sul pantano di via Flavia, Radio ha... fatto il censimento degli uomini a disposizione. Cercava lumi, il tecnico alabardato, soprattutto per quanto riguarda l'attacco e specificatamente per il ruolo di ala destra, dopo il grave infortunio capitato domenica scorsa a Ridolfi che ha privato per alcune settimane la Triestina di una delle «punte» più insidiose.

Non si può dire, dopo aver osservato il galoppo, che le indicazioni ricavate possano aver schiarito del tutto le idee a Radio. L'allenatore, nell'impossibilità di schierare con la maglia numero sette Zollia, forse l'unica ala destra di ruolo a disposizione (il giocatore ha una caviglia in disordine), e non ritenendo ancora maturo per il lancio in prima squadra il giovane Russo (un ragazzo che sembra tagliato per i terreni fangosi, ma difetta d'esperienza), ha dovuto... inventare un sostituto di Ridolfi sperimentando prima Gon e poi Moretti. I due si sono dati molto da fare ma, vuoi per il fondo pesante, vuoi per la poco dimestichezza con questo ruolo, non hanno convinto più di tanto. Gon, più che Moretti, ha dimostrato di trovarsi particolarmente a disagio dovendo muoversi a destra, lui che è un mancino. Moretti si è trovato indubbiamente più a suo agio che Gon in questo settore, ma purtroppo non possiede le caratteristiche della punta. Del resto non si potevano pretendere miracoli

Radio, avvicinato all'uscita dal campo, non ha voluto fare anticipazioni di sorta: «Devo pensarci ancora un po' — ha detto — prima di decidere. Il tempo non manca per cui vedremo nei prossimi giorni come risolvere questo grosso problema». L'interrogativo, l'unico del resto per quanto riguarda la formazione che affronterà al «Grezar» il Verbania, verrà risolto domani, o forse solo sabato.

Gli alabardati, nell'ora scarsa di gioco, non sono andati a rete nemmeno una volta. Dapas, che difendeva la porta degli allenatori, è stato chiamato in causa tre o quattro volte al massimo, e ciò conferma le difficoltà che incontrano da un paio di settimane gli avanti a centrare il bersaglio. Radio ha schierato nel primo tempo la formazione titolare che comprendeva: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Gon, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. Nella ripresa Moretti ha preso il posto di Gon, passato fra gli allenatori, e Canzian ha rilevato Scala.

I titolari proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio. Ieri Ridolfi è stato dimesso dalla divisione ortopedica dell'ospedale ed è stato trasferito a Ronchi dei Legionari.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CALCIO

Quattro squalifiche in Serie A Grosse multe a Napoli e Fiorentina

Non è stato ancora esaminato il referto della partita Juve-Bologna

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate Brugnera (Fiorentina), per due Cappelli ed Enzo (Roma), per una Cereser (Torino). Per quanto riguarda la Serie B ha squalificato per cinque giornate Crippa (Reggiana) e per una giornata ciascuno Franco Ferrari (Genoa), Fontana (Monza), Ghelfi (Catanzaro), Marini (Catanzaro) e Panio (Perugia). Il giudice ha dichiarato di non avere ancora esaminato gli atti ufficiali della partita Juventus-Bologna, tuttora non pervenuti.

Il giudice ha inflitto le seguenti ammende: 375 mila al Napoli; 225 mila alla Fiorentina; di 90 mila al Mantova e di 80 mila all'Inter; di 45 mila alla Sampdoria.

Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Brugnera (Fiorentina) «per aver colpito, da tergo, un avversario in possesso della palla, recidivo»; per due giornate, Cappelli (Roma) «per aver colpito un avversario, in reazione, recidivo» ed Enzo (Roma) «per aver commesso atto particolarmente scorretto nei confronti di un avversario, recidivo; per una giornata Cereser (Torino), «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato».

PALERMO - FOGGIA 1-1 nel ricupero di Serie B

MARCATORI: Lancini (P) al 41' del primo tempo, Majoli (F) al 4' della ripresa. PALERMO: Ferretti; Costantin, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova. FOGGIA: Moschioni; Capra, Vivian; Pirazzini, Valadè, Magi; Oltramari; Gambini, Traspedini, Majoli, Rolla. ARBITRO: Torelli, di Milano. NOTE: giornata serena, terreno in ottime condizioni, spettatori: 40 mila.

Palermo, 14

Partita molto equilibrata e condotta brillantemente da entrambe le squadre che in questo incontro di recupero si sono affrontate con decisione per assicurarsi ciascuna i due punti della vittoria. Nel primo tempo il gioco è stato piacevole dal lato tecnico mentre nella ripresa è scaduto di tono diventando progressivamente più duro e scorretto anche in seguito ad un arbitraggio tutt'altro che severo. Il Palermo per tutto l'incontro ha esercitato una forte pressione sul Foggia che però ha saputo ben controllare le azioni pericolose rispondendo con veloci contropiedi.

A questa capacità di reazione, gli ospiti devono il gol del pareggio messo a segno all'inizio della ripresa da Majoli.

Milan - Inter

L'U.T.A.T. informa gli sportivi che sono ancora disponibili dei posti per il viaggio in autopulman, organizzato per l'incontro di calcio Milan-Inter, che avrà luogo a Milano il 18 febbraio 1968.

Prenotazioni e vendita biglietti presso gli Uffici UTAT.

INCHIESTA SU MILAN - TORINO

Angelini ha interrogato Fabbri e i granata

Torino, 14

Il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Dario Angelini, è giunto oggi a Torino per interrogare, circa il presunto caso di illecito sportivo riguardante l'incontro Torino-Milan dello scorso dicembre, lo allenatore granata Fabbri e i giocatori Vieri, Poletti e Trebbi che, secondo alcune voci, avrebbero avuto una parte nella vicenda.

L'incontro fra l'avv. Angelini e i granata è avvenuto in una località che è stata tenuta rigorosamente segreta. Per confondere le «indagini» dei cronisti, il terzino Trebbi, impegnato oggi nella partita della «De Martino», è giunto al punto di compiere rapidi cambiamenti di automobile.

Nulla, ovviamente, in queste circostanze, si è potuto apprendere nè sulla durata, nè sul tema dei colloqui. Nei giorni scorsi Fabbri ha sempre smentito di aver detto all'allenatore in seconda del Milan, Bergamasco, alcune parole di dubbia interpretazione mentre i giocatori granata hanno sempre riferito di aver agito all'insegna della massima onestà.

In serata l'ufficio stampa del Milan ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «il consiglio di amministrazione della società, udita la relazione del presidente, preso atto che l'inchiesta federale sollecitata dalla società è in corso e che secondo quanto riferisce la stampa la stessa sarà conclusa in breve tempo, delibera di attendere l'esito della suddetta inchiesta e la relativa motivazione delle autorità sportive per decidere le azioni da svolgere da parte delle società a tutela di ogni suo diritto, comunque e da chiunque leso».

COPPA DELLE COPPE

*Valencia - Bayern Monaco	1-1	

AMICHEVOLI

*Israele - Svizzera	2-1	(1-1)
Ferencvaros-*Toluca Mess.	5-3	(2-0)

TUTTE LE CONCORRENTI ASSEGNATE AI RISPETTIVI RUOLI

Divise in tre settori le diciotto della Serie D

Saici e Ponziana si trovano nel «mare della tranquillità» Il Pordenone è l'unica squadra che rimane ancora in bilico

Dopo venti turni i ruoli di quasi tutte le concorrenti sembrano ormai assegnati con sufficiente chiarezza. Quattro squadre (Sottomarina, Trento, Rovereto e Rovigo) sono infatti in corsa per la promozione, altre otto (Alense, Saici, Jesolo, Portogruaro, Vittorio Veneto, Passirio, Coneglianese e Ponziana) si battono per motivi di prestigio, cinque infine (San Donà, Belluno, Audace, Schio e Olivo) lottano per non retrocedere. Nell'elenco non è compreso il Pordenone, che si trova in bilico tra il primo e il secondo gruppo ed è quindi ancora alla ricerca di una più precisa configurazione.

L'equilibrio esistente tra le apparteneti ai diversi settori non consente di esprimere, almeno per il momento, preferenze di sorta. Specialmente nel settore più elevato si ha l'impressione che la battaglia sia aperta a qualsiasi soluzione. Adesso il Sottomarina gode del vantaggio di due lunghezze sulla coppia Trento-Rovereto e non più tardi di domenica ha confermato sul campo di Rovigo (vale a dire in casa di una diretta avversaria) di attraversare un periodo di ottima forma. Tuttavia la compagine chioggiotta non può concedersi distrazione alcuna, poichè il Rovereto insiste nella sua marcia regolare (anche se a Schio si è visto sottrarre la vittoria da un calcio di rigore «inventato») e il Trento sta finalmente giustificando (a suon di reti) i numerosi acquisti effettuati la scorsa estate. Nè si può considerare estromesso dal plotone delle candidate alla C il Rovigo, anche se il suo gioco non sia più efficace come qualche settimana fa.

Alle migliori del girone si potrebbe aggiungere il Pordenone, ma troppe incertezze rallentano la marcia di questa compagine, che pure possiede in teoria i mezzi per primeggiare. Anche a Trieste i neroverdi non si sono comportati come le esigenze di classifica imponevano. E benchè si debba dare loro atto che dopo l'espulsione di Kirkmayr essi non hanno potuto più mettere piede nell'area di rigore del Ponziana, resta il fatto che anche in precedenza non sono quasi mai riusciti a mettere in pericolo la porta difesa da Princig.

Dal canto suo l'undici di Covacich, grazie all'ultimo pareggio, ha posto salde radici nella zona tranquilla. Questa considerazione deriva non solo dalle tre lunghezze, che dividono i biancocelesti dalle meno... deboli delle pericolanti, ma anche dalle prove assai poco lusinghiere, che le squadre di coda offrono ogni domenica. E al riguardo basta ricordare che San Donà e Audace hanno perduto, mentre Belluno, Schio e Olivo hanno appena pareggiato.

Infine non si può fare a meno di sottolineare la spettacolosa... volata della Saici, che, superando con perentorio punteggio i rossoneri di San Michele Extra, ha incamerato il nono risultato utile consecutivo. In virtù dei tredici punti ottenuti in questo periodo estremamente propizio, gli aziendali sono passati dalle retrovie al sesto posto. Ed è un vero peccato che la riscossa dei ragazzi di Abatematteo sia giunta un po' tardi, perchè altrimenti il torneo avrebbe adesso un'altra pretendente alla serie superiore.

P. T.

Rientro di Ravalico domenica a V. Veneto

Il rientro di Ravalico che molto probabilmente rimpiazzerà lo squalificato Kirchmayr, con compiti di centrocampista, è la unica novità degna di rilievo del Ponziana. I biancocelesti si stanno intensamente allenando in vista del prossimo impegno di campionato che li vedrà in trasferta a Vittorio Veneto; ieri e martedì sono state effettuate due sedute atletiche

Oggi l'allenatore ponzianino ha in animo di far disputare una partitella a due porte tra titolari e rincalzi nell'intendimento di saggiare le condizioni di ognuno e soprattutto quelle di Covacich e di Framalico; quest'ultimo infatti risente di una leggera distorsione a una caviglia che gli impedisce di calciare agevolmente la palla. Domenica dovrebbe comunque essere in grado di schierarsi accanto ai suoi compagni.

Kirchmayr squalificato per una giornata

Firenze, 14

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso oggi, tra gli altri, per la serie «C» i seguenti provvedimenti:

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Osterman (Savona); per una giornata: Galtarossa (Treviso). E' stato ammonito con diffida: Benin (Bolzano).

Per la Serie «D», sono stati presi tra gli altri, i seguenti provvedimenti: sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Lusente (Passirio Merano); per una giornata: Mazzotti (Belluno), Iseppon (Vittorio Veneto), Perazzani (Trento), Casarotto (Passirio Merano), Kirchmayr (Ponziana), Ciaghi (Olivo Arco).

ALL'HOTEL GROSSINGER, FONDATO DA UNA COPPIA EBREA, CONCENTRAZIONE SERENA

BENVENUTI VIVE E S'ALLENA COME FOSSE IN UN MONASTERO

La vendita dei biglietti al nuovo «Madison» sta procedendo a gonfie vele Previsti 20 mila spettatori - Due giorni alla settimana dedicati ai giornalisti

New York, 14

«La vendita dei biglietti per la serata del 4 marzo al nuovo Madison Square Garden procede a gonfie vele» ha dichiarato Harry Markson, direttore del settore pugilistico dell'arena newyorkese. Com'è noto, le previsioni sull'incasso del 4 marzo si aggirano attorno ai 750.000 dollari. I biglietti sono in vendita al prezzo di dieci, venti, trenta, cinquanta, settantacinque e cento dollari. I biglietti da dieci dollari sono esauriti, quelli da venti sono agli sgoccioli e di quelli da trenta dollari ne è stata venduta la metà. A detta del direttore del settore pugilistico anche le vendite dei biglietti più costosi stanno procedendo bene, seppure più a rilento.

Markson ha dichiarato che i procuratori dei quattro pugili che saranno impegnati al Madison il 4 marzo hanno prenotato biglietti per l'ammontare di 125.000 dollari. La cifra è così ripartita: Amaduzzi 42.000 dollari, Clancy 20.000 dollari; i procuratori di Frazier e Mathis hanno prenotato biglietti per l'ammontare, rispettivamente, di 25.000 dollari e 35.000 dollari. Gli organizzatori della serata contano su una affluenza di ventimila persone. Il record della affluenza di pubblico fu stabilito al vecchio Madison nel gennaio del 1941 in occasione dell'incontro tra Fritzie Zivic ed Henry Armstrong: al match assisterono oltre 23.000 persone.

Il contrasto tra l'atmosfera euforica del Villaggio Italia, dove Benvenuti si allenò lo scorso settembre, e l'Hôtel Grossinger dove si allena ora, non potrebbe essere più netto. Il grande complesso alberghiero, a circa due ore e mezzo di automobile da New York, è il luogo preferito dagli ebrei newyorkesi di mezza età. All'interno dello edificio principale c'è una quiete particolare: l'atmosfera è pesante. Gran parte dei clienti recano sul capo lo zucchetto ebraico: le norme religiose sono osservate scrupolosamente. Nella hall principale si nota subito un cartello con la scritta: «Gli ospiti sono pregati di non fumare durante la celebrazione del sabato». Il divieto di fumare si estende dal tramonto di venerdì al tramonto del sabato, il giorno festivo della settimana secondo il calendario ebraico. Nelle cucine dell'albergo, il cibo è benedetto da un rabbino, secondo l'uso tradizionale. Nei pressi di uno dei saloni principali c'è la sinagoga, dove si svolgono i servizi religiosi. Le chiese cattoliche e protestanti sono nel vicino paese di Liberty.

L'albergo fu fondato mezzo secolo fa da una coppia di ebrei russi emigrati in America. Dapprima si trattò di una specie di pensione di dimensioni ridotte. Nel corso degli anni è diventato uno dei complessi alberghieri più grandi della zona. Proprietaria, attualmente, è la signora Jennie Grossinger, figlia dei fondatori. Ha 75 anni, ed ha affidato la direzione del complesso al figlio Paul. L'albergo, composto dall'edificio principale e da dozzine di villette tutto intorno, può ospitare fino a 1500 persone. Paul Grossinger ha dichiarato che i suoi nonni, durante la prima settimana di esercizio della «Grossinger Boarding House» (Pensione Grossinger), incassarono 71 dollari. Ora il complesso alberghiero ha un giro di affari annuo di centinaia di migliaia di dollari.

Benvenuti non ha una palestra vera e propria. Il quadrato, il «sacco» e la «pera» sono stati sistemati nel sottoscala. Il tutto, che occupa una superficie non più grande di un salotto di normali proporzioni, è circondato da intelaiature metalliche per sostenere un tendone giallo. Nei giorni di maggiore affluenza di pubblico, il tendone viene chiuso per evitare affollamenti: un guardiano, prima di lasciare entrare i giornalisti, chiede l'autorizzazione a Spoldi. Dirimpetto al ring ci sono una decina di panche su cui possono trovare posto non più di una quarantina di persone. I giornalisti, pur potendo assistere agli allenamenti ogni giorno, hanno modo di intervistare Benvenuti solo il martedì e il venerdì.

Per evitare incidenti durante gli allenamenti, questa volta Golinelli ha preso le sue precauzioni. Benvenuti si allena sul quadrato indossando un pesante maglione con le maniche imbottite per attenuare i colpi dell'avversario. Le mani del pugile sono coperte da spesse fasciature. «Parleremo di meno e faremo di più» — ha detto Golinelli. «L'atmosfera euforica del Villaggio Italia non c'è e non deve esserci. Questa volta la situazione è ben diversa. Nino non è più il campione, e deve solo mirare a ridiventarlo. Tutto il resto non conta. Se a voi giornalisti il posto non piace, pazienza. Per me va benissimo. Nino ha bisogno di tranquillità, concentrazione, serenità. E questo è il luogo adatto».

«Come va la preparazione?».

«E' ancora troppo presto per parlare di preparazione — ha risposto Golinelli —. Nino ha appena cominciato ad allenarsi. Lunedì è cominciato il periodo duro, il periodo decisivo. I prossimi otto giorni saranno di importanza fondamentale. Quando avrà raggiunto l'apice della forma, dovremo fare in modo che si mantenga a quel livello senza incorrere nei pericoli del superallenamento».

«Non crede che questa atmosfera da convento possa avere un effetto psicologico negativo sul morale di Benvenuti?».

«Niente affatto — ha replicato l'allenatore — questo è il luogo ideale per fare le cose seriamente. Nino non si annoia: ha con sè diversi amici. Noi tutti facciamo il possibile per distrarlo e fargli passare il tempo nel modo più piacevole possibile».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Nino Benvenuti in maglia bianca con la scritta «Grossinger's» che reclamizza il complesso alberghiero dove si trova, mentre — mani bendate — si allena alla «pera»

Eletto il Consiglio del Tennis Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si sono riuniti ieri sera in assemblea straordinaria e ordinaria. I lavori, presieduti dal sig. Klugmann, si sono iniziati con la lettura delle relazioni morale e finanziaria, entrambe approvate all'unanimità. Il presidente uscente, cap. Leone Tabocchia, ha tracciato un quadro della situazione aggiornando i convenuti sull'iniziativa di un gruppo di soci di fondare una società per azioni, denominata Società del Tennis, che ha acquistato un terreno di circa 16 mila metri quadrati in località Padriciano. Quanto prima il T.C. Triestino stipulerà il contratto di affittanza con la Società del Tennis e quindi verranno iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede, di otto campi di cui uno coperto e dei servizi.

Dopo la lettura delle relazioni, i soci hanno provveduto in seguito alle dimissioni del precedente direttivo, all'elezione dei componenti il nuovo consiglio che risulta composto dai signori Glauco Antonini, Lucio Bonivento, Oscar de Ebner, Ettore Franchi, Bruno Leva, Dario Presel, Manlio Presel, Guido Segrè, Giancarlo Tognacchini, Marco Zelco e Sergio Zotti. Revisori dei conti sono stati eletti Lenaz, Zanetti e Caciottoli.

L'assemblea ha quindi provveduto a modificare la delibera relativa ai canoni sociali che per il corrente anno sono stati così fissati: ordinari lire 60 mila, mogli 15 mila, figli 10 mila, juniores 20 mila, universitari e straordinari 30 mila.

Il nuovo consiglio direttivo si riunirà nei prossimi giorni, forse già nella giornata di domani, per la nomina del presidente e la distribuzione degli altri incarichi.

CALCIO - BERRETTI

■ Seconda giornata di ritorno, fra sabato e domenica prossima, del «Trofeo Berretti» di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Sabato sono in calendario gli incontri Ponziana-Portogruaro e San Donà-Triestina; domenica verranno giocate le partite Jesolo-Itc. Monfalcone e Saici-Udinese.

FERVORE DI INIZIATIVE DEI CANOTTIERI DELLA V ZONA

Quadri sportivi e attività delle dieci società remiere

In occasione dell'assemblea generale delle società remiere della Venezia Giulia che si svolgerà oggi, ci sembra opportuno presentare il quadro dell'attività che le società stesse intendono svolgere nella prossima stagione. Dieci sono i nostri sodalizi impegnati nell'attività agonistica e precisamente:

Vigili del Fuoco. Il gruppo remiero Ravalico schiererà nelle competizioni zonali, nazionali ed internazionali del 1968, oltre dodici equipaggi. Nella categoria «élite» «otto», «quattro senza», «quattro con» e «doppio»; nella «seniores»: un «doppio» ed un «due senza»; nella juniores: un «due senza» ed un «quattro con»; nella categoria ragazzi: un «doppio», una «jole a quattro» e due «canoini». Complessivamente 19 vogatori nelle quattro barche élite, 4 nelle seniores, 7 nella juniores ed una trentina di giovani che saranno posti ai carrelli di barche corte. Il gruppo, di cui è presidente l'ing. Casablanca, direttore sportivo Martini ed allenatore Ustolin, punta a qualificarsi per le Olimpiadi del Messico. A tale scopo i venti atleti della categoria élite si prepareranno, nei quattro armi, con le seguenti formazioni: «otto» (Dagostini, Sansone, Bosdachin, Fermo, Bonazza, Bandel, Macor, Micol), «quattro senza» (Specia, Grassi, Coslovich, Sirk), «quattro con» (Compare, Mauro, Lo Terzo, Stefanato), «doppio» (Dessardo e Krizman); quali timonieri: Mattossovio, Cecchi e Lisiak.

Saturnia. La società barcolana ha una folta schiera di giovani vogatori che dalla categoria giovanile sono passati a quella seniores. Tra questi «singolisti» Ritossa, campione juniores e del mare nel 1967; un «due con» (Zellermayer e Lorenzi) ed un «due senza» (Seri e Simoni). Nel settore juniores, il direttore sportivo Sivitz e l'allenatore Dapiran, hanno in allenamento oltre una ventina di giovani con cui verranno formati cinque equipaggi divisi in barche corte di tipo olimpico. In preparazione anche il gruppo degli atleti in kajak. La Saturnia presenterà nel 1968 un «K 4» ed un «K biposto», con Zanon e Miller.

Circolo Marina Mercantile. Il Circolo, di cui è direttore sportivo Pirona ed allenatore Culot, ha in preparazione un «doppio» (élite) con Dambrosi e Biloslavo. Nella categoria seniores figura anche un «doppio» (Giorgi e Tercar), un «quattro senza» (Bernes, Marzari, Chiandussi e Barbo), un «due senza» (Giorgi e Gabri). Tra i ragazzi il «doppio» formato da Barruca e Bernes II.

Nettuno. La società del presidente Rovis punterà, nella prossima stagione agonistica, sulla qualità anzichè sulla quantità. Tra i seniores gareggeranno il «singolista» Becic, che disputerà con il giovane Gullini anche le prove del «doppio», il «due con»: Massi - Machnich con al timone Divich. Verrà sperimentata la formazione di un «quattro con» composto, oltre che dai due vogatori citati, anche dai singolisti Camerini e Becic. Tra i giovanissimi sono in allenamento, in singolo: Perti, Weber e Gregori. La Nettuno ha in programma la partecipazione, oltre a gare zonali e nazionali, anche le trasferte a Belgrado (2 giugno), a Vienna (30 giugno), a Klagenfurt (21 luglio) ed a Bled (25 agosto).

Società Ginnastica Triestina. La sezione remiera, presieduta dal Sindaco di Trieste ing. Spaccini, ha quale allenatore Parasucco. Nella schiera degli atleti seniores figura, oltre al «singolista» Oliva (campione del mare del 1966) anche un «quattro con» (Da Pozzo, Tassan, Sossi e Zucchi). Nell'ambito juniores vi è il «singolista» Ierian ed un «quattro senza» (Ferri, Fonda, Piuca e Precog). Tra i ragazzi lo skiffista Bassi ed altri giovanissimi, che verranno suddivisi nelle varie categorie di barche.

Società Canottieri Adria. Il sodalizio di «Sacchetta», diretto dal prof. Tecilazic, ha in preparazione una ventina di vogatori delle categorie seniores, juniores e ragazzi. Si alterneranno negli armi della vogata di coppia (singoli e doppi). Tra i seniores si allenano Albanese, Belletti, Belullo, Duban, Dessenibus, Digovic, Malocchio, Tremul e Wade. Tra i giovani Irvin, Luin, Rurk, Rusconi, Rosciani, Ciacotic e Franchi. Nell'ambito dei ragazzi, la preparazione è svolta ai carrelli dei canoini. Allenatore della società è Gabrovez.

Circolo Ferroviario. La sezione guidata dal geom. Armando Matteini ha in preparazione due equipaggi seniores: «due senza» (Fonda e Luigi Presel), un «singolo» (Vettor), due equipaggi juniores: un «doppio» (Mariano Rinaldi e Fabio Presel), ed un «singolo» (Mauro Rinaldi). Un gruppo di ragazzi si allenano in canoino a due vogatori e nel «singolo» in plastica.

Canottieri Trieste. Nella società dell'avv. Amodeo, presidente da oltre 40 anni del sodalizio, v'è una folta cucciolata di giovanissimi che debutteranno nel «singolo» e nel canoino. Tra i seniores il «singolista» Mauro Gioseffi, che si presenterà a tutte le prove zonali.

Pietas Julia. La società che ha sede nella baia di Sistiana svolge soprattutto un'attività giovanile tanto nell'ambito remiero (di cui è il portacolori lo skiffista Bruno Ricamo), quanto in quello dei pagaiatori. Nel kajak monoposto la «Pietas» presenterà due atleti: Caiffa e Lobianco. La regata d'apertura del sodalizio è stata fissata per il primo maggio. Il 4 agosto verranno disputati i trofei del principe di Torre e Tasso, dell'Azienda di Soggiorno e quello della «Pietas Julia».

Pullino. Ha in progetto di istituire la propria sede a Muggia dato che attualmente è ospite del Circolo Marina Mercantile a Barcola. Svolge un'attività minima e verrà rappresentata, nella prossima stagione, dal singolista junior Delise.

V. M.

NUOTO DI BUON LIVELLO STASERA ALLA «BIANCHI»

I grossi calibri triestini gareggiano nella Coppa Inverno

Si svolgeranno questa sera alla piscina Bruno Bianchi le gare di nuoto valevoli per la quarta giornata della Coppa Inverno. Le prove si effettueranno nei quattro stili di dorso, delfino, rana e crawl sulla distanza di 200 metri sia per i maschi che per le femmine; in programma anche i 1500 e gli 800 metri stile libero.

Nei 200 stile libero maschili risultano iscritti i nuotatori Pangaro, Spangaro e Mattei. I primi due probabilmente saranno in grado di darsi battaglia per tutta la durata della prova; non è improbabile però che almeno nelle prime vasche Mattei faccia da terzo incomodo nuotando a fianco di Pangaro e Spangaro. Forse però Pangaro non potrà prendere il via, essendo incorso due giorni fa in un incidente per fortuna lieve

Una bella lotta per la prima posizione si avrà anche nei 200 rana fra Zantedeschi, Giacomini e Zetto. Finora Zantedeschi è sempre riuscito a battere i due nella distanza minore di stretta misura; Zetto però quest'anno detiene il miglior tempo sui 200 stabilito a Padova poche settimane fa e naturalmente farà tutto il possibile per non farsi superare.

Nei 200 m. dorso scenderà in acqua per la prima volta questo anno Franco Del Campo. Naturalmente non avrà avversari in grado di impegnarlo e quindi la sua sarà una lotta contro il cronometro. In questa prova sarà bene anche seguire Vassilli, che già l'anno scorso ha incominciato a mettersi in buona luce nella specialità e Irredento, che ultimamente si è rivelato un buon dorsista. Nel settore femminile sarà interessante seguire la gara di Luciana Dapretto, che risulta iscritta ai 200 dorso. La Dapretto preferisce la distanza maggiore proprio perchè con i tempi ottenuti lo scorso anno sui 200 ha potuto inserirsi nelle classifiche europee, occupando un posto abbastanza dignitoso.

Nei 200 stile libero probabilmente si avrà un po' di lotta per le prime posizioni fra la Zanon e la Cimenti. La Zanon ultimamente è in continuo progresso, mentre la Cimenti nell'ultima gara sui 100 ha stabilito un tempo superiore alle sue solite prestazioni. Fra le due potrebbe inserirsi anche la Palatini, che a poco a poco sta riprendendosi, avvicinando sempre più le prestazioni dello scorso anno. Attesa sui 400 misti la prova della Martinuzzi. La nuotatrice si è cimentata per la prima volta in questa gara a Campanile Nuoto e la sua prestazione ha piacevolmente stupito. L'alabardata avrà di fronte questa volta, in qualità di avversaria numero uno, la ederina Zolia.

Le gare di questa sera, oltre che valere per la Coppa Inverno, saranno da considerarsi anche quali prove di selezione per formare la rappresentativa triestina che domenica prossima incontrerà a Zagabria la squadra di Fiume e quella della città ospite.

La manifestazione avrà inizio alle ore 19.

A. C.

SELEZIONE DILETTANTI

■ Questo pomeriggio a Manzano, nuovo collaudo per la rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia in vista del «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Manzanese: Galluzzo, Furlan; Muggesana: Ellero, Mamilovich; Sangiorgina: Bigotto, Marcatti, Nali; Tisana: Casasola, Minut, Olivo, Venturi; Tolmezzo: Palù, Cirol; Cervignano: Tibald; Gradese: Giuseppe Degrassi; Palazzolo: Piccoli.

Morto Marcello Salvagno nobile figura di sportivo

Si è spento la notte scorsa, dopo lunga malattia, Marcello Salvagno. Nato a Venezia 66 anni fa, Salvagno è entrato sin da giovanissimo nelle file della società neroverde con la quale ha disputato alcuni campionati nella massima divisione. Costretto ad abbandonare l'attività di calciatore, nel 1924 era entrato a far parte della categoria arbitrale dirigendo in 15 anni numerosissimi incontri dei campionati italiani e una decina di partite internazionali fra squadre di clubs.

Salvagno, assieme all'avv. Mauro, è stato in fondatore dell'Associazione Italiana Arbitri. Dopo aver rinunciato agli incarichi in campo nazionale, si è dedicato anima e corpo ai nuovi arbitri del Friuli-Venezia Giulia, e che in breve, sotto la sua appassionata cura, ha raggiunto traguardi mai toccati da altre regioni. E' stato il fondatore della sezione arbitri di Trieste «Riccardo Pieri».

Con Salvagno scompare una fra le figure più note del mondo sportivo giuliano.

CALCIO ALLIEVI

■ La rappresentativa triestina allievi di calcio che domenica prossima sarà impegnata a San Canzian d'Isonzo nel torneo quadrangolare regionale organizzato dal settore giovanile, completerà questo pomeriggio la preparazione sul campo di via Flavia. Il selezionatore Giovanni Crusi ha convocato per le ore 14 allo stadio «Grezar» questi venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: **Cremcaffè:** Corazza, Coligoi; **Fortitudo:** Novel; **Centro Giovanile Studenti:** Ambrosi; **Libertas:** Barnaba, Barnabei, Russo, Zigante; **Muggesana:** Frausin, Riva; **Ponziana:** Abrami, Bianco, Rossetti, Zappador, Siega; **Triestina:** Bartole, Coceani, Truant, Tugliak; **San Giovanni:** Carli.

QUADRANGOLARE CALCIO

■ A San Canzian d'Isonzo si svolgerà domenica prossima il quadrangolare regionale di calcio organizzato dal C. R. del Settore giovanile e riservato alle rappresentative allievi di Trieste, Monfalcone, Cervignano e Gorizia. Alle 14 si incontreranno le selezioni di Cervignano e Trieste; alle 15 scenderanno in campo le squadre di Monfalcone e Gorizia. Le due vincenti verranno ammesse alla finalissima.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA giovane volonterosa cerca mezzo servizio presso famiglia o negozio. Telefonare n. 33314 ore 10-12 - 17-19. 21497 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumo subito. Anche principiante, veneta oppure jugoslava. Buonissima sistemazione. Telefonare 02202221. 41558 B

CERCO domestica massimo 35-40 anni per 4 ore domicilio, 2 ore negozio, tutti i giorni. Per trattamento e visione lavoro telefonare 763398 ore 14-15. 21447 B

CERCO donna stabile 16.000 mensili ottimo trattamento. Telefonare 31816. 21523 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO offresi mezza giornata commesso oppure autista automezzo proprio patente B. Telefonare 726011 ore 14. 42371 C

DIRIGENTE industriale lunga esperienza settore amministrativo finanziario bancario bilanci costi budgets approvvigionamenti sistemi meccanografici ottima conoscenza inglese tedesco discreta francese pratico organizzazione forte lavoratore energico dinamico con referenze primissimo ordine accetterebbe adeguate proposte. Cassetta 41282 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica referenziata offresi a seria ditta. Telefonare 813710. 21495 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze a gesso 8000, tappezzate 18.000. Telef. 59080. 41356 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 41356 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro puntualità prezzi modici. Di Toro, telefoni n. 50390, 44717. 22538 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino alle ore 15. 41446 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. smacchia pulisce ricolora. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Superspecializzata. 41414 CC

ESECUZIONE nuovi e rimodernamento vecchi giardini potature abbattimento piante pericolanti recintazioni muri a secco. Telefonare 79597. 22574 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Telefono 50895. 22252 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 22540 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 22622 CC

SIGNORA lava - stira camicie domicilio. Vianello Tel. 71969, Alfieri 9. 41728 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. ABBISOGNACI giovane secondo aut terzo impiego dinamico volitivo da inserire in azienda trasporti internazionali ramo marittimo titolo studio preferenziale diploma ragioniere; chiedesi conoscenza lingua inglese disposto trasferirsi ovunque prevalenza Italia settentrionale; inutile rispondere mancando requisiti; pregasi citazione referenze precedenti professionali et fotografia. Casella n. 244-D SPI 20121 Milano. 5285 D

ALBERGO riviera cerca stagione estiva cuoco, cuoca, aiuto, lavapiatti, cameriera piani. Casella Postale 1 - Finale Ligure 17024. 5242 D

AMBOSESSI massimo 25enni cercansi per lavoro esterno ottimo guadagno. Telef. 41062. 42189 D

APPRENDISTA banconiere / a cerca Bar Tiziano, Cicerone 2 - Tel. 36864. 21515 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Colombia, via Ghega 19 - Tel. 37819. 42417 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 90533. 21517 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cerca officina via Corridoni 6. 21555 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet cercasi. Tel. 61313. 41496 D

AUTISTA patente D - E per articolato solo con lunga pratica e referenze scritte assumesi. Cassetta 21529 D SPI.

CASSIERA praticissima referenziata conoscenza perfetta sloveno cercasi. Cassetta 22548 D, SPI

CERCANSI urgente due lavoranti capaci buon trattamento. Salone Civita, via Ghirlandaio 22 telef. 722248. 42405 D

CERCASI stiratrice esperta mano e macchina. Presentarsi via Zovenzoni 4, tintoria La Triestina. 21357 D

CERCASI signora signorina disposta accudire due bambine ore 8-20 breve periodo. Telefonare 79867. 21533 D

CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D

CERCASI apprendista bar orario diurno 15-17enne. Caprin 5. 42415 D

FALEGNAME mobiliere cercasi. Presentarsi ditta Pertot, via Boveto 15 - Tel. 23908. 21511 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi; non necessaria esperienza. Toti 5, ore 15-16. 41494 D

INTERNISTA per cucina cerca trattoria. Telefonare 50262. 41416 D

PASTICCIERE o aiutante cerco. Jerian, Combi 26 - Tel. n. 96289. 21531 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.

SIGNORINA 16-17 anni apprendista cerca Bar Gil via SS. Martiri 16 - Tel. 68233. 41464 D

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendisti banconieri. Rivolgersi Piccardi 19, orario ufficio. 41430 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale cameretta cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto - Tel. 43318. 41442 F

STANZA soleggiata con bagno centro affittasi a serio. Telefonare dalle 11 in poi n. 761297. 21527 F

STANZETTA affittasi a signore. Telefonare 52992 dopo le 10. 41466 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe. E.N.C. I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

ELEMENTARI medie eventuale assistenza fissa tranne matematica. Telefonare 726727 ore pasti. 21521 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Laboratorio linguistico. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica fisica materie letterarie medie e superiori. Tel. 58376. 21543 G

H Oggetti smarriti L. 60

RICOMPENSA adeguata a chi riporterà paio occhiali vista montatura oro fodero marrone smarriti inizio febbraio zona via Settefontane - via Pier Paolo Vergerio. Telef. 221391. 21499 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. A. A. A. A. A. A. AFFITTASI CENTRALE CASA NUOVA, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza ascensore centralnafta 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTASI CENTRALE PROSSIMA CONSEGNA PRIMINGRESSO, 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTANSI CENTRALISSIMI PROSSIMA CONSEGNA, 3-4-5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconate ascensore centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTASI SOLITRO CASA NUOVA, 3 stanze cucina bagnogabinetto poggiolo ascensore centralnafta garage 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTASI PICCARDI, 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto 36.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTASI UFFICIO centralissimo CASA NUOVA, 2 stanze atrio servizi ascensore centralnafta 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE AFFITTASI F. SEVERO AMMOBILIATO CASA NUOVA, 2 stanze cucina bagno gabinetto 2 verande ascensore centralnafta 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. APPARTAMENTO centrale mobiliato matrimoniale pranzo salotto cameretta cucina servizi separati tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21513 I

A. APPARTAMENTO Gretta signorile in palazzina zona verde vista mare 3 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta. DONADONI 4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore autoriscaldamento a nafta. SANZIO panoramico due stanze soggiorno cucinino poggiolo comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21513 I

A. GIULIA, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, 35 mila. ALTRI VARIE ZONE, 2-3 stanze tutti comforts moderni affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 21549 I

A. LOCALI affari nuovi magazzini box auto vie Crispi - Sanzio - Settefontane - Ippodromo - Soncini - Baiamonti - Cancellieri - v.le Miramare - Tor S. Piero affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21513 I

AFFITTANSI prontingresso: SCALA SANTA, salone, 2 stanze, CARPINETO, cucina 2 stanze; VIALE, cucina, 2 stanze, stanzetta; S. LUIGI villetta tre stanze; VESPUCCI, 4 stanze, riscaldamento autonomo. ALVIANO, cucina, 2 stanze; TIGOR cucina, 2 stanze stanzetta; SARA DAVIS, cucina, stanza, rinnovato, 15.000 affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 500 I

AFFITTASI 3 camere salone cucina doppi servizi poggiolo cantina ascensore. Tor S. Piero 12. 41434 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 13.000 poche spese Amministrazione Crispi 9. 41480 I

AFFITTIAMO 1 stanza camerino cucina. Telefonare 37533. 41448 I

AGEP - Crispi 14 affitta: ROSSETTI, stanza soggiorno bagno centralnafta poggiolo. D'ALVIANO, tristanze cucina doccia. 41478 I

ALLOGGIO stanza e cucina adatto persona sola affittasi 10 mila mensili Androna S. Tecla 4 - III. Telefonare 96351. 41426 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 affittasi. Telefonare 42151 mattinata. 41484 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 10.000 mensili affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 41482 I

APPARTAMENTO centrale due stanze cucina bagno affittasi; rivolgersi pomeriggio Trevisan, via Galatti 20. 21541 I

APPARTAMENTO Coroneo, signorile, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare, Carducci 28 - telefono 734257. 21551 I

APPARTAMENTO magnifico panoramico terrazze mare 5 stanze stanzetta servizi affitterebbesi verso acquisto sala pranzo altri oggetti. Campo Marzio 4, portiere. 21533 I

APPARTAMENTO paraggi CARLO ALBERTO, 5 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo 3 camere cucina ripostiglio bagno 40.000 affittasi. Telefonare 725239. 41482 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo Largo BARRIERA, 2 stanze, cucina, WC affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, anticamera, cucina, affittasi 22.000. Viale XX Settembre 68 IV. Telefonare 96351. 41422 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO Viale, 4 stanze, cucina, servizi, affitta 25.000 più compenso Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 21551 I

APPARTAMENTO zona NAVALI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41488 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, cucina, affitto modesto, affittasi Scussa 5 IV. Telefonare 96351. 41424 I

BICAMERE grandi vuote centro ingresso scale II affittansi. Tel. 71975. 41432 I

CAMERA, cucina 12.000; camera, cameretta, cucina 14.000; bicamere, cucina, bagno 27.000; tristanze, cucina, bagno 32.000; cinque stanze, cucina, termonafta, bagno 50.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 41456 I

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO SERVIZI AEREI

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TOLTO DAGLI STATI UNITI L'EMBARGO CHE DURAVA DA GIUGNO

Riprendono le forniture di armi americane ad Amman

Secondo Washington, la decisione a favore della Giordania mira a conservare l'equilibrio militare in Medio Oriente

Washington, 14

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che è stato deciso di riprendere le forniture di armi americane alla Giordania, e che sono in corso colloqui sui particolari del materiale da inviare. In pari tempo, il Dipartimento ha confermato il convincimento che è essenziale, per la stabilità di quella zona, seguire criteri di misura in tutte le forniture di armi. Gli invii di armi americane nel Medio Oriente furono sospesi in occasione del conflitto tra israeliani e arabi nello scorso giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey, ha rifiutato di dire se l'Unione Sovietica e Israele siano stati avvertiti, attraverso i canali diplomatici, della decisione di riprendere i rifornimenti di armi alla Giordania; rispondendo ad alcune domande, il portavoce ha detto che la decisione americana mira a conservare l'equilibrio degli armamenti nel Medio Oriente. McCloskey ha precisato che gli accordi per la consegna di armi a Paesi del Medio Oriente sono conclusi «soltanto dopo attenta considerazione e dopo che è stata raggiunta la sicurezza che essi rispondano a legittimi bisogni. Da parte nostra — ha detto McCloskey — riteniamo che la continuazione dei legami americani e di altri Paesi occidentali con la Giordania, sia importante per la stabilità dell'area».

A Tel Aviv si è intanto appreso oggi che altri otto sabotatori arabi e un soldato israeliano sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco a Nord del Mar Morto, nel territorio occupato dagli israeliani. Sale così a 25 il numero dei terroristi arabi uccisi dagli israeliani negli ultimi dieci giorni. La sparatoria, che ha avuto luogo ieri notte, è stata intensificata da raffiche di mitragliatrice sparate dall'altra riva del Giordano dalle truppe giordane.

Oggi, il Ministro della Difesa, Dayan, ha dichiarato che Israele non può accettare una situazione in cui, mentre la «tregua» è in atto lungo le sue frontiere, atti di sabotaggio e azioni terroristiche avvengono all'interno del Paese. Un portavoce del Ministero della Difesa ha precisato che Dayan, parlando con il capo degli osservatori dell'ONU, gen. Odd Bull, ha detto testualmente: «Noi non possiamo accettare che il "cessate il fuoco" venga osservato lungo la linea di confine mentre all'interno del nostro Stato avvengono sabotaggi e atti di terrorismo». Il Ministro ha aggiunto che la «tregua» raggiunta nello scorso giugno riguarda non solo i confini, ma anche i territori da loro delimitati. Al gen. Bull è stato richiesto di inviare su questo argomento un messaggio al segretario generale dell'ONU e ai Paesi arabi.

INSEGNANTI ESPULSI dal P.C. in Jugoslavia

Belgrado, 14

La preside e quindici insegnanti di un istituto magistrale di Kragujevac, un importante centro industriale della Serbia, membri della Lega dei comunisti, sono stati severamente censurati dalla «cellula» del partito in seno all'istituto «per aver contribuito al formarsi, col loro comportamento, di un ambiente assolutamente riprovevole e per avere tollerato abusi nella scuola». I maggiori responsabili — accusati di avere tenuto «illecite relazioni con studentesse» — sono stati espulsi, e gli altri hanno avuto un severo ammonimento; tra questi ultimi, figura la stessa preside, professoressa Nikolja Petrovic, deputato al Parlamento serbo.

Su denuncia dei genitori di alcune studentesse, quattro professori sono stati deferiti a giudizio dalla magistratura e di essi uno si trova in stato di arresto. D'altro canto, sei studenti del medesimo istituto, che avevano organizzato uno sciopero di protesta, sono stati espulsi dalla scuola.

SI E' SPOSATO DEBRAY prigioniero in Bolivia

La Paz, 14

Regis Debray si è sposato lunedì o ieri: lo ha affermato una fonte solitamente bene informata, ma nè l'Ambasciata francese nè l'esercito boliviano sono stati in grado di confermare la notizia.

Secondo la fonte, il giovane intellettuale francese condannato a 30 anni di carcere per complicità con i guerriglieri in Bolivia, si è unito in matrimonio con una giovane venezuelana.

PER DECISIONE DEL C.C. DEL PARTITO

La Romania aderisce alla riunione di Budapest

Con riserva il «sì» di Bucarest: la conferenza non dovrà esprimere critiche contro alcun P.C.

Bucarest, 14

La Romania parteciperà alla prossima riunione consultiva dei partiti comunisti, a Budapest: lo ha deciso il plenum del comitato centrale del partito comunista romeno, che si è riunito oggi a Bucarest.

In un comunicato, il plenum ha affermato di concepire l'incontro di Budapest come un'occasione di procedere a uno scambio di opinioni tra partiti in merito all'opportunità della organizzazione di una conferenza internazionale, affinchè quest'ultima rappresenti un contributo reale al miglioramento dell'atmosfera del movimento comunista e alla causa dell'unità.

Il CC del PC romeno — prosegue il comunicato — ritiene che una conferenza internazionale debba avere il carattere di una riunione destinata a un ampio e fruttuoso scambio di vedute sui problemi comuni della lotta contro l'imperialismo, senza adottare direttive e documenti programmatici per l'attività dei partiti comunisti, che sono i soli in grado e in diritto di elaborare la loro politica interna e internazionale. Il comitato centrale ritiene inoltre che l'incontro di Budapest e una futura conferenza internazionale non debbano porre in discussione e criticare la linea politica, interna o internazionale, di un partito fratello, sia esso presente o meno a queste riunioni, e non debbano ricorrere in nessuna forma alla pratica del biasimo o della condanna di altri partiti. In nessun caso, la partecipazione o non partecipazione di un partito a una conferenza internazionale deve portare pregiudizio ai rapporti di cooperazione fraterna tra i partiti comunisti e operai.

Il PC rumeno — conclude il comunicato — ritiene che l'ordine del giorno — che dovrebbe essere discusso a Budapest — di una futura conferenza debba essere limitato alla questione dei compiti concreti della lotta attuale contro l'imperialismo; alla riunione di Budapest dovrebbero essere anche discusse forme che consentano la partecipazione a una conferenza internazionale (oltre a tutti i partiti comunisti e operai, senza nessuna discriminazione) anche di altre forze sociali e politiche, che conducano una lotta attiva contro l'imperialismo.

ACCUSE AGLI AMERICANI nell'incontro di Panmunjom

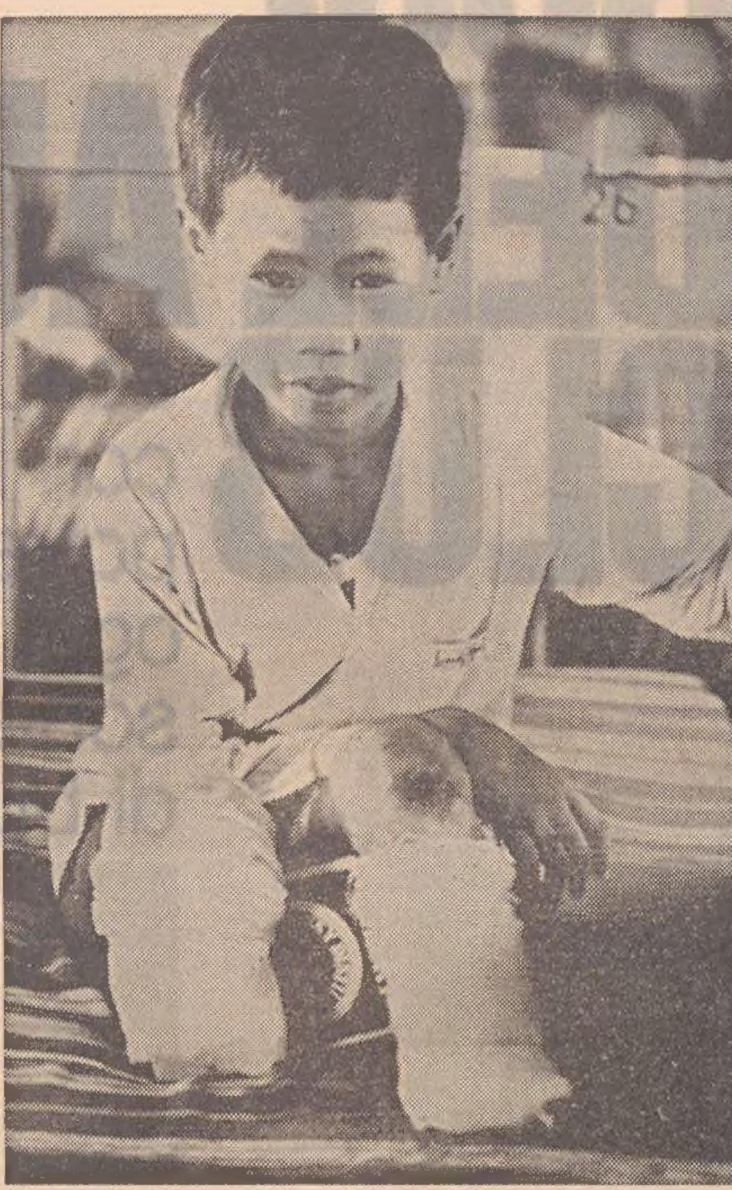
Seul, 14

Si è riunita oggi a Panmunjom la commissione mista di armistizio. Il capo della delegazione nordcoreana, generale Park, ha accusato gli Stati Uniti di avere illegalmente introdotto nella Corea del Sud materiale bellico, in violazione degli accordi armistiziali del 1953.

Park ha detto che «se gli imperialisti aggressori americani non vogliono la morte», devono immediatamente ritirare tale armamento illegale inviato nella Corea del Sud. Tra l'altro, secondo il generale, gli americani avrebbero trasferito nella Corea meridionale due squadriglie di caccia a reazione; Park ha anche accusato gli Stati Uniti di tentare di violare l'armistizio e scatenare un'altra guerra.

Fuori delle baracche dove si riunisce la commissione di armistizio, i nordcoreani hanno fatto vedere ai giornalisti coreani e stranieri le fotocopie delle «confessioni» rese da cinque ufficiali della «Pueblo».

Si apprende, infine, che un caccia a reazione americano è precipitato stamani in un villaggio nei pressi della base aerea di Kunsan, 178 chilometri a Sud di Seul: il pilota e l'ufficiale di rotta si sono salvati lanciandosi con il seggiolino espulsore.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Tutta la tragedia del Vietnam si rispecchia nel volto di questo bambino che ha avuto ambedue i piedi troncati nei feroci combattimenti che hanno insanguinato l'intera capitale

IN SEGUITO AGLI SCARICHI DI SCORIE IN MARE

Polemica sui «cimiteri» di materiale radioattivo

L'URSS accusa l'Inghilterra di avvelenare le acque gli inglesi si discolpano e passano al contrattacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 14**

La Russia accusa l'Inghilterra di avvelenare i mari con i suoi scarichi di materiale di scarto radioattivo: tale accusa è stata formulata dallo scienziato sovietico Polikarpov, dell'Istituto di ricerche per la pesca e l'oceanografia; oggi gli ha risposto, a nome della scienza inglese, respingendo l'accusa, e contrapponendone un'altra contro i sovietici per i loro esperimenti nucleari, il capo del servizio di protezione radiologica dell'«Ente britannico per l'energia nucleare», John Dunster.

Dell'accusa si è fatto portavoce, da parte sovietica, il giornale «Trud»; nel giornale si spiega che la velenosità radioattiva del mare per gli scarichi inglesi è stata accertata esponendo all'acqua contaminata uova di pesce. Gli scienziati inglesi hanno fatto del loro meglio per ripetere l'accertamento, ma non vi sono riusciti, e hanno accusato Polikarpov di imprecisione. Curioso particolare geografico: al centro della accusa sovietica è il Mare d'Irlanda, che è quasi un mare interno britannico, chiuso fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Finora l'accusa non è stata ripresa ufficialmente dal Governo sovietico, ma potrebbe esserlo se la polemica si allarga. Intanto, Dunster assicura che il materiale di scarto radioattivo immesso nei mari dall'Inghilterra è ristretto entro limiti di assoluta sicurezza. Gli inglesi vorrebbero poter scaricare più materiale in depositi sotterranei, ma a differenza dell'Unione Sovietica non dispongono di vasti territori utili allo scopo. Comunque il mare, ha sottolineato Dunster, è preferibile per certi generi di rifiuti radioattivi, isolandoli dalla vita umana anche meglio della terra; e poi, ha continuato, i sovietici non dovrebbero alzare tanto la voce, quando con le loro piogge radioattive hanno contribuito alla contaminazione terrestre più di tutti gli altri Paesi.

L'Inghilterra si libera ogni anno di 2500 tonnellate di materiali radioattivi. Alcuni perdono la radioattività in un giorno, altri continueranno a essere "caldi" per 250 mila anni. I rifiuti più altamente radioattivi, per la maggior parte scorie dei reattori atomici che producono elettricità, sono chiusi in silos di conglomerato cementizio, con pareti di oltre un metro di spessore. Teoricamente eterni, che vengono seppelliti a Windsdale, nel Cumberland. I materiali di maggiori dimensioni, come attrezzi e apparecchiature chimiche contaminate, sono spezzati e buttati in fondo a una vecchia cava d'argilla nel Lancashire, oppure in un vecchio deposito di munizioni nel Cumberland.

I rifiuti liquidi, dal canto loro, sono sottoposti a reazioni chimiche, neutralizzati, filtrati, e poi dispersi in mare o nei fiumi; un ultimo metodo di scarico consiste nel chiudere i rifiuti in barili foderati di conglomerato cementizio, che si gettano in mare.

Vice

CASSAFORTE RIPULITA A NEW YORK

UNA COPPIA RAPINA 150 MILIONI IN BANCA

L'uomo e la donna sono poi fuggiti a piedi Due riusciti «colpi» nei sobborghi di Londra

New York, 14

Un uomo e una donna, mascherati e armati di pistole, sono entrati con la forza in una banca di New York, prima della sua apertura e, dopo essersi impadroniti di circa 250 mila dollari (150 milioni di lire), si sono allontanati a piedi, disperdendosi tra la folla. L'uomo ha tenuto a bada sei impiegati della banca, e ha poi costretto il cassiere capo ad aprire la cassaforte; la polizia ha reso noto che nessuno è rimasto ferito.

Anche a Londra sono avvenute oggi due rapine a mano armata, che hanno fruttato ai loro esecutori circa 11 mila 500 sterline (pari a circa 17 milioni di lire). La prima rapina è avvenuta nel sobborgo londinese di Romford, quando due uomini armati di pistola hanno bloccato un impiegato della società municipale del gas, scortato da agenti dei servizi di sicurezza, e sono poi fuggiti con ottomila sterline (circa 12 milioni di lire). I due banditi si sono nascosti in un corridoio della società del gas, e hanno atteso il passaggio dell'impiegato che portava il denaro.

La seconda rapina è avvenuta nel sobborgo meridionale di Kennington, quando quattro banditi armati sono penetrati nella distilleria di gin «Burrough», rubando 3500 sterline (circa 5,2 milioni di lire) destinati al pagamento dei salari. I banditi sono stati inseguiti da alcuni impiegati, e hanno sparato uno o due colpi per intimorire gli inseguitori, ma senza colpire nessuno. Negli ambienti della polizia si sottolinea il crescente uso da parte di rapinatori delle armi da fuoco.

L'«affare» del gatto inglese I RUSSI SMENTISCONO di aver ospitato «Arthur»

Londra, 14

Con aria lievemente seccata ma costretto a rispondere dall'insistenza di numerosi giornalisti, l'addetto stampa dell'Ambasciata dell'URSS a Londra ha smentito che l'Ambasciata abbia, per così dire, concesso asilo politico a un gatto. «Nessuno dei nostri funzionari — ha detto — è stato avvicinato a proposito di un gatto. Non sappiamo dove si trovi questo gatto Arthur. Qualcuno evidentemente sta scherzando».

Come è noto, l'attore Toneye Manning sostiene di aver avvicinato, sabato sera, un diplomatico sovietico che usciva dalla Ambasciata per affidargli il gatto. «Gli chiesi — racconta Manning — se era possibile dare asilo politico a un gatto. Il diplomatico dapprima si è messo a ridere, ma quando gli ho spiegato la situazione, ha accettato di occuparsi di Arthur, l'ha presa in braccio e si è allontanato».

DOPO UNA LUNGA E CORAGGIOSA LOTTA CONTRO IL MALE

Stroncato dal cancro l'Arcivescovo di Parigi

Al nome del Card. Veuillot restano legate vivaci iniziative di apostolato e di riforma nell'atmosfera post-conciliare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 14**

Il Cardinale Pierre Veuillot, Arcivescovo di Parigi, è morto la scorsa notte nella clinica in cui era ricoverato da alcuni mesi: aveva un cancro generalizzato. I suoi funerali avranno luogo sabato, e vi presenzierà lo stesso generale De Gaulle. Il Cardinale aveva compiuto 55 anni il mese scorso. Era stato ricoverato all'ospedale in novembre, e aveva subito due interventi chirurgici; ma la scienza non è stata in grado di salvarlo. Informato dai medici della gravità del suo male, il Card. Veuillot aveva accettato la prova con coraggio e rassegnazione, e aveva addirittura voluto informare i fedeli delle proprie condizioni di salute inviando, un mese fa, a tutte le parrocchie della capitale francese, una lettera in cui annunciava che «la scienza degli uomini non poteva più nulla per lui».

La salute dell'Arcivescovo era peggiorata a poco a poco, dopo l'ultimo intervento chirurgico; ieri sera, i medici e gli amici che si trovavano al suo capezzale si sono resi conto che l'ora della morte si avvicinava. Poichè il prelato aveva espresso il desiderio di morire nel palazzo dell'arcivescovado, vi è stato trasportato in piena notte, verso le 2,30; mezz'ora più tardi, Pierre Veuillot è spirato.

Nato a Parigi nel 1913, Veuillot era figlio di un noto giornalista: ordinato sacerdote all'età di 26 anni, venne chiamato sotto le armi durante la seconda guerra mondiale, e combattè con il grado di tenente di artiglieria. Si guadagnò sul campo di battaglia i galloni di capitano. Dopo l'armistizio, fu nominato professore al seminario di Conflans, e vi rimase fino al 1949. Dal 1949 al 1959 visse a Roma, dove era stato chiamato da Pio XII. Nel 1959 fu nominato Vescovo di Angers, e nel 1963 divenne coadiutore dell'Arcovescovo di Parigi, monsignor Feltin, che si dimise nel 1966 e al quale succedette.

Il Card. Veuillot era molto amato dai fedeli: affabile e generoso, si era conquistato la simpatia di tutti. Era un organizzatore instancabile e aveva intrapreso una vastissima campagna per far penetrare la fede nelle zone industriali della «cintura rossa» di Parigi; allo stesso tempo, cercava di attirare in seno alla Chiesa i giovani di tutta la Francia. Tutti ricordano una trasmissione televisiva, presentata l'anno scorso, in cui il Cardinale aveva accettato di lasciarsi intervistare da un giornalista, e aveva esposto il proprio programma di riorganizzazione dell'arcidiocesi di Parigi.

Negli ultimi anni, gran parte della sua cura era stata volta all'attuazione delle deliberazioni del Concilio Vaticano II, con quello spirito di vivace iniziativa proprio del cattolicesimo francese e che il Cardinale Veuillot aveva sviluppato nella scia del suo predecessore, Feltin. L'opera forse di maggiore importanza era stata, in questi anni, la ripresa, con altro spirito, dell'iniziativa già tentata prima dei «preti operai».

Paolo VI è rimasto profondamente addolorato per la scomparsa di Veuillot e ha manifestato il suo cordoglio con un telegramma personale al Cardinale Feltin. «Eleviamo preghiere a Dio — è detto tra l'altro nel telegramma — per il riposo eterno dell'anima del compianto prelato al quale eravamo legati da particolari vincoli di stima e di affetto, e di gran cuore esprimiamo a vostra Eminenza e ai vescovi ausiliari le nostre paterne condoglianze».

Vice

L'ELENCO DELLE VITTIME DEL TERRIBILE MALE SI ALLUNGA

DUE VITE NEL VICENTINO SPEZZATE DALLA MENINGITE

Un pensionato di settant'anni è spirato nell'ospedale di Cuneo Colpita una maestra, chiuse le scuole in un paese del Trentino

Roma, 14

La meningite continua a mietere vite umane. Due casi mortali sono stati segnalati nel Vicentino, uno a Romano d'Ezzelino e uno a Sarcedo. In quest'ultimo Comune sono state chiuse la scuola materna e le scuole elementari. Dei due morti non si conoscono nè il nome nè l'età. Oltre ai due casi letali, si sono avuti in questo mese altri quindici nel territorio della provincia. Sono stati colpiti particolarmente bambini in tenera età e due persone adulte. I casi rientrano nella media annuale.

Un pensionato di settant'anni, del quale non è stato comunicato il nome, è morto per meningite cerebrospinale nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Nello stesso nosocomio è stato ricoverato stamane un impiegato di Dronero, di 40 anni, sospetto dello stesso male.

Le scuole elementari di Centa, un piccolo paese a una decina di chilometri da Trento, ieri sera sono state chiuse a tempo indeterminato su ordine dell'autorità sanitaria. Il provvedimento è stato adottato in quanto una maestra, Ida Tomasi in Berloffa, abitante a Trento, è stata colpita dalla meningite e si trova ora ricoverata all'ospedale civile del capoluogo. Il suo stato non desta preoccupazioni. Il male, secondo quanto asseriscono i medici, si presenta infatti in forma leggera ed è stato rilevato nella sua fase iniziale.

I cinquanta bambini delle scuole di Centa sono stati subito sottoposti a terapia di emergenza e il trattamento è stato esteso ai loro familiari. Anche le aule sono state disinfettate, mentre continuano le analisi per accertare la presenza di eventuali casi di portatori sani. La situazione non è grave e ieri sera sono stati convocati dalle autorità sanitarie e dal Sindaco i capifamiglia ai quali è stato illustrato l'episodio e sono state fornite le indicazioni pratiche per prevenire e combattere eventuali manifestazioni del male. Questo di Centa è il secondo caso di meningite che si registra nel Trentino. Il primo ha colpito una decina di giorni fa un bambino di Ala, e si è concluso purtroppo in modo letale.

In Sicilia, le scuole di ogni ordine e grado di Piazza Armerina sono state chiuse per sei giorni in seguito a un caso di meningite che ha colpito un bambino di due anni, il quale è stato ricoverato all'ospedale pediatrico di Catania.

Un altro caso di meningite è stato segnalato nelle ultime ore a Enna. Il grave male ha colpito una donna di 65 anni. Il medico provinciale ha reso noto che il Ministero della sanità ha inviato altre 50 mila compresse medicinali per la chemioprofilassi. L'endemia di meningite in Sicilia non ha registrato altri casi. La situazione si avvia quindi alla normalità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cairngorms — La ventinovenne scozzese Molly Porter (a destra) sarà a capo della prima spedizione tutta femminile che affronterà l'Antartide: in attesa di scalare quelle remote montagne con le sue compagne, la Porter si allena sulle cime di casa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' cristianamente spirato

Marcello Salvagno

MERCEDES, GIORGIO, SERGIO, MARCELLINO e MIRELLA e i parenti tutti Lo piangono.

Un grazie particolare al dott. Livio Giovannini che con filiale cura Lo ha assistito.

Non fiori, ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 14 dall'abitazione di via Romagna 28 con sosta in Foro Ulpiano e la benedizione in Cimitero.

Si associano al lutto le famiglie:

- SILVIO VENIER
- SCHIAVI
- BRUNA e GIOVANNI VENIER
- GIRANI CIPOLATO
- FRANCO e LILLY VENIER
- ROMEO e ANTONIETTA VENIER
- ANDREA SCALICI
- GIANNA e GIANNI VENIER

EGO MAYER e RICCARDO PIERI unitamente alle famiglie addoloratissimi piangono l'amico

Marcello

e si associano commossi al grande dolore della famiglia Salvagno.

Il COMITATO PROVINCIALE del C.O.N.I. prende parte al lutto della Famiglia per la morte di

Marcello Salvagno

Dirigente e sportivo esemplare.

Il Comitato Onoranze «RICCARDO CESARE PIERI» partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Suo Presidente

CAV.

Marcello Salvagno

Partecipano al lutto:

- dott. ALDO COMBATTI
- RAFFAELE LITTERI
- SERGIO MAGRIS
- EGO MAYER
- ANGELO MOCARINI
- dott. GIANFRANCO TUROLA

Il Presidente, il Consiglio Direttivo Sezionale, gli arbitri della Sezione «R. C. PIERI» dell'A.I.A. - S.A. partecipano al dolore del collega Giorgio e dei familiari per la scomparsa dell'a.b.

CAV.

Marcello Salvagno

già Presidente della Sezione e membro del C.C.D. dell'A.I.A. - S.A.

Si associano al lutto:

- CARLO e LUCI FERLUGA
- MASSIMO de FALCO e consorte

SERENELLA, CLAUDIO, EDINA e RIZIERO si associano al dolore della famiglia.

ADA, NICO e DORIANO SARACINO con immenso dolore, per la perdita dell'amato

Marcello Salvagno

Si associa al lutto NUNZIO PAOLO TERLIZZI.

Prendono parte al dolore di Giorgio gli amici:

- FRANCO e NEREA BATTAGLIA
- FERRUCCIO e VANDA AVIAN
- ERCOLINO ed ELEONORA DELLI COMPAGNI
- BRUNO e BRUNETTA MOLINARI
- PINO e ISA BONIFACIO
- GIORGIO e MIRELLA CENARI
- EGONE CENARI

— Prendono parte al lutto le famiglie:

- ALBERTI
- A. GRANDI
- S. GRANDI
- POZAR
- SCHIFLIN

Si associa al lutto la famiglia BENVENUTO.

AMELIA e UMBERTO ERCOLESSI prendono viva parte al doloroso lutto.

Si associano al lutto dell'amico Giorgio e della famiglia:

- LIVIO e LAURA GIOVANNINI
- DOMENICO ed ELIDE GIRGENTI
- REMO e ORNELLA DEGRASSI

---

† Il 14 febbraio si è spenta

Giuseppina Lepre nata Rosin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 16 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 14 è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Luigi Buffi

Ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 16 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A Pordenone, il 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bra

Per desiderio dell'Estinto lo si annuncia a tumulazione avvenuta.

Pordenone, 13 febbraio 1968

---

† Addì 12 febbraio, si è spento

Euleterio Sarno

uomo esemplare.

Ne danno annuncio il figlio e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della morte di

Marcello Sist

lo ricordano sempre con immutato dolore la moglie, le figlie e le adorate nipotine.

---

† Il giorno 14 febbraio dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Gustini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie PIA e i nipoti UCCIO, GRAZIELLA e PLINIO, la sorella GIUSEPPINA con le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 febbraio alle ore 11 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: GUSTINI e REGGENTE

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 13 febbraio è mancato

Antonio Stani

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ELEONORA con il marito GIORGIO FINZI, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 13 febbraio

Zrinco Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, la figlia ANNAMARIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Famiglie: FLEGO GOIA, BELLI, BAN, MERLAK, SANZIN - MUSINA

Si associa al lutto la famiglia STURM.

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Luigi Birsa

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA e i figli DANILO, SILVIO e VALERIA con le congiunte famiglie UKMAR e METLIKA.

Si ringraziano il Primario, i Medici e il personale tutto della II Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Lontano dalla sua Patria si è spento serenamente il 22 gennaio nel Sud Africa

Ettore Mannetti

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELVIRA STAFUZZA, la cognata ADA ved. de LUCA, il cognato ENRICO STAFUZZA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Sud Africa - Trieste

---

†

Il giorno 13 febbraio è spirato il nostro carissimo e buon papà

Alberto Muggia

Lo piangono desolati i figli BRUNO, ALICE, LUCIANO e LORETTA, i fratelli FRANCO e MARIO, le nuore WILMA e MIRA, il genero ADOLFO, i nipoti MAURO, FURIO e SANDRO, le cognate, i cugini e gli altri parenti tutti che ricorderanno in Lui l'uomo semplice e d'infinita bontà.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 14 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cipriotto ved. Russian

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la cognata unitamente a ROBERTO PILOT e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 13 febbraio è spirato il nostro caro

Augusto Tolusso

Lo piangono desolati la moglie MARIA le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 13 febbraio si è spenta dopo lunga malattia

Sabina Lozar in Cutrofello

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 15 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie congiunte AMOROSO e LUBIGNAN, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano profondamente commossi quanti hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Bruna

Un ringraziamento particolare a Suor Alberica.

Domani 16 febbraio ricorre il III anniversario della morte di

Alfredo Stocchi

Inconsolabili lo ricordano il figlio GHERARDO, la moglie FRANCA, la piccola ALESSANDRA (PAMELA), e quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 7.

CORSO Italia 7, affittansi sei vani, servizi, doppio ingresso, adatti ogni attività. Rivolgersi negozio Pitassi. 21541 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Via Sara Davis 13 V.o piano. 41392 I

USO ufficio due stanze bagno termonafta seminterrato, Foro Ulpiano 2, affittasi. Telefonare 96351. 41428 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto bell'appartamento grande soggiorno minimo 3 stanze, servizi, riscaldamento centrale o autonomo a nafta; bella posizione. Telefonare venerdì e lunedì ore 8-12, 13-17. Telefono 68774-29564. 41398 L

A. APPARTAMENTO ammezzato primo piano uso ufficio cerca affitto importante società a Roiano anche viale Miramare per istituenda subagenzia. Telefonare 53328 ore 13.30-15. 41404 L

A. BOX auto magazzinetto anche non accessibile macchina cercasi affitto. Telefono 761209. 41486 L

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 812892. 41482 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori cercasi affitto zona Fiera. Tel. 68837. 21537 L

DISTINTI referenziati cercano affitto appartamento casa moderna. Pregasi telefonare 763237. 41420 L

FAMIGLIA tre persone senza bambini cerca appartamento nuovo o rimesso a nuovo in affitto cinque stanze o quattro più saloncino zone adiacenti via Franca via Rossetti Barcola. Telefonare ore pasti 26883. 21509 L

INDUSTRIA locale cerca in affitto capannone 500-1000 mq. zona Industriale. Cassetta 21539 L SPI.

PER giugno cercasi affitto alloggio 2 stanze cucina bagno paraggi Giardino Pubblico. Scrivere Lizzul, via Sorgente 9. 42411 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGGITRICE Triplex gas nuova adatta ristorante vendesi a metà prezzo. Telefono 24224. 41504 M

IMPIANTO stereoradio Grundig, giradischi Dualstereo, stereoregistratore vendesi. Telefono 91889. 41444 M

LAVATRICI automatiche vendo considerando al massimo la vostra usata. Tel. 725233. 22622 M

MACCHINA Singer zig-zag seminuova. Rientrante 15.000. Nuove. Assortimento mobiletti. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925.

MACCHINA Singer garantita occasione. Zig-zag 49.000 convenientissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Telefono 41051. «Gramaccini», Barriera 10. 22586 M

PELLICCE superelegantı qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. III. 406 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo. 41492 M

PELLICCIA uomo nuova pianoforte viennese concerto vendesi. San Nicolò 28 Daris. Telefono 23164. 41394 M

POSATE argento servizio 87 pezzi nuovo classico vendesi. Tel. 91889. 41444 M

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

RADIOTRANSISTOR con/senza registratore, anche per auto, vendesi. Tel. 91889. 41444 M

SCAMBIO con oggetto pari valore oppure vendo a metà prezzo televisore originale tedesco in garanzia. Tel. 725233. 22622 M

TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 41458 M

VENDESI occasione cucina mista elettrica e gas. Zanon, via Timeus 14. Tel. 96498. 21525 M

VENDONSI tutti gli attrezzi del lavoratorio di pasticceria. Telefonare 20210 dalle 13 alle 22. 42323 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41410 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti. Tel. 31428. 22550 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 41412 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 41364 NN

ARMADIO 3 porte altro 5000 letti suste sparherd stufa vendo. Bosco 12, magazzino. 21535 NN

CUCINE assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata; facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

MATRIMONIALE, cucine vari tipi, pronte e su ordinazione. Crispi 51. 22438 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 21343 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili. Tel. 50566. 21493 NN

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni e compero mobili usati. Tel. 53346. 42419 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI giovani viaggiatori militesenti aut servizio militare assolto. Auto propria, stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Salviato, Paolo Veronese, 4 - 21100 Varese, preannunciando visita. 890 P

CERCHIAMO abili venditori residenti Tre Venezie per prodotti speciali per industrie solo provvigione. Casella 243/D SPI 20121 Milano. 5286 P

INDUSTRIA affermata a livello nazionale produttrice di impianti di verniciatura, cabine, forni, ricerca agenti o rappresentanti introdotti e tecnicamente preparati. Casella Postale C. P. 66, Fermo Posta Imola 40026 P. 5278 P

PRODUTTRICE bella presenza per vendita surgelatori. Stipendio fisso più provvigione. Telefono 725233. 41500 P

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici e pubblicitari pratici ramo cerca Orat, via Lamarmora 26, Torino. 5287 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. Mini Minor. 41462 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni vetture selezionate Fiat. 124 febb. 68. 1500 L 65. IM3 64. A/40 combinata IS. 600 58, 59, 60, 62, 64, 65. 500 D 63, 64. 850 Vignale 65. 1100 D 64. Dauphine 63. 1500 familiare. Appia II S. 41400 Q

A.A. PRIVATO vende 850 S 65, 500 F 65. Palestrina 10 B magazzino. 41496 Q

A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65, NSU Prinz '65, Austin A 40, Giulia TI, Taunus 12 M, Fiat 500 F N, 600 D, 850, 1100 H, D, Export, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. - Assistenza Simca-Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 21381 Q

APE 200 motore posteriore rateazioni 30 mesi. Vespe e motocarri usati commissionaria Piaggio, telefono 28940. 21127 Q

AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1. Vendesi Volkswagen 63, Giulia 1600 64, 1100 R 67. 21501 Q

GOMME neve occasione 750 complete dischi. Telefono 90087. 41532 Q

OPEL Kadett Lusso '64, coupé '65, Rekord '60, '62, '63; BMW 600 '65; Simca 1000 '64; Ford Taunus 17 M '66 vendonsi, assistenza Opel, Serri, Ginnastica n 56. 21519 Q

R 4 export unico proprietario completamente revisionata vendo con facilitazioni. Via Galilei n. 20. 56 Q

R 4 lusso, fine '66, perfetta vendo 360.000. Telefonare dalle 9 alle 12 68529. 56 Q

SEICENTO multipla, buone condizioni vendesi. Tel. 56948 dalle ore 14 alle 17 21503 Q

TOPOLINO/C 45.000 visibile piazza San Francesco, TS 41660. Telefonare 37263. 41418 Q

VENDIAMO facilitando Fiat 1100 '65; 1500 '64; Austin A 40; Taunus 17 M '65; 1900 Alfa coupé; Consul 315; Giulia 1600. Romagna 6. 41498 Q

VENDO da privato 500 F, LI, assetto corsa. Via F. Severo 44 p. 3.o interno 10. Feriali ore 20. 21485 Q

VENDO 850, Bar Vicco, via Roma 11, tel. 23819. 21507 Q

VOLETE crearvi un'attività redditizia installate una stazione di allineamento convergenza, assetto vettura, equilibratura ruote servizio freni. Per informazioni: Organizzazione Sinibaldi Roma via della Penna. Concessionaria John Bean Automotive Service. 5209 Q

500 F-65 ottime condizioni vendo anche a rate. Via Filzi 21-A. 56 Q

500 dicembre 64 unico proprietario perfette condizioni vende inintermediari. Tel. 42685 ore 13-15. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad operai impiegati improtestati Star Corso Italia 37. Telefono 23462.

AUTOLAVAGGIO modernissimo 2 ponti, vendesi compreso immobile; fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 41468 R

CEDESI a prezzo d'inventario avviata, funzionante lavanderia a vapore e a secco. Tel. 38733.

NEGOZIO abbigliamento, centrale, vendesi. Cassetta 41408 R, SPI.

SALONE parrucchiera in gestione offresi. Tel. 812345. 41460 R

VENDESI negozio frutta verdura. Tel. 762132. 41436 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA, stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore adatti investimento; mutui fino 70%. AGEP, Crispi 14. 41472 S

A. LEGGE 1179; contanti 25%, saldo 75% 25 anni 5,50% interesse. PREZZI CONTROLLATI STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE (monte Radio Bonomea); appartamenti in palazzine 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, cantina; zona servita autobus; vista completa golfo. AGEP, Crispi 14.

A. INVESTIMENTO appartamenti nuovi, affittati, reddito 9.50%, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 41476 S

A. ROIANO, piazza Rivi, vendonsi ultimi appartamenti due stanze, soggiorno. AGEP, Crispi 14. 41470 S

A. SIGNORILE VI p., stanza, cucina, bagno, centralnafta, terrazza, vendesi. AGEP, Crispi 14. 41474 S

ACQUISTO direttamente contanti appartamento una casa o anche terreno se vera occasione. Scrivere Cassetta 21353 S, SPI.

AFFARONE: vendo terreno 1000 mq., con progetto approvato. Agenzia Zara, Mazzini 30, telefono 61793. 41452 S

APPARTAMENTI Valmaura, tre stanze, cucina, comforts modernissimi; contanti 2.500.000, mensili 30.000 ventennali, vendonsi. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 21551 S

APPARTAMENTO libero entro l'anno, 3 stanze servizi; altro 2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51, ore 15.30-17 41514 S

APPARTAMENTO libero IV p., 3 stanze, cucina, ripostiglio, wc, vendesi. Tel. 48317. 41490 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41488 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 3.600.000; altri occupati 1-2 stanze vendonsi pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15 ore 11.30-13 41514 S

CAMERA cameretta cucina centrale 2.800.000, soleggiato, vuoto vendesi. Tel. 93090. 41456 S

CAMERA cucina vuoto 1.780.000; altro camera cucina libero entro l'anno, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11-13, Cologna 70. 41514 S

CONDOMINIO Flavia, capolinea 19. Appartamenti locali d'affari. Prezzi convenienti mutui fino al 75%. Prenotazioni presso impresa: S. Francesco 9, telefono 31084. 22160 S

DUE camere cucina gabinetto vendesi. Tel. 66137. 21505 S

IMMOBILIARE cerca appartamenti varie grandezze nuovi, seminuovi tutti comforts per vendere e affittare. Tel. 93332. 41440 S

LOCALE libero 100 mq.; altro 50 mq. vendonsi. Visitare sul posto ore 11-13. Gatteri 34. 41514 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%; APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212 VIA BENUSSI TELEF. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA: 10-13. 42375 S

QUARTIERE 3 stanze cucina bagno poggiolo 30.000 affittasi. Tel. 814372. 41462 S

SETTEFONTANE 52, appartamenti 3-4 stanze, prontingresso, rifiniture accurate, massimi comforts, visite feriali 10-13, festivi 11-13. VICOLO OSPEDALE MILITARE; mutui agevolati 75%, primingresso 3-4 stanze panoramiche, visite sul posto feriali 15-17.30, festivi 11-13. PONTEROSSO piano II, mq. 260, vani 8, adatto associazione, studi professionali ambulatori, vendonsi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 501 S

TERRENO 3000 mq. Opicina; altro 1300 mq. via Farnetello, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 21513 S

VENDESI appartamento Battisti 25; condizioni pagamento. Telef. 96104 ore 16-18. 21547 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35. Milano. 5176 U

ABBIAMO creato felici focolari! Inviamovi gratuitamente nostra rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Moralità assoluta. Focolare - Vitruvio 11 Milano. 5225 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine Tarvisio
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.